QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60.343 al 60.346

LA STAMPA

MARTEDI' 28 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 101
L. 30 (sped. in abb. postale)

La congiuntura internazionale

L'andamento degli affari

Più o meno dovunque, quindi anche in Italia, è annunziata la fine della recessione che conclude il «secondo ciclo europeo»; ed anche di recente si affermò che il '59 sarà indubbiamente migliore dell'annata testé decorsa.

Giova ora chiarire che, se ci si vuole servire di cifre statistiche riguardanti il nostro stesso sistema, per parecchie settimane ancora non è possibile proporre alcuna affermazione sicura sull'andamento congiunturale italiano. Non possediamo per il '59 alcun dato sulla produzione agricola, che in Italia offre più di un quinto del nostro reddito nazionale lordo. Abbiamo indici sulla produzione industriale solo sino al febbraio. Non abbiamo dati (per ragioni eccezionali, dovute alla riforma della nostra nomenclatura doganale) sul movimento d'importazione e di esportazione. Quanto ai prezzi, non si riscontra alcun mutamento tendenziale. Dove mai si ancorerebbe, la diagnosi di un «punto di svolta»?

Il meglio che si possa, in queste circostanze, è premettere che l'Italia possiede un sistema economico «aperto»; pertanto che risente rispettabilmente dei movimenti congiunturali verificatisi altrove. Poi converrà ricercare nell'economia mondiale quei segni di ripresa che potrebbero, in futuro, riflettersi anche su di noi.

* *

Un primo segno abbastanza favorevole si riscontra nell'andamento dei prezzi delle grandi materie prime internazionali. Nel marzo e nell'aprile '59, essi sono per alcuni importanti prodotti in rialzo. Rame, lana, gomma naturale, alcuni tipi di semi oleosi, talune fibre dure hanno mostrato quotazioni più sostenute. Stagno e piombo per contro subiscono nuovi ribassi; ma non valgono a mutare la tendenza generale. L'indice Moody's, che rispecchia l'andamento dei prodotti acquistati prevalentemente dagli Stati Uniti, era a quota 385 nel gennaio '59; in questi giorni tocca quota 392: superiore di un punto al livello del dicembre scorso. L'indice Reuter, che ritrae l'andamento dei prezzi per i prodotti importati in Gran Bretagna, è a fine aprile a quota 416, toccato un minimo nel febbraio a 408. Durerà, in futuro, questo lieve movimento di ascesa? Nessuno può assicurarlo. Ma se l'ascesa si protraesse, l'economia italiana ne risentirebbe. Subito si manifesterebbe una certa tendenza alla ricostruzione delle nostre scorte di materie prime e diminuirebbe l'attuale eccezionale liquidità monetaria.

* *

Un secondo elemento esterno al nostro sistema conforta le opinioni di coloro che prevedono prossima la ripresa. Lo si ritrova badando all'andamento dell'economia americana. Sembra infatti, in queste settimane, che colà gli ultimi segni della recessione '57-'58 stiano scomparendo. Riferiamoci al dato più significativo, cioè al volume del prodotto nazionale lordo, che agli Stati Uniti è valutato a cadenza trimestrale e sempre su base annuale. Secondo il *Joint Economic Committee* del Congresso, durante il primo trimestre del '59, il prodotto nazionale lordo americano fu pari a 464 miliardi di dollari e salirà a 475 miliardi nel secondo trimestre del '59. Per tutto l'anno '59 ci si attende un prodotto nazionale lordo pari a 473 miliardi, da raffrontarsi a 438 miliardi che si ottennero in questo quadro nel '58; nonché con 427 miliardi, cifra relativa al primo trimestre del '58, quando si toccò il minimo della recessione. Poiché negli ultimi dodici mesi il dollaro fu ragionevolmente stabile, ognuno da quelle cifre globali può giudicare dell'estensione della avvenuta ripresa economica.

Se si aggiunge ora che le ordinazioni per l'industria dell'acciaio sono in aumento; che la produzione d'automobili durante il primo trimestre del '59 fu superiore del 30% a quella dello stesso periodo dello scorso anno; che si vanno ricostituendo scorte di materie prime, presso le industrie; e perfino che si stanziano maggiori somme, per nuovi investimenti fissi, si trarranno da tutto ciò altre ragioni di conforto. E' vero che la cifra dei disoccupati resta a 4,7 milioni di unità. Ma spiegano gli economisti americani che in parte ciò è dovuto alla disoccupazione frizionale; in parte a motivi stagionali, dopo un inverno abbastanza severo; in parte infine alle trasformazioni strutturali dell'economia americana, avviata a maggiori investimenti per lavoratore, desiderando ottenere una più elevata produttività. Quindi il fenomeno connesso alla disoccupazione non contrasterebbe con la diagnosi congiunturale che si può svolgere sul fondamento di tutto quanto precede; e che resta confortante.

* *

Per l'economia italiana, è di gran momento il consolidarsi della ripresa americana, da un duplice punto di vista. Prima di tutto per il connesso incremento delle nostre esportazioni, derivante da maggiori acquisti agli Stati Uniti. In secondo luogo, per nostre maggiori vendite nei paesi che si muovono in simpatia con quel sistema economico. Non dimentichiamoci che, se durante il '58 le nostre vendite all'estero furono ancora alquanto superiori alle nostre esportazioni del '57, pur non di meno il tasso di incremento in queste partite subì una brusca diminuzione. Si passò da incrementi annuali pari al 20% del globale, ad un modesto aumento del 5%, sempre rispetto alle esportazioni totali.

Se si potrà contare su di una ripresa della domanda proveniente dall'estero, il miglioramento congiunturale non sarà più per noi una speranza. Ma, come si auspica, una realtà.

Ferdinando di Fenizio

Si apre la conferenza per concordare i piani dell'Occidente

Herter giunge oggi in aereo a Parigi dopo un colloquio alla Casa Bianca

Dichiarazioni alla partenza: "Sono pienamente convinto che giungeremo a buoni risultati,, - In giornata incontrerà De Gaulle - Domani il convegno dei quattro ministri alleati su Berlino e la Germania - Giudicati positivi alcuni elementi nella risposta di Kruscev per una tregua atomica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 aprile.

Il nuovo segretario di Stato americano Herter, prima di partire per Parigi, ha avuto oggi un colloquio con il presidente Eisenhower.

Come ovvio, entrambi i due uomini di Stato, hanno largamente discusso sul lavoro che Herter dovrà svolgere da domani nella capitale francese per aiutare gli alleati a mettere le basi di un chiaro programma di azioni concordate e coordinate per le trattative con i russi, che avranno inizio l'11 maggio a Ginevra.

Parlando ai giornalisti di questo colloquio tra Eisenhower ed Herter, l'addetto-stampa della Casa Bianca ha detto: «Essi hanno anche insieme esaminato a lungo la risposta di Kruscev, a proposito dei tentativi fatti per giungere ad una qualche modesta ma conclusiva azione, atta a dimostrare la reale buona volontà dei contraenti per la realizzazione di un totale rifiuto dei mezzi nucleari. Il Presidente e il Segretario di Stato, pur dimostrandosi contrariati per la freddezza con cui Kruscev ha dimostrato di avere accolto l'offerta di Eisenhower, tuttavia hanno anche espresso la speranza che il Primo ministro sovietico possa riesaminare tutto il complesso delle proposte americane, tanto più che la completa abolizione degli esperimenti nucleari sarebbe il massimo e vero obbiettivo che gli americani han cercato di raggiungere fin dagli inizi delle conversazioni di Ginevra, e che fu sempre respinto dai russi».

Come previsto, il segretario Herter è partito per Parigi, insieme alla moglie e il seguito, alle ore 18 di oggi. All'aeroporto, egli ha fatto la seguente dichiarazione:

«Come vi è noto, sto per partire per Parigi, dove mi incontrerò con i ministri degli Esteri di Francia, di Gran Bretagna e della Repubblica Federale germanica. Insieme, a Parigi, completeremo i nostri piani e la nostra preparazione per l'incontro dei ministri degli Esteri, che l'11 maggio prossimo avrà luogo a Ginevra con l'Unione Sovietica. I miei colleghi britannico, francese e germanico si propongono di raggiungere anzitutto, insieme a me, un accordo che stabilisca una comune posizione delle potenze dell'Ovest, a proposito delle principali questioni che si riferiscono alla Germania, dato che questo problema ci si aspetta sia quello che soprattutto emergerà durante la conferenza delle quattro Potenze a Ginevra. Già è stato fatto un cospicuo e arduo lavoro e, insieme ai nostri alleati, noi già ci siamo trovati d'accordo circa le linee essenziali, con le quali dovremo sforzarci di avvicinare i complicati problemi, che poi dovremo affrontare nel nostro incontro con i sovietici. Sono pienamente convinto che, dato lo spirito di cooperazione che prevale fra gli alleati della Nato, noi raggiungeremo il giusto obbiettivo».

Questo comunicato del signor Herter, dopo che, durante gli ultimi tre giorni, la stampa ha tanto parlato delle difficoltà trovate dai tecnici alleati a Londra per raggiungere un accordo, è stato accolto con viva soddisfazione dai presenti. Non si può non notare che esso porta già il segno della chiara, ottimistica e tuttavia equilibrata personalità del nuovo segretario. La serena dichiarazione di Herter, risulta tanto più apprezzabile in quanto, proprio oggi, a Washington, da molte parti ci si era premurati di raccomandare di non farsi illusioni circa le possibilità di accordi coi russi.

Fra l'altro, una qualche perplessità ed emozione aveva creato, poco prima e sempre all'aeroporto, anche la conferenza-stampa del segretario dell'esercito Wilber Brucker, allora allora ritornato da un soggiorno di [illegible] giorni in Europa. Il segretario Brucker avrebbe infatti dichiarato che il mondo libero si aspetta sempre possibilità di sorprese a Berlino, nei giorni intorno al prossimo 27 maggio, cioè intorno al giorno fissato per il cosiddetto ultimatum dei russi; e questo malgrado le successive assicurazioni distensive di Kruscev. A quel che pare Brucker, mentre faceva la sua dichiarazione, pensava soprattutto all'eventualità di «disturbi locali» nel periodo intorno al 27 maggio. E però tutto il tono della sua conferenza-stampa era apparso piuttosto severo.

Tornando alla dichiarazione del segretario Herter, è evidente che egli non è partito certo con in tasca la panacea del successo; ma tuttavia il suo positivo atteggiamento spirituale è già un buon indizio, tanto più che, prima ancora del successo e degli accordi, preme soprattutto creare, nella vita internazionale tra le grandi forze contraenti, un concreto reciproco stato d'animo di fiducia e di buona volontà. Ora, finché saranno aperte le porte ai colloqui, è pacifico che sono sempre vivi e attivi gli sforzi per realizzare e studiare modi di compromesso e accordi di pace.

Mentre le riunioni di Parigi è previsto che avranno inizio mercoledì, si apprende intanto che, domani, il segretario Herter, si incontrerà col presidente De Gaulle.

Infine fu riferito che le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca sulle trattative atomiche di Ginevra fanno conservare in America le speranze di un totale bando degli esperimenti nucleari, malgrado il riscontro negativo dato da Kruscev a Eisenhower, a proposito della proposta di quest'ultimo, di cominciare con l'abolizione degli scoppi a quota inferiore ai cinquanta chilometri.

A questa conclusione ottimistica sono giunti gli esperti di Washington, dopo aver esaminato il testo delle lettere di Kruscev. Anzitutto si è notato, in Kruscev, un linguaggio meno impulsivo del solito. Inoltre si trova particolarmente interessante il riferimento al piano di Macmillan, che suggerisce di limitare il numero delle ispezioni a un corpo di polizia internazionale, attraverso il quale probabilmente anche la Russia potrebbe trovare gli elementi basilari per arrivere con successo a una totale abolizione di ogni esperimento nucleare.

Antonio Barolini

L'angosciato dolore del medico che vide morire i bimbi di Arezzo



La tragedia dei sei bambini deceduti nell'ospedale toscano ha un protagonista incolpevole e disperato: il sanitario che operò la trasfusione. Quantunque sia esclusa ogni sua responsabilità, il prof. Boncompagni ha detto: «Non userò più il plasma, non ho più voglia di fare il medico» (Vedere servizi in 5ª pag.) (Tel.)

Una curiosa «sfida» di Malagodi a Saragat rinnova la polemica sull'indirizzo del governo

Il leader del psdi si è dichiarato in un articolo contro ogni eventuale «centrismo» o collaborazione con i liberali; Malagodi replica: «Dica in un pubblico dibattito quali riforme egli vuole»

Roma, 27 aprile.

Un improvviso scontro polemico tra gli onorevoli Saragat e Malagodi ha riportato finalmente sul piano nazionale il dibattito politico che nelle ultime settimane era sembrato doversi ridurre nell'esclusivo ambito siciliano. Mentre difatti lo stato maggiore democristiano si trova impegnato in una faticosa «tre giorni» per scegliere i candidati che si presenteranno alle prossime elezioni nell'isola, l'on. Saragat ha ridestato l'interesse per i problemi generali, prendendo sulla *Giustizia* una posizione nettamente avversa ad ogni possibile ritorno del cosiddetto centrismo.

Come è noto, il desiderio di una riesumazione del quadripartito è rimasto sempre vivo in molti gruppi democristiani: a disilluderli provvede Saragat, dichiarando fra l'altro: «In seno alla democrazia cristiana si delinea un largo movimento per orientare i cattolici italiani sulla via delle più audaci riforme sociali, e questo movimento si delinea in opposizione a una violenta offensiva scatenata dai cattolici conservatori. La socialdemocrazia ha il dovere di aiutare le forze progressive rifiutando il suo avallo a una politica centrista e preparando le condizioni per una politica di centro-sinistra e per un governo di centro-sinistra. Il Psdi punta quindi su coalizioni di partiti democratici che si possano mettere d'accordo su un programma di largo impegno sociale e di profonde riforme di struttura. Pensare che i liberali possano partecipare a un simile accordo è sognare ad occhi aperti».

Il segretario del Pli on. Malagodi si è vivamente risentito di questa netta preclusione posta da Saragat ai suoi danni. Non è un mistero per nessuno che il Pli ambisce ad essere considerato un partito nettamente di centro, senza farsi confondere con le altre formazioni di destra; e proprio in questi ultimi tempi, cioè dopo la formazione del nuovo partito democratico italiano in cui sono confluiti gli ex-monarchici, i liberali sentono grave imbarazzo per la coabitazione che è loro imposta dall'attuale maggioranza parlamentare. Il loro sogno resta un tri-quadripartito, che nuovamente respinga ai margini della scena politica le forze più qualificate della destra.

Per questo, l'on. Malagodi che in questi giorni si trova a Parigi a presiedere una riunione dell'Internazionale liberale, si è affrettato a replicare dettando all'agenzia D.i.c. un cartello di sfida da trasmettere a Saragat. Ha proposto difatti di misurarsi con lui in un pubblico dibattito, al fine di chiarire «alcune cose molto importanti».

Ecco lo schema, secondo la proposta di Malagodi: «L'on. Saragat dovrebbe dirci con precisione quali sono le ardite misure sociali e quali le riforme di struttura che egli desidera vedere realizzate, non nel 2000, e neppure nel 1980, ma nei prossimi anni, e a cui i liberali sarebbero di ostacolo, e come esse si concilino con gli istituti e gli interessi della libertà. L'on. Saragat dovrebbe pure indicarci quali di siffatte riforme egli pensa di poter realizzare assieme alla Dc, con quali garanzie contro gli abusi politici tipo Eni e con quali mezzi fiscali e finanziari. E, mentre ci siamo, l'on. Saragat dovrebbe anche dirci se è pronto ad appoggiare alcune grosse proposte di riforme liberali. E' egli disposto a battersi con noi per la nostra legge contro i monopoli? Per la nostra proposta di legge sindacale, basata sulla Costituzione e già approvata dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro? Per le nostre proposte sulla legislazione penale, la funzionalità della giustizia e l'edilizia giudiziaria e carceraria? Per il contenzioso tributario e la revisione delle esenzioni fiscali? Per un piano della scuola che non sia la semplice gonfiatura della situazione attuale, ma la adegui alle nuove necessità del lavoro e della cultura? Spero che l'on. Saragat raccolga questa sfida amichevole».

Non è probabile, comunque, che la sfida abbia corso e che perciò il dibattito si svolga. Lette a Montecitorio il formale cartello, l'on. Saragat si è messo a ridere: «Ecco Malagodi che grida "toccato" come in un assalto di scherma, ma grida prima ancora di cominciare. Mi domando comunque, visto che ora vuole una vera e propria sfida al campione, se preferisce come arbitri Mike-Bongiorno o Enzo Tortora. In ogni caso, il terreno della sfida, se vogliamo parlare seriamente, c'è già. Ci sarà a cominciare da domani, proprio qui a Montecitorio, quando sarà posto in discussione il disegno di legge sulla validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro». Contro questo progetto, come è noto, i liberali hanno già formulato ampie riserve.

Lasciando in ogni modo il tono scherzoso, Saragat ha detto ancora che a Malagodi darà una risposta formale, pur non avendo ancora deciso né quando né come. Suoi alleati nella politica contro Malagodi sono del resto fin da ora certi ambienti cattolici, dei quali questa sera si fa portavoce l'agenzia *Ari*, che pure è solitamente molto moderata e molto comprensiva per le esigenze della destra. Essa scrive comunque: «I liberali dovrebbero maggiormente considerare l'esigenza per la Dc di corrispondere con il suo programma e con la sua azione politica alla vocazione di movimento popolare dalla quale è sorta, e dalla quale, attraverso le organizzazioni sindacali e parasindacali che la affiancano, deriva la sua caratteristica e il suo peso politico di partito, interclassista e ma interprete di larghissime masse di lavoratori».

E' lo stesso concetto che l'on. Fanfani ha espresso in sintesi nei brevi discorsi pronunciati nell'Aretino durante le giornate festive di sabato e di domenica.

Queste battute e queste osservazioni servono a indicare con quanta difficoltà la Dc stia portando avanti la sua nuova politica di centro-destra, e come vive siano ancora nel suo interno i conflitti di corrente. In questo è quindi da vedere uno dei più validi motivi che ha indotto l'on. Saragat a ribadire con estrema chiarezza che la socialdemocrazia ha compiuto la propria scelta.

v. g.

Sospesa perché inefficace la cura di raggi X su Dulles

Washington, 27 aprile.

L'addetto-stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha annunciato che il trattamento radiologico anticanceroso per il settantenne ex-segretario di Stato Foster Dulles è stato sospeso, senza che peraltro le nove applicazioni praticate abbiano conseguito alcun risultato.

Il trattamento è interrotto da venerdì scorso. Com'è noto, un tumore maligno si è prodotto sulle vertebre cervicali di Dulles; i medici speravano di poterlo combattere mediante raggi X.

Il bollettino medico diramato oggi dice: «Le applicazioni di raggi X sulla nuca del signor Dulles sono state completate, senza che si sia verificato alcun miglioramento. Al signor Dulles vengono somministrati analgesici», ossia dei calmanti contro il dolore.

Questo pomeriggio il Presidente Eisenhower si è recato all'ospedale militare Walter Reed per una visita privata all'ex-Segretario di Stato.

Stasera è giunto da Roma in aereo il reverendo Avery Dulles, della Compagnia di Gesù, figlio dell'ex-segretario di Stato, che studiava teologia a Roma e che ora proseguirà gli studi in America.

Il maresciallo inglese spera di vedere Zukov

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 aprile.

Il maresciallo Montgomery — ex-vice comandante dell'Alleanza Atlantica — è partito stasera in aereo alla volta di Mosca, dove conta di sondare il terreno e farsi un'idea personale dei problemi internazionali controversi. Vestiva un abito civile e non aveva con sé che una valigetta. Cosa insolita per Montgomery, ha parlato poco con i giornalisti. «Mi rincresce, ragazzi — ha detto loro — è troppo tardi per chiacchierare». Quindi è salito in aereo. Prima tappa sarà Parigi.

Montgomery si reca in Russia malgrado l'opposizione al suo viaggio espressa da quasi tutta la stampa britannica, la quale lo ha invitato a non immischiarsi nella politica.

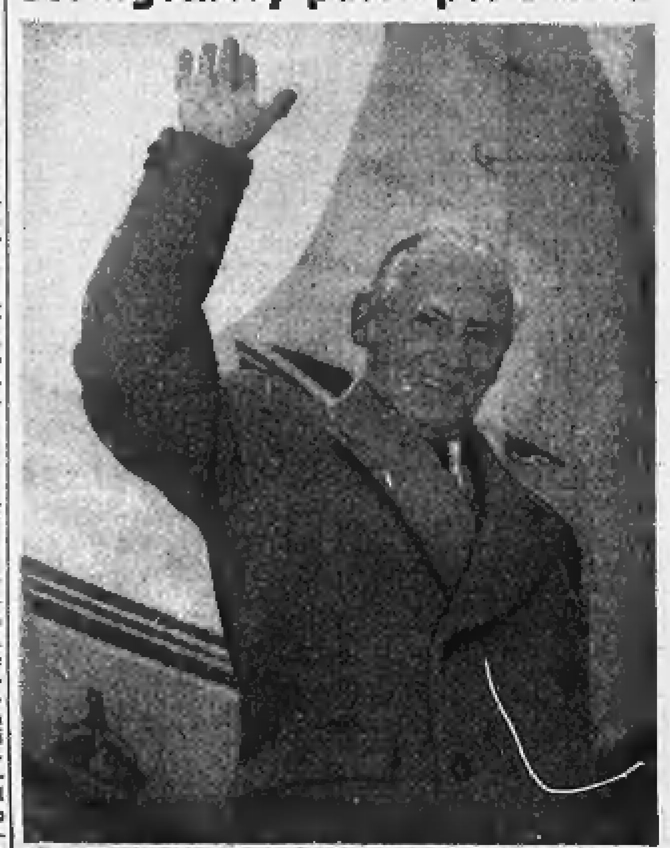
In ogni modo Montgomery partendo da Londra ha cercato di essere alquanto guardingo sulla sua iniziativa personale di andare a Mosca.

«Non so neppure chi vedrò — aveva detto prima di recarsi all'aeroporto — ma credo che mi siano stati organizzati degli appuntamenti». Alla domanda se al ritorno riferirà al primo ministro Macmillan sul suo viaggio in Russia, ha risposto: «Quando tornerò, vedrò certamente alcuni amici a Whitehall. Io ho un sacco di amici a Witehall, alcuni più amici, altri meno».

Dopo essersi dichiarato convinto che questo viaggio «farà del bene», ha aggiunto di sperare anche di poter rinnovare l'amicizia con il suo «vecchio amico» Zukov, l'ex-ministro russo della Difesa destituito da Kruscev.

r. a.

Montgomery parte per Mosca



Il maresciallo Montgomery sale sull'aereo che lo porta a Mosca, dove avrà un colloquio con Kruscev (Tel.)

Dopo la visita al Cancelliere dell'ambasciatore americano a Bonn

Adenauer e Brentano esaminano le proposte degli S. U. per Ginevra

Indiscrezioni sull'incontro di sabato a Cadenabbia: Washington conferma gli impegni, ma vorrebbe la Germania occidentale più flessibile nella tattica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 aprile.

Nella villa di Cadenabbia, dove Adenauer e Von Brentano hanno continuato oggi le loro consultazioni per il prossimo incontro coi russi a Ginevra, starebbero maturando decisioni di grande importanza e per la Germania e per l'Europa: questa sensazione, comune a parecchi osservatori della capitale tedesca, trova giustificazione nel fatto che i programmi occidentali per la conferenza — presentati sabato scorso ad Adenauer dall'ambasciatore americano a Bonn, Bruce — sono ora praticamente condizionati — in una certa misura — al «sì» dello stesso Cancelliere; una sua approvazione è indispensabile, se non altro, perché il fulcro di tutti i progetti per la distensione in Europa fin qui elaborati è costituito appunto dalla Germania. E' quindi il caso di dire, con un grande giornale tedesco, che «nella meritata vacanza di Cadenabbia, il Cancelliere si trova adesso di fronte alle più difficili decisioni di tutta la sua carriera politica».

Non meno difficile dev'essere certamente, in questo momento, il compito della diplomazia americana; si tratta di trovare delle «formule» per la pace in Europa accettabili da Mosca come base di discussione e, al tempo stesso, non sgradite ai tedeschi.

Un deciso tentativo al riguardo — che forse non sarà l'ultimo — è stato compiuto sabato scorso dall'ambasciatore Bruce, recatosi a Cadenabbia per incarico del suo governo: si è saputo oggi che il diplomatico americano si trovava «per caso» in Italia per far visita ad un amico a Cannobio, e che d'improvviso chiese un abboccamento con Adenauer, il quale non pareva avesse gran fretta ad incontrarsi con lui.

Sul colloquio di quattro ore fra Adenauer e Bruce i portavoce delle due parti hanno mantenuto molto riserbo, limitandosi ovviamente a smentire le voci di «dissensi» tedesco-americani: è stato però possibile ricostruire il colloquio sulla scorta di qualche sicura indiscrezione. Prima di tutto Bruce ha assicurato il Cancelliere che gli Stati Uniti continueranno a seguire la «politica di Dulles», illustrandogli poi il significato e la portata della nomina di Herter a segretario di Stato; quindi lo ha invitato ad abbandonare le sue timorose riserve verso la «politica flessibile» degli Stati Uniti, di cui l'ambasciatore ha definito i limiti. Bruce ha poi spiegato al Cancelliere che l'America e l'Occidente si trovano di fronte alla necessità di presentarsi alla conferenza di Ginevra con programmi concreti da contrapporre a quelli russi; se Mosca li respingesse, sarebbe dimostrata la sua malafede; occorrono pertanto dei piani «realistici» che la Russia non possa rifiutare a priori.

Su tre punti essenziali dei programmi occidentali hanno discusso Adenauer e Bruce: la zona smilitarizzata in Europa, il trattato di pace fra la Germania e le quattro Potenze, e infine Berlino. Per la zona smilitarizzata e qui soccorrono le informazioni pubblicate dal *New York Times* (per altro non confermate a Bonn) Bruce avrebbe proposto un nuovo piano riveduto che tien conto, cioè, di certune obiezioni tedesche ai precedenti programmi; l'accettazione tedesca, per altro non ancor certa, dipenderà anche dalle garanzie che offriranno gli anglo-americani, e quindi i russi, per la soluzione del problema della Germania, anche se non «simultanee». Ed è significativo il commento al riguardo d'un portavoce ufficiale di Bonn: «Niente concessioni (a Mosca) — ha detto — senza sicure contropartite». Adenauer, aveva scherzosamente qualcuno, «non fa credito».

Per il trattato di pace, che Bonn condiziona alla firma da parte «d'un governo unitario tedesco» (ancora per il principio di non fare concessioni anticipate), il Cancelliere avrebbe ottenuto l'impegno degli Stati Uniti a non presentare a Ginevra un progetto vero e proprio da confrontare con quello russo, bensì di limitarsi ad una semplice enunciazione di principi, da discutersi eventualmente più tardi.

Completo, invece, è risultato l'accordo fra Adenauer e Bruce per Berlino: ogni possibile soluzione — si è convenuto — non dovrà intaccare i principi che regolano la presenza degli alleati nella città.

Bruce ha espresso infine la fiducia in una disposizione al compromesso da parte tedesca, che dovrebbe rivelarsi già nei prossimi giorni nell'incontro di Parigi fra i ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze occidentali e della Germania. In vista di questi sviluppi Adenauer ha deciso di rientrare il 4 maggio a Bonn con un certo anticipo sul previsto: di lì a qualche giorno incontrerà nella capitale tedesca il *premier* francese, Debré, e il ministro degli Esteri, Couve de Murville.

m. c.

Nomina di nuovi ambasciatori e spostamenti al ministero degli Esteri

Grazzi segretario generale; alcuni "fanfaniani,, trasferiti alle sedi diplomatiche all'estero - Campilli presidente del Consiglio dell'economia e lavoro

Roma, 27 aprile.

L'on. Pietro Campilli è il nuovo presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (C.n.e.l.). E' stato nominato questa sera dal Consiglio dei ministri, su proposta di Segni. Prenderà possesso del nuovo ufficio alla fine di maggio. Campilli succederà a Meuccio Ruini, al quale il governo ha tributato un elogio per avere guidato il C.n.e.l. nel suo primo anno di vita.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato anche altre nomine nelle amministrazioni degli Esteri e dell'Interno. Il movimento diplomatico proposto da Pella, è stato reso noto solo parzialmente. Per i diplomatici chiamati a reggere alcune delle nostre rappresentanze all'estero, si attende il rituale gradimento. L'ambasciatore Umberto Grazzi è il nuovo segretario generale del Ministero degli Esteri. E' il sesto funzionario chiamato a ricoprire tale carica da quando, nel 1947, essa venne ripristinata. Infatti lo hanno preceduto gli ambasciatori Prunas, Zoppi, Rossi-Longhi, Alessandrini e De Ferraris. Quest'ultimo, a quanto risulta, è stato nominato ambasciatore ad Ottawa. Gli ultimi due incarichi avuti da Grazzi sono stati, nell'ordine, quelli di ambasciatore a Bonn (dove lo sostituì Quaroni) e di rappresentante italiano presso la Nato.

A ricoprire questo incarico tornerà l'ambasciatore Adolfo Alessandrini, che di conseguenza lascia la nostra rappresentanza in Canadà. Sono stati poi nominati tre direttori generali a Palazzo Chigi: Casto Caruso, per gli affari economici; Carlo Andrea Scardi, per gli affari dell'amministrazione fiduciaria della Somalia; Francesco Silj, per il personale. Alcuni dei giovani funzionari dell'amministrazione degli Esteri che Fanfani aveva chiamato a posti di alta responsabilità (i cosiddetti «Mau Mau») hanno avuto incarichi all'estero: così Enrico Aillaud, già capo di gabinetto di Fanfani, è stato destinato a reggere la nostra rappresentanza a Praga, Giulio Del Balzo è stato nominato nostro rappresentante ad Atene (al posto di Casto Caruso), Raimondo Manzini andrà o a Santiago del Cile o a Caracas, Vanni D'Archirafi a Pretoria.

Su proposta di Segni è stato poi approvato un ristretto movimento di prefetti che riguarda poche sedi: Leoluca Longo passa da Reggio Emilia a Foggia, Lorenzo Torrisi da Lecce a Reggio Calabria, Domenico Di Cuonzo da Foggia a Lecce, Mario Sabino da Sassari a Rieti, Carlo Penzano è nominato prefetto e destinato a Sassari.

Per quanto il comunicato ufficiale non ne faccia cenno, risulta che l'on. Segni ha brevemente ragguagliato i colleghi di gabinetto sull'incontro che venerdì scorso ebbe con Adenauer a Cadenabbia.

v. s.

Kruscev è tornato a Mosca in buona salute ed allegro

Mosca, 27 aprile.

Kruscev ha fatto ritorno a Mosca da Soci, sul Mar Nero dove si trovava in vacanza da circa un mese. La notizia è stata riferita stamane da radio Mosca, la quale si è limitata a comunicare che il Primo ministro ha ricevuto oggi al Cremlino il «leader» del partito progressista greco, Spyros Markezinis, intrattenendolo a colloquio.

In base alle notizie fornite da fonti diplomatiche occidentali a Mosca, Kruscev è apparso in buona forma e allegro,

CRONACA CITTADINA

L'orgoglio della laurea spesso si paga caro

Sacrifici della piccola borghesia per mantenere i figli agli studi

Il 31 per cento degli studenti del Politecnico appartengono a famiglie con un reddito mensile inferiore alle 80 mila lire - Lo sforzo economico più duro non sono le tasse e i libri, ma il mantenimento del giovane fino a 24-26 anni - Esempi da meditare - E purtroppo la scuola media non prepara alle moderne esigenze

Il doloroso caso dello studente di Molfetta (che non è morto di fame ma [illegible] peggio di stenti), ripropone un problema: le difficoltà e i sacrifici delle famiglie di piccola borghesia per far studiare i figli. Basta ricordare due punti: da un lato gli stipendi degli statali, degli impiegati e degli operai specializzati, il guadagno di parecchi professionisti e degli artigiani; dall'altro il costo di un giovane mantenuto agli studi fino a 24-26 anni.

Una inchiesta dell'Associazione Studenti Politecnico ha stabilito che il 31% degli studenti appartiene a famiglie con redditi inferiori a 80 mila lire mensili. La composizione del nucleo familiare è risultata in media di 4 persone per gli studenti torinesi, di cinque per quelli che abitano fuori città e debbono sostenere spese necessariamente maggiori. Su 105 interrogati, scelti a caso, due hanno affermato di avere il padre disoccupato, 7 di essere orfani, 2 di essere figli di pensionati, 9 di operai, 4 di artigiani, 8 di agricoltori, 33 d'impiegati, 18 di commercianti, 17 di liberi professionisti, 4 d'imprenditori e 12 di industriali.

La piccola borghesia, come si vede, prevale. Si pensi alla situazione di un maestro o di un professore a 60-80 mila lire al mese che abbia ad esempio due figli agli studi, e uno di questi all'università. Dalla prima media alla terza liceo il giovane costa ai genitori, tra libri e tasse, almeno 200 mila lire. Quando arriva all'università, le tasse salgono a 60-70 mila lire all'anno e la spesa dei libri a 35-40 mila lire all'anno secondo le facoltà. Ma non è questo lo sforzo economico più grave che deve imporsi chi vuol avere il figlio laureato. E' il suo mantenimento sino alla fine degli studi. In tutto questo periodo il giovane non porta alcun aiuto alla famiglia e il padre deve mantenerlo, vestirlo, pagargli il tram e ogni altra cosa di cui ha bisogno.

Un giovane che studia seriamente ha bisogno di mangiare a sufficienza; per frequentare l'università deve vestire con decoro; per non estraniarsi dalla cerchia dei compagni deve dividere con loro i divertimenti propri dell'età: qualche spettacolo teatrale, qualche concerto, il cinema, qualche volta la partita. C'è ancora nella nostra borghesia l'orgoglio, spesso volte origine di duri sacrifici, di «non sfigurare». Ma se il padre è solo a mantenere la famiglia questo orgoglio si paga caro.

Uno studente del terzo corso di fisica, figlio di un magazziniere che ha altri tre figli più giovani, quattro mesi fa è stato ricoverato a Collegno in seguito ad un grave esaurimento nervoso. I medici hanno diagnosticato che si era sottoposto ad eccessive privazioni e a uno sforzo mentale troppo intenso nell'epoca dello sviluppo. Il figlio ventenne di un rappresentante di commercio ha abbandonato la facoltà di economia a cui era iscritto e si è trovato un posto da fattorino in un'azienda, perché i guadagni del padre, che si era ammalato, erano diventati insufficienti alla famiglia.

Potremmo continuare. Lo studio dei figli costituisce spesso per i genitori un peso troppo grave. Soprattutto quando, per proseguire la via intrapresa, i giovani sono costretti a trasferirsi in un'altra città. Tutti vogliono una laurea: anche perché l'attuale ordinamento della società pretende il titolo per un posto sia pure modesto di lavoro. Ai padri appartenenti alla media e piccola borghesia sembra di non fare abbastanza se non avviano all'università i loro figli; essi sono convinti che la laurea sia un requisito indispensabile per la sicurezza dell'avvenire. E' una caratteristica tutta italiana, identica in Piemonte come in Sicilia, anzi ancora più al sud che nel nord: ne deriva un eccessivo numero di laureati che il mercato del lavoro tarda ad assorbire.

L'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione [illegible] che «il ricambio normale del paese non consente oggi l'occupazione di un così grande numero di laureati». Ma nonostante questo ed altri autorevoli ammonimenti, per numerose famiglie la laurea è e resta un punto d'onore oltre che la speranza di maggiori possibilità di carriera. Un'illusione, purtroppo, in parecchi casi. Di qui nasce l'inflazione del titolo e la sua implicita svalutazione. Spesso la laurea non coincide nemmeno con la scelta precisa di un tipo di professione o con l'esercizio di un determinato mestiere.

Con questo non intendiamo scoraggiare nessuno. La realtà è che la scuola purtroppo non prepara alle moderne esigenze della vita. E' indubbio che un certo grado di istruzione è necessario, ma quale? Oggi, dopo aver richiesto anni di sacrificio economico per molti insostenibile, la scuola licenzia i giovani senza una definitiva formazione. Due sono i problemi da risolvere; primo: lo stanziamento di borse di studio per i meritevoli, tali (come accade in Inghilterra) da sopperire al mantenimento del giovane fino al termine dei corsi; secondo: la riorganizzazione della scuola media in modo che da essa possano uscire tecnici con una preparazione che già consenta di diventare capo-reparto o specializzati.

In questo modo si opererà una selezione spontanea: dalla scuola usciranno tecnici, diplomati e laureati in proporzione delle capacità di assorbimento del mercato del lavoro. Non sarà infatti necessario, imboccata una via percorrerla fino al fondo, cioè fino alla laurea; ma sarà possibile fermarsi ai gradi intermedi, con la sicurezza di trovare un lavoro remunerato.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	210	280	250	Ravanelli, mazzo	10	20	12
Bietole da coste	25	40	30	Cicoria	[illegible]	160	140
Carciofi, caduno	10	25	12	Sedano, verde	100	200	200
Carote	30	[illegible]	50	Spinaci ricci	74	150	115
Cavolfiori	47	70	60	Arance extra	130	200	140
Fagiolini fini	420	620	500	Id. sanguigne	80	120	100
Cicoria catalogna	47	60	52	Limoni comuni	60	70	65
Cipolle bianche	30	40	35	Mele comuni	16	40	24
Piselli	80	100	90	Mele delizia	80	140	[illegible]
Finocchi	20	30	26	Mele renetta	70	100	80
Lattuga rom.	30	50	45	Mele imperatore	40	[illegible]	60
Patate	20	30	24	Pere cravenna	130	170	150
Patate novelle	50	100	65	Pere madernassa	77	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Una lapide per Emilio Salgari

Cerimonia rievocativa nella casa di corso Casale dove il popolare romanziere scrisse 105 libri di avventure per i ragazzi - La tragica morte nell'aprile del 1911

Quarantotto anni fa, il 25 aprile 1911, moriva tragicamente Emilio Salgari, il romanziere che con i suoi cento libri di straordinarie avventure aveva appassionato intere generazioni di ragazzi. Nonostante avesse lavorato senza concedersi riposo per anni ed anni, inchiodato al suo tavolo, per dar corpo e vita ai personaggi dei suoi racconti, era vissuto in povertà, ed in povertà aveva lasciato morendo la moglie ed i figli: Fatima, Nadir, Romero e Omar. Lui scomparso, a soli 48 anni, i ragazzi continuarono a leggere i suoi libri, e li leggono ancora, dimenticando la triste fine del loro autore preferito: una fine quale forse aveva pensato per lo sfortunato protagonista di un suo romanzo.

Ma non tutti l'hanno dimenticato. Fra i tanti rimasti fedeli alla sua memoria vi è il direttore della rivista *Italia sul mare*. Egli si è fatto promotore di onoranze ad Emilio Salgari, e il Presidente della Repubblica ha dato l'alto suo patrocinio a queste celebrazioni. Del comitato fa parte anche Omar Salgari, l'unico figlio sopravvissuto del grande romanziere. Sulla facciata della casa di corso Casale 205, dove Emilio Salgari visse con la famiglia, il 30 corrente, sarà scoperta una lapide la cui epigrafe dice: «*Fra queste mura Salgari visse in assoluta povertà, popolando il mondo dei personaggi nati dalla sua inesauribile fantasia, fedeli ad un cavalleresco ideale di lealtà e di coraggio. Perché gli italiani non dimentichino il suo doloroso calvario* l'Italia sul mare pose».

A questa celebrazione prenderà parte il Sindaco in rappresentanza di Torino, la città che Salgari scelse lasciando la natia Verona. Emilio Salgari era stato un giovanissimo capitano di lungo corso e furono forse i suoi viaggi in Oriente ad accendere in lui il desiderio di scrivere avventurose vicende. Egli pensò che la Torino di quel tempo, ospitale, serena, tranquilla avrebbe favorito il raccoglimento che richiedeva il suo lavoro. E non fu Torino a mancare alla sua aspettativa: qui egli scrisse 105 libri e 250 novelle.

All'inaugurazione della lapide-ricordo interverranno autorità e personalità che in gioventù avranno letto Salgari. Ma se lo scomparso scrittore potesse ancora esprimere un desiderio si può star certi che sarebbe quello di vedere davanti alla sua vecchia casa il 30 aprile prossimo, una folla dei nostri ragazzi; poiché è per loro che con la sua sbrigliata fantasia ha scritto.

La «balena» contesa fra Torino ed Asti

Il sindaco di Vigliano chiede 600 mila lire. «Troppo cara? Allora ce la teniamo noi»

Il sindaco di Vigliano d'Asti, Conti, è stato invitato a Torino dal direttore dell'Istituto di geologia dell'Università prof. Malaroda e dal Soprintendente alle antichità prof. Carducci. Il colloquio avrà luogo oggi: argomento: il «plesiocetus», i cui resti preistorici sono venuti alla luce alla fine del marzo scorso in una frazione di Vigliano, Valmontasca.

Da quando l'antico cetaceo, imparentato con la famiglia delle balene, e della rispettabile età di 5 milioni d'anni è stato scoperto, le discussioni si sono moltiplicate. Si tratta, secondo gli astigiani, di un fossile di gran valore, testimonianza dell'immenso golfo marino che nel periodo pliocenico superiore occupava la zona dell'oltretanaro. «Se Torino vuole annoverare questi resti nei suoi musei, è necessario che essi vengano pagati quello che valgono». Quanto? La legge del 1909 stabilisce che la metà della somma vada allo Stato, la metà al Comune i cui resti sono stati ritrovati. Di questa metà, il 50 per cento toccherebbe a chi li ha trovati, il resto ai proprietari del fondo: in questo caso il Comune e un privato.

Il sindaco Conti ha chiesto una somma variante tra le 600 e le 700 mila lire. Ma sulla cifra non si è trovato l'accordo. Dicono gli esperti di Torino che il fossile non è poi questa rarità che si vuol far credere, che resti — sia pure meno ben conservati — ma dello stesso tipo, sono già nel museo di paleontologia, e che le spese per ricuperarlo superano già l'oblazione messa a disposizione dalla Camera di Commercio.

Il sindaco di Vigliano oggi non discuterà sulla cifra: viene a Torino per riferire la decisione presa dal comune di Asti dopo lunga riflessione: terremo il fossile, come attrattiva turistica, anzi costituiremo un museo che porterà il nome di Vigliano e Villafranca: due comuni che in fatto di fossili marini hanno ormai una lunga storia. E' probabile che il desiderio del sindaco Conti venga accolto. Ricuperare il fossile è un'impresa lunga, difficile e anche costosa: perché non si «sfarini», bisogna che le rocce in cui lo scheletro è prigioniero siano imbevute di sostanze consolidanti e che al lavoro siano addetti, sotto la sorveglianza di tecnici ed esperti, operai specializzati.

Premiate due vecchie domestiche

Anche quest'anno il Comune ha assegnato il premio «Molar» di fedeltà al lavoro, riservato ad anziane domestiche.

Adele Manzone di 79 anni e Felicita Allasia di 72 lo hanno ricevuto ieri dal Sindaco, in Municipio. La prima andò nel 1913 a servizio presso una famiglia benestante, che dal 1938 in seguito a dissesti non poté più corrisponderle alcun salario. La Manzone da allora aiuta gli ex-principali. Anche Felicita Allasia entrò, nel 1930, al servizio di persone facoltose, che dopo la guerra si trovarono in difficoltà economiche: la domestica lavora gratis.

La riunione del Consiglio comunale

La crisi degli ospedali e dei servizi d'urgenza

Il sindaco ha comunicato all'assemblea la risposta alle critiche sul pronto soccorso alle Molinette - Tutto risulterebbe a posto?

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera. All'inizio della seduta il sindaco avv. Peyron ha informato l'assemblea di aver ricevuto dall'amministrazione dell'ospedale S. Giovanni una relazione sulle condizioni del «pronto soccorso» alle Molinette. In risposta ai gravi rilievi presentati da alcuni consiglieri nelle precedenti sedute, l'avv. Santi, presidente dell'ospedale, spiega come funzionano i servizi di pronto soccorso nel maggiore ospedale cittadino.

«Il pronto soccorso chirurgico — dice la relazione — è affidato a turno alle sei unità chirurgiche fondamentali del nostro complesso ospedaliero. E cioè: per 24 ore la guardia chirurgica si trova sotto la responsabilità diretta delle due cliniche universitarie, di cui sono titolari i proff. Dogliotti e Biancalana, e delle quattro sezioni chirurgiche di cui sono titolari i proff. Odasso, Mairano, Borsotti e Giordanengo. I primari e clinici provvedono a seconda della gravità e senza alcuna distinzione tra poveri e paganti alle prestazioni necessarie personalmente o attraverso le loro "équipes" sempre costituite da aiuti ed assistenti effettivi.

«D'altra parte il pronto soccorso è un servizio non indipendente ma inserito nell'ospedale: in qualunque momento si può chiedere la collaborazione di altri sanitari qualificati. Ad esempio nella clinica neurologica esiste in permanenza per i feriti al cranio un servizio di guardia, disposto dal direttore prof. Bolsi, pronto ad ogni richiesta.

«Altrettanto — prosegue l'avv. Santi — dicasi per la otorinolaringoiatria, urologia e radiologia. E' appena necessario sottolineare che dormono in ospedale almeno trenta medici interni distribuiti nelle diverse specialità previste dal nostro regolamento ed anch'essi pronti ad ogni richiamo. L'attrezzatura del pronto soccorso è poi completa ed autonoma per anestesia e strumenti. I locali sono più che sufficienti in rapporto agli interventi: 559 nel 1957 e 607 nel 1958, escluse naturalmente le medicazioni.

«Il pronto soccorso medico — conclude la relazione — non ha bisogno di "équipes" ed è affidato agli aiuti e assistenti effettivi dell'ospedale non per turno di 24 ore, ma di 16 ore da prestarsi tre od al massimo quattro volte al mese».

E' molto probabile che all'importante argomento della crisi ospedaliera il Consiglio comunale dedichi un'apposita seduta come è stato auspicato da numerosi consiglieri.

Il Consiglio rinvia all'Atm il bilancio preventivo del '59

Il Consiglio comunale ha deciso ieri sera di rinviare alla commissione amministratrice per l'aggiornamento, il bilancio preventivo dell'Atm per il 1959. Il provvedimento è stato approvato con 31 sì (dc, pli, marp, pnm), 17 no (pci, psi, rad.) e 6 astensioni (socialisti dissidenti, comunità msi).

La votazione era stata preceduta da una breve ma vivace discussione, nel corso della quale *Passoni* (psi), *Bruno* (ind.) e *Todros* (pci) sostenevano che gli amministratori dell'Atm difficilmente avrebbero potuto procedere al richiesto aggiornamento senza conoscere la data fissata per l'aumento delle tariffe tranviarie. Il Sindaco ha fatto osservare come la Giunta già avesse proposto per tale data il 1° giugno; la relativa delibera verrà abbinata per la discussione al nuovo bilancio.

Si è poi iniziata la discussione sul bilancio preventivo del Comune, presentato in pareggio sulla cifra di 22 miliardi e 106 milioni. Hanno parlato l'on. *Alpino* (pli) e il prof. Lamberto (psi).

Non essendoci altri iscritti a parlare, l'assemblea è passata alla votazione dei bilanci consuntivi del 1957, che sono stati approvati a maggioranza, con i voti contrari dei socialcomunisti.

Progetto definitivo del Regio

Approvato dalla Giunta - Spese per le scuole - 4 miliardi all'Aem

La Giunta comunale ha approvato ieri il progetto definitivo del teatro Regio, illustrato dagli architetti Morozzo e Morbelli. La sala minore sottostante (700 posti), per uso del «Teatro Stabile», sarà realizzata, senza fossa orchestrale, a beneficio di un palcoscenico più profondo. La spesa totale prevista è di 3 miliardi; 570 milioni sono già accantonati, il resto verrà tempestivamente reperito con mutui.

Sono stati inoltre deliberati lavori di miglioramento in sei scuole comunali, insieme con l'acquisto di 5 nuovi apparecchi cinematografici (totale 24 milioni); la sistemazione del tratto di via Pergolesi, tra via Corelli e via Tartini, per 5 milioni; l'inizio di lavori dell'Aem in Val d'Orco (per 4 miliardi e 800 milioni, di cui 3 miliardi con mutuo già stipulato).

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +17
MINIMA + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13,5; pressione 741,2; umidità 75%. Pioggia 4 mm. Previsioni: Cielo molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +17,2; min. +14,7; media +7,7

Otto giorni di batticuore prima di sapere la verità

Forse un errore nella schedina costerà a due amici 55 milioni

Hanno un tagliando con 13 risultati esatti - La giocata in una ricevitoria di piazza Statuto - Al Totocalcio non figura in Piemonte nessun vincitore - Martedì prossimo il controllo della matrice

Com'è noto sono tre — ufficialmente — i tredicisti di questa settimana: il meccanico Rodolfo Mazza di Altavilla di Como, l'idraulico Federico Butti di Civello di Villaguardia e le signorine Concetta Massone e Giovanna Arena di Buccheri (Siracusa). Ogni schedina vince la grossa somma di 73 milioni.

Ma ora i sonni dei fortunati non sono più tanto tranquilli. Forse c'è un quarto «tredici» a Torino, forse la quota spettante a ciascuno si ridurrà a 55 milioni.

Sabato scorso giocavano una schedina da 300 lire, in una ricevitoria di piazza Statuto, due amici operai: il signor Leonardo Silvina di 37 anni, abitante in corso Verona 21, dipendente della Fiat Mirafiori e il diciannovenne Domenico Cacciatore, domiciliato in via IV Marzo 5: entrambi nativi di Catanzaro e trasferitisi a Torino da alcuni anni. Compilavano le due colonnine insieme, a caso. Versavano 50 lire a testa e la schedina — su cui veniva apposto il bollino 991 TA n. 64510 — finiva, gelosamente custodita, nel portafogli del giovane Cacciatore al quale era intestata.



Uno degli aspiranti ai milioni: l'operaio Leonardo Silvina

Domenica sera, uscito da un cinema, il Cacciatore si fermava davanti ad un bar che esponeva il tabellone con i risultati: controllava e per poco non stramazzava al suolo svenuto: la prima colonnina era tutta esatta, avevano azzeccato un tredici! Con aria indifferente entrava nel bar, prendeva qualcosa, sentiva i discorsi dei clienti abituali, accaniti giocatori del Totocalcio. «Per adesso non sono stati registrati tredici in Piemonte — diceva un signore che sembrava molto informato — ho telefonato, l'ho saputo di certo...».

Il Cacciatore si sentiva nuovamente mancare. Lasciava a metà la bibita, pagava e usciva. Si metteva a correre e senza mai fermarsi arrivava, dopo un paio di chilometri, all'abitazione dell'amico Silvina. L'operaio era in casa con la moglie e il figlioletto Antonio di 12 anni e s'apprestava ad andare a letto. Il Cacciatore bussava freneticamente e irrompeva nell'alloggio pallido, ansante, stralunato. «Abbiamo vinto! — gridava con voce strozzata. — Siamo ricchi, ricchissimi, non dovremo più lavorare...».

Ma arrivava subito la prima doccia fredda. Il Silvina telefonava alla direzione torinese del Totocalcio e, annunciando trionfalmente d'aver fatto tredici, chiedeva a quanto decine di milioni ammontasse la vincita. La risposta del Totocalcio era cortese ma recisa: lo spoglio era terminato, non risultava nessun tredici.

Durante la notte né i Silvina né il Cacciatore riuscivano a chiuder occhio e continuavano a discutere e a far congetture, perplessi e agitatissimi. Ieri mattina si recavano al Totocalcio e venivano ricevuti dal direttore: il quale altro non poteva fare che invitarli a far ricorso. Il 5 maggio prossimo si riunirà l'apposita commissione prevista per casi del genere: alla presenza di un notaio si aprirà la cassaforte del Totocalcio e si controllerà la «madre» della schedina, l'unica parte cioè che è ritenuta valida in caso di contestazioni. La «madre» porterà o non porterà un tredici? A quanto pare, stando ad indiscrezioni dallo «spoglio» esaminato dagli impiegati del Totocalcio domenica sera risulterebbe un punteggio assai lontano dal «tredici»: un «otto» o addirittura un «sette». E' possibile che i due operai abbiano sbagliato grossolanamente nel trascrivere le colonnine sullo «spoglio» e che invece le abbiano ripetute esatte sulla «madre»? L'interrogativo, angoscioso per il Silvina e il Cacciatore — un interrogativo che ha per posta 55 milioni — sarà risolto soltanto martedì prossimo.

Entraîneuse e l'amico condannati per oltraggio

Il Tribunale ha condannato a 10 mesi ciascuno Pietro Giorgio di 30 anni e Francesca Gambino di 24 anni ritenendoli responsabili di oltraggio a due agenti di P.S. L'episodio avvenne la notte del 1° ottobre 1958 in un locale di via Principe Tommaso. La Gambino svolgeva servizio di entraîneuse. Durante una disputa con il proprietario, la giovane donna chiamò in aiuto l'amico Pietro Giorgio. Costui la difese con tanta veemenza che dovettero intervenire due agenti di P.S. Il Giorgio urlò: «Toglietevi dai piedi, che mi fate schifo». La donna aggiunse: «Ve la farò pagare» e diede pugni e calci.

Vennero arrestati tutti e due, poi alla donna fu concessa la libertà provvisoria. Ieri non era presente al processo. La condanna è senza condizionale perché già pregiudicati. L'altra settimana a Genova il Giorgio ha avuto 3 anni 2 mesi di reclusione, perché viveva sfruttando una donna.

Presiedeva il Tribunale ieri il dott. Jannibelli. P.M. il dr. Rossò, canc. Bartolino. Difensori gli avv. Accatino, Dal Piaz e Noya.

Afferra in tempo la moglie impazzita che sta per gettarsi dal quinto piano

Era già stata ricoverata in casa di cura - Ieri ha approfittato di una momentanea assenza del marito per tentare il suicidio - Riportata al manicomio

Una giovane donna, in preda ad una crisi di squilibrio mentale, ha fatto il tentativo di gettarsi dal quinto piano per togliersi la vita, ma è stata salvata all'ultimo istante dal marito. La sventurata si chiama Valentina Gosetto ed ha 29 anni. Già altre volte era stata in preda ad alterazioni psichiche che avevano reso necessario il suo ricovero in una Casa di cura. In questi ultimi giorni le sue condizioni erano di nuovo peggiorate. Ieri il marito Bruno Trimacenti di 32 anni, nativo di Padova, operaio della ditta Ucifer, decideva di non recarsi al lavoro per poter sorvegliare la moglie, dato che gli era parsa molto eccitata.

Nel pomeriggio, alle 15,30, il Trimacenti era costretto a lasciare la propria abitazione, in via Bassano 86, per recarsi a compiere una breve commissione nei pressi di casa. Dieci minuti dopo era già di ritorno, ma l'alloggio, che è al piano rialzato, era vuoto. Il Trimacenti si precipitava dai vicini per vedere se la moglie fosse là, ma inutilmente, correva allora in cantina, ancora invano. Preso da un tragico presentimento s'avviava di corsa su per le scale e raggiungeva il quinto piano: sua moglie stava scavalcando la ringhiera della terrazza che dà sul cortile. Il Trimacenti riusciva a balzarle alle spalle prima che essa se ne accorgesse e anticipasse il volo. L'afferrava per le braccia e la tirava sul pianerottolo. Alle sue invocazioni e alle grida della donna, accorrevano i coinquilini i quali avvertivano poi il commissariato San Secondo e la guardia medica. Dopo la visita di un sanitario, la Gosetto è stata internata alla Casa di cura di via Giulio.

Una banda di minorenni svaligiava le automobili

Un sottufficiale della Mobile, transitando ieri l'altro per l'incrocio tra corso Agnelli e corso Orbassano, udiva un giovane di 15-16 anni chiamarne un altro che passava nelle vicinanze, con l'appellativo di «Teddy il bello». Sia l'uno che l'altro avevano un aspetto poco rassicurante, che unito al soprannome, faceva balenare al sottufficiale il sospetto di trovarsi davanti a due ragazzacci della malavita. Accodatosi ai due il poliziotto poteva apprendere che il ragazzo che aveva chiamato l'altro era denominato «Gigi il carburatore». Spinto dal suo intuito di sottufficiale invitava i due in Questura. La sua decisione dava ottimi frutti in quanto i due ragazzi confessavano d'essere svaligiatori di auto. Messi alle strette, essi hanno fatto i nomi di altri 19 coetanei, loro complici. Di sera si radunavano nella zona di Santa Rita, poi si dividevano in quattro o cinque squadre e andavano a dare l'assalto alle macchine in sosta rubando coperte, radioline, orologi, ruote di scorta, accessori vari.

Una perquisizione effettuata in alcune delle abitazioni dei ragazzi indicati ha portato al sequestro di numerosa refurtiva. I familiari dei ragazzi erano all'oscuro della loro attività.

Svuotano una tabaccheria protetti dal rombo del motore di una moto

Rubati valori per un milione e mezzo - E' il secondo colpo in due notti

A distanza di appena ventiquattro ore dal furto nella tabaccheria di corso Francia 305, dove sono stati rubati sigarette e valori bollati per tre milioni di lire, un altro colpo simile è stato compiuto in via Pietracqua 1. Il derubato è il signor Francesco Pallotta il quale ha subito un danno di almeno un milione e mezzo di lire, in tabacchi, francobolli e dolciumi.

I ladri erano presumibilmente in tre: i due che hanno forzato la serranda e la porta di accesso al negozio, sono stati aiutati da un complice il quale, nelle vicinanze della tabaccheria, a più riprese, tra le 2,30 e le 3, ha fatto azionare a tutto regime il motore di una motocicletta. Evidentemente egli voleva, in tal modo, coprire i rumori che gli scassinatori facevano con gli attrezzi per forzare le porte di accesso. Molte persone che abitano nella zona sono state svegliate dal frastuono e, rigirandosi per il letto, hanno imprecato contro lo screanzato che non aveva rispetto per il sonno altrui. Qualcuno s'è anche affacciato alla finestra invitando energicamente il motociclista ad andarsene. Chi l'ha visto ha raccontato alla polizia che l'uomo aveva issato la motocicletta sul cavalletto e faceva girare il motore velocemente stando accucciato a fianco di esso, come se appunto dovesse controllare qualcosa che non era in perfetta efficienza.

Ieri mattina, non appena ricevuta la denuncia, il dott. Di Loreto del commissariato Barriera di Milano, si è recato sul posto per le indagini. La polizia pensa che sia questo furto che quello di sabato notte in corso Francia siano stati perpetrati dalla stessa banda.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato di 70 milioni 344.836. I «dodici» sono 7 (nessuno in Piemonte) e vincono 4.019.704 lire. Agli «undici», che sono 263 (19 in Piemonte) spettano 133.566 lire ciascuno. I «dieci» sono 1573 (149 in Piemonte) vincono 13.365 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(27 aprile 1959)

Bari	52	33	57	85	2
Cagliari	49	84	19	87	10
Firenze	51	71	63	48	49
Genova	21	72	81	70	44
Milano	78	35	6	73	48
Napoli	13	76	6	49	33
Palermo	58	44	45	46	85
Roma	53	7	21	26	79
Torino	76	44	16	83	27
Venezia	16	29	4	40	78

Colonna vincente dell'Enalotto: x-x; x-1; 2-1; x-x; 2-1; 2-1.

Contratti per oltre 5 miliardi stipulati al Salone abbigliamento

Si è chiuso domenica a Torino Esposizioni l'ottavo «Salone mercato internazionale dell'abbigliamento» al quale partecipavano 202 aziende produttrici appartenenti a 10 paesi: 184 erano ditte italiane, 15 europee, una statunitense, una giapponese, una cinese ed una australiana.

Da un primo bilancio risulta che il «Samia» (dove il pubblico non è ammesso) è stato visitato da 5700 compratori italiani e da 1085 acquirenti stranieri. Questi ultimi provenivano da 33 Stati; maggiori clienti dell'industria dell'abbigliamento italiano si sono rivelati ancora una volta la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Germania Occidentale, Svizzera, Francia, Australia e Canada.

«Il volume degli affari conclusi — dichiarano gli organizzatori del Samia — è in linea nettamente ascendente rispetto alle precedenti edizioni, che pure avevano già ottenuto successi lusinghieri». Si calcola che le ditte espositrici abbiano stipulato contratti per oltre cinque miliardi di lire. La maglieria, da sola, costituirebbe un terzo del volume di affari complessivo.

Il prossimo Samia si svolgerà dal 13 al 19 ottobre per la presentazione della moda estiva del 1960.

Circolo Ligure — Stasera alle 21, in via Vespucci 35, l'onorevole Paolo Rossi, vice presidente della Camera, parlerà sui rapporti fra liguri e piemontesi.

Specchio dei tempi

In Italia si sputa troppo (impariamo dai sud-africani) - Non corteggiare le ragazze per strada (impariamo dal Pakistan) I professori nel parere di un preside - Gli ingegneri e il latino - Makoto Osada (nell'altro emisfero) attende lettere

Un lettore ci scrive da Bushbuckridge (Sud Africa):

«Grazie ai miei familiari, da anni *La Stampa* arriva fin a questo remoto angolo africano. Non occorrerà precisare che il plico è sempre accolto con piacere e pur essendo le novità vecchie di oltre un mese, quando arriva, *La Stampa* ha la precedenza sui giornali locali, casi pure vecchi di almeno tre giorni.

«Mentre problemi ritenuti di interesse generale sono sempre stati — in "Specchio dei tempi" — di animate polemiche e soprattutto di costruttive discussioni, l'argomento portato alla ribalta dalle due signorine torinesi, Carla e Gisella, ne *La Stampa* del 22 febbraio e riguardante i più che generosi "sputatori" cittadini, è passato invece in gran sordina.

«E' logico che i cittadini sud-africani ad esempio, risentano di questo disgustoso spettacolo, perché in Sud-Africa non si sputa e ciò per la semplice ragione che la legge lo vieta.

«Nostri amici di famiglia, che dietro nostra raccomandazione arrivarono a modificare il loro predisposto "tour" d'Europa in preferenza per un più lungo soggiorno in Italia, così ci presentarono la loro disapprovazione sul "punto in oggetto": "La configurazione geografica dell'Italia spiega in sé il perché di una certa qual differenza nelle caratteristiche somatiche degli abitanti del nord e di quelli del sud. C'è però una cosa in comune alla gran maggioranza dei cittadini dei due settori: una grave affezione bronchiale che li obbliga a sputare. Peccato, perché questa vostra Italia, così ricca di arte e così prodiga di bellezze naturali, è tutta uno spontaneo invito ad elevare lo sguardo, gli italiani ci hanno spesso inconsciamente obbligati a volgere la testa in basso, in una sconcertante danza mirante ad evitare gli sputi"».

Rag. Nino Giuadda

Un lettore ci scrive:

«La legge vigente nel Pakistan, vieta, pena l'arresto, di corteggiare le ragazze per strada. Parlare di arresto, mi pare un tantino esagerato, ma ponderare il quesito dal punto di vista morale è una cosa necessaria. Premetto che non sono un puritano ma un uomo qualunque che guarda con commiserazione gli insulsi giovani e con pietà gli uomini ormai maturi, i quali danno segno evidente di stupidità e di volgarità quando offendono, per strada, le ragazze con frasari degni di loro.

«Si è, in questi giorni, polemizzato molto dell'utilità o meno dell'educazione sessuale. Pur non scostandomi da chi la sostiene necessaria, purché fatta da elementi capaci, mi permetto sostenere, che innanzi a questa, è assolutamente necessaria l'educazione civico-morale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Forte di un'esperienza quasi trentennale di direzione e della conoscenza diretta della scuola ho provato un doloroso stupore nel leggere quanto scrive sulla scuola il laureando di Venezia.

«Ho conosciuto e conosco tuttora molti insegnanti che si presentano alla scuola per svolgervi le loro lezioni in condizioni precarie di salute, magari febbricitanti, contro l'esplicito divieto del medico e mio. Ricordo, commosso, colleghi scomparsi, che hanno dato di sé tutto alla scuola, fino al limitare della vita, precludendosi talvolta, forse, le vie della guarigione e della salute. Conosco insegnanti miti e studiosi che, pur avendo alle spalle molti anni di esperienza, preparano ogni giorno, scrupolosamente, le lezioni che dovranno tenere in classe. Altro che entrare in aula "per fingere di lavorare!".

«Quanto al voto di condotta, il laureando supplente, per quanto novizio, non ignorerà che, a norma di regolamento, esso è proposto dal professore che ha il maggior numero di ore settimanali d'insegnamento; i colleghi possono ratificare tale voto o possono anche dissentire.

«Circa il baratto del "se mi promuovi questo, ti promuovo quello" penso si tratti di un parto prematuro. L'alunno viene dichiarato promosso, o rimandato, o respinto soltanto allo scrutinio finale e sarebbero quindi inutili patteggiamenti prima della conclusione dell'anno scolastico. Mi ripugna pensare che ciò possa avvenire; ma se, malauguratamente, qualcosa del genere dovesse capitare, il supplente ne informi il preside, se non vuol rendersi colpevole di complicità».

Il preside della scuola media «Balbo»

Un lettore ci scrive:

«A proposito è giunto l'articolo di Piovene sull'utilità del latino. Molti che hanno avuto a che fare con quell'insegnamento saranno d'accordo. Quelle idee però, inerenti alla professione umanistica dello scrittore, non sono condivise da tutti ed è comune trovare i fautori dello studio generale dell'antica lingua, anche fra i docenti di discipline tecniche.

«Recentemente abbiamo inteso qui a Torino due rettori di facoltà d'ingegneria pronunciarsi a favore degli allievi provenienti dal liceo classico, giustamente preoccupati dall'invadenza di un eccessivo tecnicismo e dall'insufficienza dei locali e dei mezzi davanti all'aumento delle iscrizioni. Ma si sente anche parlare di carenza nel numero dei tecnici superiori e, se il loro fabbisogno è crescente, non si dovrebbe rendere troppo gravosa ed elevata la preparazione data dalla scuola secondaria.

«Quegli autorevoli professori hanno parlato d'attuale inferiorità del liceo scientifico, ma bisognerebbe rifarsi anche ai tempi anteriori alla riforma Gentile, quando al normale liceo si opponeva la sezione fisico matematica dell'istituto tecnico. Proveniente dall'antico liceo classico, io non ho avuto nella mia carriera gran che da obiettare circa la cultura generale di quei miei superiori e colleghi che avevano a suo tempo frequentato l'istituto tecnico. Ne ho trovato dei degnissimi in posizioni preminenti dell'industria, della pubblica amministrazione e anche dell'insegnamento superiore.

«Leggiamo sullo stesso numero del giornale che la Francia sta provvedendo a facilitare chi è meritevole di laurearsi in ingegneria. Si dovrebbe evitare che in Italia un eccessivo desiderio del meglio facesse poi lamentare la mancanza dei tecnici necessari».

Ing. Mario Mezzana

Un giovane ci scrive da Tokio:

«Sono un ragazzo giapponese di 15 anni. Da lungo tempo desideravo corrispondere con qualcuno nel vostro Paese, per creare una buona amicizia. Mi dicono che il modo migliore per riuscirvi è di scrivere a voi.

«Il Giappone si trova in una posizione d'isolamento in Asia, dopo la disfatta subita nell'ultima guerra. Ma noi della giovane generazione desideriamo vivamente l'amicizia della gente degli altri paesi. Specialmente io desidererei dei confronti degli Italiani. Lo scambio di cartoline, francobolli e fotografie sarebbe un eccellente modo di completare quanto verrà scritto nelle lettere. Comprendersi meglio gli uni con gli altri è il modo migliore di servire la pace nel mondo. Non vi pare?

«Vi sarò grato se esaminerete la mia richiesta o meglio ancora se la pubblicherete sul vostro giornale. Se no, vogliate almeno dare questa lettera ad una scuola che vi sia vicina».

Makoto Osada
105, Simo-Renjyaku Mitaka City, Tokyo (Japan)

Misera morte d'uno studente

Mimmo L. 500; Gianpaolo 3000; N.N. - Basilea (Svizzera) 1000; A.D. 500; Sara 2000; un giovane siciliano a Torino 500; N.N. 500; Luisella per lo sventurato studente 1000.

Totale L. 9000. Totale preced. L. 891.300. Totale gen. L. 900.300.

Per la bimba della vittima

Una mamma L. 1000; M.B.S. 1000; Luigi e Enia 20.000; una mamma per onorare la memoria del suo papà 500.

Totale L. 22.500. Totale preced. L. 232.370. Totale gen. L. 254.870.

Stato civile del 25 aprile

MORTI — Miletto Luigi, a. 50, nato a Valfenera, abitante in via Vespucci 1; Cullas Adolfo, a. 71, Villeneuve, c. Reg. Margherita 272; Falcetti Giacinto, a. 73, Bussana, ing., c. Peschiera 3; Martinengo Cristina ved. Quarello, a. 84, Galliano, v. Saluzzo 90; Vignetti Giuseppe, a. 43, Monticello, aut., v. Staffarda 1; Lucarelli Maria in. Pignoli, a. 64, Torre Pellice, c. Cairoli 4; Vietti Abele Alfonso, a. 82, Guardiabosone, v. Aliiani 9; Massano Natalina ved. Gambino, a. 70, Asti, v. Tunisi 31; Cappelli Carlo, a. 63, Campiglia, imp., v. Rosei 15; Demaria Maria, a. 65, Pagliaris, c. Agnelli 106; Marsa Armando, a. 74, Padova, v. Biglieri 4.

Deceduti in ospedale: Di Benedetto Lucia m. Di-Tanno, a. 51, nata a Orianova; Cappa Egidia ved. Bevione, a. 65, Bussoleno; Olivetti Giuseppe, a. 89, Tracco, inval.; Orlero Giorgio, a. 4, Alba; Feretti Lorenzo, a. 76, Torre S. Giovanni, contad.; Garbolino Amalia, a. 79, Torino, materas.; Berra Caterina ved. Bertini, a. 56, Pino; Redolfo Masera Domenica, a. 1, Torino; Zani Lucia ved. Marengo, a. 73, Vocogno; Bianco Barbara m. Beria, a. 36, Vauda; Brocco Bruno, a. 36, Novara, fabbro; Preto Luigi, a. 76, Ovada, ambulante.

NATI — Dogliani Walter; Ardizzola Marina; Vacca Mauro; Abrate Maria; Abrate Marco; Priore Mario; Vietti Anna Maria; Metta Michele; Valerio Antonio; Bertolotto Marina; Babboni Pierluigi; Ferro Rossanna; Salvatore Paolo; Pizzato Antonio; Mauro Gabriella; Lazzarini Marco; Rossa-Sentinella Felice; Bechis Roberto; Canevari Roberto; Mianitello Anna Maria; Cappa Giorgio; Molina Roberto; Torta Emanuela.

Morti 23 - Nati 23

Stato civile del 26 aprile

MORTI — Ameris Iolanda anni 57, nato a San Marzano, pensionata, abitante in v. Cibrario 92; Prato Vincenzo, a. 70, Rosolino, v. Tunisi 120; Tracco Giacomo, a. 74, Montà d'Alba, v. Asinari di Bernezzo 115; Quaranta Anna ved. Corteria, a. 69, Torino, v. Le Chiuse 72; Giorgetti Enrico, a. 52, Ancona, autista, v. Antonio Cecchi 69; Bruneri Pietro, a. 71, Ala di Stura, v. Calabria 33; Bosio dott. Mario, a. 44, Torino, commerc., c. Galileo Ferraris 133 bis; Bergoglio Carlo, a. 64, Torino, giornalaio, v. Gioberti 35; Blindell Aurelio, a. 73, Santo Stefano Roero, v. Lagarina 18.

Deceduti in ospedale: Prato Lazzaro, a. 44, nato a Torino, fattor.; Conti Ernesta ved. Forno, a. 72, Castello; Colamartino Luigi, a. 75, Corato; Martinas Maria ved. Periale, a. 86, Giaveno; Parisi Maria m. Tagliente, a. 73, Manduria; Brano Barbara ved. Massano, a. 80, Torino; Musso Giovanni, a. 74, Torino.

NATI — Vidiri Anna; Detra Silvana; Armitano Alessandra; Marello Marco; Tridello Giovanna; Grillone Ivano; Picollo Giorgio; Masiero Gelsomina; Chiambretta Giacomo; Neto Donatello; Kannerwerff Alberto; Martini Maria Giulia; Pelosato Luigi; Bicheri Daniela; Gazzera Guido; Bellone Gianna; Carmine Tiziana; Carignola Renato.

Morti 16 - Nati 16 - Matrimoni 16

Confessioni a pagamento

Da qualche giorno anch'io ho letto, pubblicato su un settimanale, il racconto-rivelazione di Egidio Sacchi intorno alla morte violenta di Maria Fenaroli. Se, qualche volta, quella lettura mi torna alla mente, subito provo un fastidio, un disagio, qualche cosa che respinge e che urta. Sento una specie di pena per questa azione vicina alla volgarità perché non scaturita da nessun impeto generoso o da un forte sentimento morale; ma alla fine anche tutto ciò potrebbe risultare utile: voglio dire come ammaestramento per altri.

Giornalisticamente mi sembra un buon colpo e per due ragioni. Ecco la prima: sotto la precisa responsabilità di Egidio Sacchi si ha una *prova generale* dell'istruttoria di questo delitto. E poi si ha sottomano il racconto di chi fu testimone di molti episodi e sa (o dice di sapere) come il delitto nacque nella mente di Giovanni Fenaroli e come venne realizzato. Ed ecco la seconda: con il suo racconto, che non voglio credere ritenuto conveniente proprio oggi da interessi che mi sfuggono, Egidio Sacchi si mostra in una luce sgradevole e chiuso in una cornice molto misera. Quest'ultima è proprio la parte più utile di tutta la faccenda.

Siamo in un'epoca di confessioni. Ben pochi sanno resistere alla tentazione di scriverle, o di farsele scrivere, e nel vasto catalogo hanno risalto gli assassini, gli ex-ergastolani, persino le ragazze squillo. Da tempo le confessioni fatte per vanità, per masochismo, per pubblicità, per inutile coraggio formano un libro intenso, ora comico e ora drammatico.

Non è forse male che ci siano simili confessioni; ma è sicuramente bene che si dica, come sto dicendo, che i loro autori suscitano per lo più grande pena. Essi devono saperlo una volta per sempre: con le loro confessioni, concesse dopo di aver mercanteggiato il compenso, e certe volte offerte con insistenza, entrano in un quadro desolato e desolante. Manca lo scatto della verità, non c'è amore per la giustizia, denunciano tremende pigrizie morali, infine rivelano debolezze imperdonabili.

Il caso che ho sottomano, proprio l'Egidio Sacchi che parla e, mentre parla, si lascia fotografare in poltrona corrucciato, sorridente, insinuante o conciliante, tocca l'evidenza didascalica. I giornalisti che lo hanno scelto, e mostrato, non potevano fare di meglio nel darci un esempio perfetto di faciloneria fredda e scostante. Il signor Egidio Sacchi ha pubblicato e si è fatto retribuire il suo racconto, sottoponendosi così a un giudizio e se qualcuno gli dirà che è bravo, accetti che qualcuno gli dica anche il contrario.

* *

Un delitto è azione limite, un traguardo estremo della nostra miseria. Ma vivere mesi e mesi con un delitto che nasce, che si sviluppa, che si organizza, che si realizza e tacere, non reagire, accettare in silenzio è un'altra azione limite della nostra debolezza morale. Chi vi riesce vuol dire che non ha impulsi generosi, rivela animo di succube e si mostra impotente di fronte al male che vede sorgere intorno a sé.

Leggendo ora il racconto-rivelazione di Egidio Sacchi ho principalmente pensato a queste cose; e poi ad altre. E queste altre cose sono ora imbarazzanti, ora imprudenti, ora estremamente leggere per la persona stessa che le confida.

Sono imbarazzanti perché mostrano un Fenaroli in cerca di una soluzione alle sue difficoltà economiche attraverso il suicidio (prima) e attraverso il delitto (dopo). Chi aveva nelle mani l'amministrazione degli affari di Fenaroli, conoscendoli disperati, non sa suggerirgli la cautela, il risparmio, l'avvedutezza. Questo tale, che oggi si mette spontaneamente alla ribalta e si mostra alla curiosità del lettore, non capisce l'anormalità della sua situazione. Un giorno il *padrone* lo chiama e, su per giù, gli dice: «Sono assicurato per cento milioni. Vado in macchina spesso. Mi rovescio e muoio. Voi riscuotete il danaro e fate onore al mio nome di industriale». E lui zitto. Non muove un dito. E' incredibile, ma simili parole correvano tra una persona adesso in prigione sotto l'accusa di un delitto crudele e una persona che oggi vende ricordi di questo genere.

Sono, poi, ricordi imprudenti. Leggendoli si può notare che il narratore oggi tanto zelante, persino prolisso, con un debole per le sceneggiature cinematografiche, ebbe dal suo *principale* una confessione circostanziata, piena di particolari minuziosi, direi puntigliosi, proprio perché niente rimanesse nell'ombra, di come era stato eseguito il crimine. E questa confessione grave, definitiva venne fatta nella dolce ora del mezzogiorno romano, camminando per strada «circa un mese e mezzo dopo il delitto». Dunque, verso il 25 ottobre. Ma per un mese egli tiene per sé la confessione ricevuta, a quanto pare, senza impegno di tacere. Anche questa volta non c'è nessun impeto di ribellione, nessuno scatto di amore per la giustizia. Al contrario: il silenzio è perfetto e finisce soltanto davanti ad una casuale incriminazione per falsa testimonianza. Allora il narratore, spaurito, ritrova «la propria coscienza». E' incredibile che anche questo diventi materia d'un racconto-rivelazione pagato con danaro contante.

Infine sono, per ora, episodi che sfiorano in più punti la leggerezza. Nella memoria di Egidio Sacchi tutto è chiaro, preciso, cronometrico e tutto è anche molto romanzo a *fumetti*: vuol dire che se la sbrigherà davanti ai giudici del tribunale se i provenuti ci andranno. Per ora è una parte sola che parla e, parlando, rivela contraddizioni psicologiche, precari conteggi di ore e di orari, molti punti morti, che non sono ammissibili quando si punta il dito contro tre uomini e con quel gesto si indica loro la porta dell'ergastolo. E' incredibile che un tizio, trovandosi in mezzo a faccende di questo genere, gravi e complicate, con alle spalle una puntigliosa istruttoria non ancora giunta al suo atto finale, parli con tanta disinvoltura e dietro compenso, senza nessuna ombra di angoscia, di cose che non dovrebbero dargli pace.

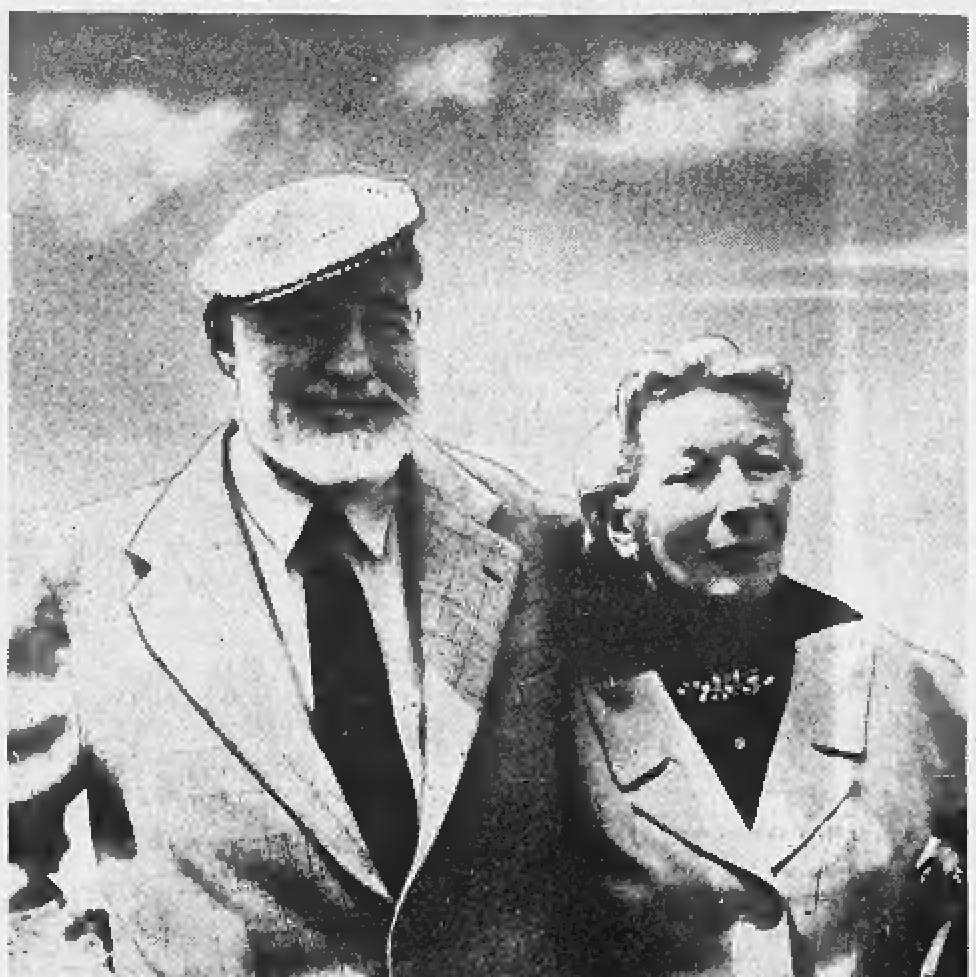
* *

Forse è bene che testimonianze del genere, tardivamente fatte ai giudici istruttori e prematuramente divulgate senza nessuna possibilità di controllo, siano materia d'articoli stampati. Anche questa è una funzione della stampa: infatti simili rivelazioni, concesse dietro pagamento, mettono subito nella giusta luce un personaggio e lo mostrano tal quale è nella realtà quotidiana. Anche se quanto ha rivelato si dimostrerà tutto vero, egli non è certo un coraggioso accusatore, un imperterrito difensore della verità, il vendicatore impavido di una vittima.

Ci si ritrova così, alla fine, davanti ad un cerchio che si chiude e quest'ultima *debolezza* del racconto retribuito illumina tutte le altre, che l'hanno preceduta.

Enrico Emanuelli

HEMINGWAY TORNA IN EUROPA



Il celebre scrittore americano è partito insieme alla moglie da New York, diretto ad Algeri. Dall'Africa, egli proseguirà poi in aereo per l'Europa (Telefoto)

MOLTE VENDITE PER LA PRIMA VOLTA DAL'1955

La produzione di automobili in ripresa negli Stati Uniti

Costruite nel primo trimestre del 1959 più di un milione e 800 mila vetture (aumento del 32 per cento sul '58) - Crescente interesse per le utilitarie americane ed europee - Le maggiori industrie si attrezzano a sostenere la concorrenza estera

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 27 aprile.

Il giornale *Neue Zürcher Zeitung* pubblica un'interessante corrispondenza da New York d'un suo esperto di argomenti automobilistici, sull'aumentata produzione di macchine in America. L'articolo contiene anche cifre e considerazioni sull'esportazione di vetture europee negli Stati Uniti.

Per la prima volta dal 1955 si prospetta una buona annata per l'industria automobilistica americana. Ecco le ultime cifre: vetture costruite dal 1° gennaio all'11 aprile 1959: un milione 816.270 ossia il 32% in più del corrispondente periodo del 1958. La ripresa è stata assai forte da febbraio a marzo; macchine fabbricate in marzo: 576.065 (aumento del 20% rispetto al febbraio 1959 e del 61% nei confronti del febbraio 1958). Per questo aprile è prevista una produzione superiore dell'82% all'aprile 1958.

La causa principale della ripresa primaverile (sintomo tradizionalmente assai importante per l'intera annata) è il rapido miglioramento delle prospettive economiche generali negli Stati Uniti. Ciò comporta una maggior fiducia dei cittadini nella propria situazione finanziaria e li induce agli acquisti.

Il miglioramento delle prospettive economiche generali ha causato altri due fenomeni importanti, oltre al più numeroso acquisto di auto nuove: 1) incremento al mercato delle vetture usate. Chi non può comprare ancora una macchina nuova, se ne procura almeno una già adoperata ma in ottime condizioni. Il prezzo dell'usato è ora cresciuto del 10%. Poiché in America è largamente diffusa l'abitudine di dare la macchina vecchia in parziale pagamento della nuova, ciò significa — tra l'altro — che il prezzo delle vetture nuove ha subito in questi casi una analoga riduzione.

La seconda conseguenza del miglioramento generale economico è che si ricorre in minor misura agli acquisti rateali, indizio che la ripresa nelle vendite è fondamentalmente sana. Secondo gli ultimi dati della Ford Motor Co. attualmente solo il 35% dei clienti chiede il pagamento rateale (65% nel '57 e nel '58).

Ora nelle fabbriche americane d'auto si lavora 6 giorni invece di 5 alla settimana. Le scorte d'acciaio sono sufficienti a non far temere le conseguenze dell'agitazione sindacale che i 500 mila operai siderurgici minacciano per la prossima estate. Gli industriali prendono le loro precauzioni anche nel campo degli accessori. La Chrysler impianta una vetreria sua. Lo scorso anno dovette ridurre di 100 mila unità la sua produzione, in seguito ai 142 giorni di sciopero nelle vetrerie di Pittsburgh che le forniva i cristalli.

Una caratteristica dell'attuale situazione è la crescente preferenza per i modelli economici, tendenza profilatasi già nel '58. I clienti di tre grandi consorzi (Chevrolet, Ford e Plymouth) si orientano sempre più verso le 6 cilindri, a scapito delle 8 cilindri.

La General Motors ha sospeso nello stabilimento di Framingham il montaggio delle Buick, Oldsmobile e Pontiac, utilizzando gli impianti per la Chevrolet. Abbandonato è il progetto di una nuova fabbrica per il montaggio di macchine delle tre marche anzidette. La più danneggiata è la Buick che aveva avuto un certo successo.

Due sono le vetture utilitarie americane: la Rambler, dell'American Motor Co. e la Lark della Studebaker-Packard Corp. Dal principio del 1959 a metà aprile sono state costruite 128.233 Rambler (51.127 nello stesso periodo del '58). Si prevede che in tutto il '59 verranno fabbricate almeno 350 mila Rambler. Nei primi tre mesi di quest'anno sono state costruite 50.969 Lark (10.547 nel gennaio-marzo 1958).

Già attualmente la vendita di utilitarie americane raggiunge l'8% delle vendite complessive ed uguale è la percentuale delle utilitarie straniere vendute negli Stati Uniti.

Il successo della Rambler e della Lark e la crescente importazione di utilitarie straniere costringe ora le grandi fabbriche a scendere in lizza in questo campo. La Ford Motor ha già annunciato la costruzione di una «compact car» (così è chiamata l'utilitaria in America). La Chrysler ha stanziato milioni di dollari per impostare la fabbricazione di una «compact car» che ai primi dello scorso marzo aveva già subito un collaudo di massima. L'utilitaria della Chrysler è a 6 cilindri, motore anteriore, 6 posti. Prezzo: da 125 a 150 dollari più basso della meno costosa delle Plymouth che attualmente è in vendita a 2102 dollari. La General Motors ha adattato alla costruzione di vetture economiche un grosso stabilimento per autocarri a Willow Run.

Sulle macchine estere negli Stati Uniti, la *Neue Zürcher Zeitung* afferma: «L'importazione di auto straniere ha registrato nel primo trimestre di quest'anno un nuovo incremento. Secondo dati ufficiosi, nel primo trimestre del '59 sono state importate 121.000 macchine, contro le 64.508 del corrispondente periodo dell'anno scorso. La percentuale delle macchine straniere sul totale delle auto vendute negli Stati Uniti è passata, nel medesimo periodo, dal 5,7 all'8,4%. Per l'intera annata in corso, si prevede che le importazioni si aggireranno fra le 475.000 e le 500.000 unità, rispetto alle 375.000 dell'anno scorso.

«Fra le auto straniere introdotte negli Stati Uniti è in testa la Volkswagen con 78.000 unità. Seguono nell'ordine: la Renault (48.000), la Ford inglese (33.400) e la Fiat (21.200).

«Una singolarità del mercato delle auto importate sta nel fatto che al pubblico americano viene offerta una grandissima varietà di tipi e di marche. Non meno di 78 fabbriche europee, e persino due giapponesi, offrono attualmente le loro auto al pubblico americano. All'esposizione Internazionale dell'Automobile, aperta nel nuovo grande edificio del «Coliseum», a New York, al principio di aprile, erano presenti 85 marche di auto e motocicli europee, contro due soli espositori americani. Un fatto del genere sarebbe stato inimmaginabile appena tre anni fa.

«Quale effetto avrà sull'importazione d'utilitarie straniere la prossima entrata in campo dei «Tre Grandi» coi loro «compact cars»? Un portavoce della Ford ha dichiarato che la comparsa sul mercato delle nuove macchine economiche americane non arresterà l'incremento delle importazioni dall'estero. Ma negli ambienti commerciali si è d'altro parere. Nei circoli degli importatori si crede che le auto autenticamente utilitarie, come la «Volkswagen», la «Dauphine» della Renault e la piccola «Fiat» abbiano poco da temere dalle macchine economiche statunitensi, sia dal punto di vista del prezzo che del costo d'esercizio. Perciò la Volkswagen, la Renault e la Fiat si considerano tutt'altro che battute, anzi si preparano a combattere, intensificando le campagne pubblicitarie e migliorando i loro servizi d'assistenza alla clientela». **d. m.**

Si cerca di nobilitare una professione che le friulane ormai disdegnano

La scuola delle cameriere

Ad Arba, dopo 18 mesi escono "assistenti familiari„ - Come si prepara la tavola e ci si comporta al ballo - Ma poche finiscono il corso - E' tale la richiesta che anche le grezze contadinelle trovano subito impiego - Preferiti i posti ad ore - Le preoccupazioni di mons. De Nardi che da 30 anni ha cura delle domestiche - Oggi è la Sardegna a fornire nuove leve

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 27 aprile.

Fino all'anno scorso, in ogni paesetto del Veneto era popolare la figura della «metti-donna», una sorta di pettegola bacchettona che conosceva i segreti di ogni casa e, dietro compenso, si adoprava per collocare presso famiglie cittadine le contadinelle del luogo che desideravano andare a servizio. I guai, soprattutto d'ordine morale, provocati da quelle collocatrici private non furono pochi, al punto che la loro professione fu vietata con la speciale legge del 2 aprile 1958 che ha trasferito ai patronati delle organizzazioni sindacali e delle opere assistenziali l'autorità ufficiale di sistemare le cameriere. E' trascorso già un anno dalla emanazione di quella legge, ma gli uffici di collocamento debitamente autorizzati hanno iscritto negli elenchi un numero irrisorio di donne che chiedono un posto di cameriera, professione ormai tenuta in dispregio anche nelle zone più depresse del Veneto.

Le ragazze d'oggi, anche se contadine ricche soltanto di giovinezza, considerano una umiliante limitazione il solo fatto di essere a disposizione dei loro padroni di casa ventiquattro ore del giorno e con parole sonore, di cui spesso ignorano il significato, vantano il loro diritto alla libertà personale. E questa è una delle ragioni per cui il Veneto, un tempo serbatoio nazionale di cameriere, è pressoché esaurito, le ragazze friulane preferiscono emigrare in Svizzera, Francia, Germania per sei o sette mesi dell'anno a guadagnare relativamente di meno, piuttosto di fare la cameriera fissa in Italia. Le prevenzioni contro questo mestiere sono ormai troppo forti per pensare che, ad un certo momento, le ragazze venete si ricredano e tornino a percorrere le vie già seguite dalle loro madri.

Un segno di questo desiderio di indipendenza è l'aumento continuo del numero di donne che da cameriere fisse passano al grado intermedio di cameriere ad ore, fenomeno ormai quotidiano che crea problemi d'una certa gravità. Finché una ragazza è a servizio presso una famiglia, rimane anche soggetta ad un controllo che nella maggioranza dei casi si rivela benefico, ma quando può disporre interamente della sua libertà, l'inesperta ragazza di campagna, se non è sorretta da solidi principi morali, è esposta ad ogni pericolo. «Purtroppo — mi diceva il dott. Di Natale, direttore del Centro di addestramento di Arba da cui escono cameriere patentate — le nostre preoccupazioni non sono infondate. Per il desiderio di essere libere nelle ore serali, molte ragazze abbandonano il posto fisso e fanno le cameriere ad ore. Si mettono in due o tre amiche, affittano magari l'appartamentino, e non è difficile immaginare che cosa può accadere quando delle figliole inesperte, fantasiose e credule, si espongono alle tentazioni che nelle grandi città non scarseggiano».

In un precedente articolo ho accennato alla scuola di Arba, dove le ragazze imparano il mestiere di domestica ed escono col titolo di assistente familiare, ma penso valga la pena di ritornare sull'argomento, anche per accennare al libro di testo, forse il più singolare volume che mi sia mai capitato di scorrere. In quelle 316 pagine c'è davvero contenuto mezzo scibile, da come si apparecchia la tavola al giardinaggio, dal galateo all'allevamento dei polli e dei conigli, materie senza dubbio importantissime prese ognuna a sé, ma troppe per una ragazza che deve fare la cameriera. (Apro una parentesi per giustificare la mia ostinazione a usare il termine di cameriera anziché quello nuovissimo di assistente familiare, la stessa circolare del Ministero del Lavoro concede di usare come sinonimi, donna di servizio, domestica, cameriera).

Devo riconoscere che l'impegno del direttore e delle insegnanti della scuola di Arba è altamente da lodare, ma se mai una ragazza terminerà i diciotto mesi di corso con profitto può aspirare a fare qualcosa di diverso dalla cameriera, anche se si chiama assistente familiare. Mi diceva infatti il dott. Di Natale che dopo tre, quattro mesi di corso, le ragazze prendono il volo perché hanno già trovato una sistemazione con un salario che varia fra le 30 e le 35 mila lire mensili, oltre la ospitalità. L'aspetto più singolare di questo corso, e del libro di testo, è l'insistenza con cui gli insegnanti battono sul tasto dell'esteriorità, cioè l'intenzione di voler trasformare la cameriera in una dama. Si insegna a usare i profumi con moderazione, i cosmetici nella giusta misura, come scendere e salire le scale se la cameriera è in compagnia di un uomo, come comportarsi in una sala di ballo, dove non sarebbe di buon gusto pettinarsi e truccarsi davanti a tutti, e disdicevole ballare col braccio attorno al collo del cavaliere e con le guance accostate. Infine, dopo teoriche dimostrazioni di saper vivere, si ritorna al vecchio consiglio che è pericoloso per una cameriera accettare la compagnia dei soldati.

Non intendo ironizzare sulla lodevole iniziativa della scuola di Arba, ma solo giungere ad una constatazione, che la ragazza a servizio si comporta sempre ed esclusivamente secondo il suo temperamento, fatto di istinto più che di raziocinio. Lo stesso dott. Di Natale mi diceva che le insegnanti incontrano le maggiori difficoltà con le loro allieve proprio negli aspetti, diciamo esteriori, della professione. Essendo contadine, le ragazze sanno fin dalla nascita come si allevano polli e conigli e come si coltiva un orto, ma pochissime sono quelle che apprendono a dovere come si apparecchia una tavola, e ancora meno quelle che imparano a vestirsi, acconciarsi e comportarsi come dame di società.

Tuttavia, ciò non diminuisce i meriti della scuola di Arba, anzi, sarebbe augurabile che corsi simili si moltiplicassero, anche per distruggere i vecchi pregiudizi ancora troppo diffusi sulla personalità delle cameriere.

Anche mons. Carlo De Nardi, l'anziano sacerdote che dirige a Conegliano una benemerita opera assistenziale per le domestiche anziane e sole, ha in progetto una scuola del genere, ma più rapida e pratica, un corso di quattro mesi per insegnare alle ragazze come si prepara un pranzo e come si cura un bambino. Naturalmente nella scuola di mons. De Nardi non si insegnerebbe il galateo mondano, argomento che non si deve nemmeno sfiorare dinanzi ad una ragazza ancora ingenua che, si presume, non pensa nemmeno lontanamente di frequentare le sale di ballo. Ma le iniziative, per quanto lodevoli, rimarrebbero sterili per la mancanza quasi totale di apprendiste cameriere. Come ho già detto, il serbatoio veneto è pressoché esaurito; di questo passo, fra un paio d'anni, nemmeno una ragazza scenderà dai monti della Carnia o partirà dalle campagne venete per andare a servizio in città.

Ma non è di questi serbatoi che difettiamo in Italia, esauritosi quello veneto, altri si presentano ancora intatti. La regione che offre oggi il numero più cospicuo di cameriere è la Sardegna. Per ora le ragazze sarde si fermano a Roma, come massimo arrivano a Firenze, ma non passerà gran tempo che arriveranno anche alle città settentrionali. «Sono ragazze serie e modeste, di altissima moralità, mi diceva mons. De Nardi, e non hanno nulla da invidiare alle cameriere friulane di venti anni fa per onestà e laboriosità». L'energico sacerdote, che vanta la sua ascendenza garibaldina per giustificare l'impeto con cui ha combattuto la sua trentennale campagna a favore delle cameriere, ha già aperto un paio di succursali della sua opera in Sardegna, deciso a proteggere anche le numerose figliole dell'isola che il bisogno spinge a cercar lavoro nel continente.

«C'è un grave ostacolo da superare, mi diceva l'anziano sacerdote, ed è la nuova mentalità delle ragazze, la loro smania di essere libere, di andare a servizio ad ore. Purtroppo non c'è nulla da fare, anche se non siamo americani siamo ormai orientati verso forme di vita diverse da quelle di un tempo. Ma queste figliole che vivono sole nelle grandi città mi inquietano. Bisognerà fare qualcosa per difenderle dalle tentazioni, costruire dei grandi convitti per le domestiche nubili che prestano servizio ad ore». Senza avvedersene, il buon prete contraddiceva quanto aveva affermato all'inizio. Le ragazze non rifuggono dal servizio fisso per mettersi sotto il controllo della direttrice di un convitto per cameriere nubili ed ubbidire alle inevitabili regole disciplinari, ma per godere interamente della desiderata libertà, magari di andare a dormire col sole ancora alto, o di incontrare, come accade nella «Leggenda di Liliom», il soldatino nei giardini pubblici.

Francesco Rosso

La storia della vita umana in 500 stupende immagini

Scelte tra due milioni di fotografie - La grande Mostra si apre oggi a Palazzo Madama
Sotto tutti i climi l'intimo dell'uomo si rivela uguale nella comune avventura dell'esistenza

Di questo *tour de force* di Edward Steichen, ch'è il decano ottantenne e il più famoso dei fotografi americani, già diede notizia il mese scorso Mario Gromo in uno dei suoi «Dietro lo schermo». Ora che ne abbiamo la visibile prova nella grande mostra che s'apre oggi a mezzogiorno nel Palazzo Madama e ne occupa quasi tutto il primo piano, meglio ci rendiamo conto dell'imponenza del lavoro compiuto dallo Steichen per la sezione fotografica ch'egli dal 1947 dirige nel Museo d'Arte Moderna di New York, raccogliendo questa ammirevole documentazione la quale, lasciato il museo americano, sta compiendo con crescente successo un giro nei principali Paesi, ed è presentata a Torino dal Museo Civico e dall'Usis.

«La famiglia dell'uomo» fu il tema proposto da Edward Steichen ai fotografi professionisti e dilettanti, alle associazioni, ai circoli e gruppi fotografici, alle riviste illustrate di tutto il mondo. Gli giunsero circa due milioni di prove: che egli coi suoi collaboratori, in più di tre anni di successive scelte, «stacciò» fino a ridurle a mezzo migliaio; cioè a quelle che, di 273 fotografi di 68 diversi Paesi, adesso si contemplano nella mostra, accompagnate da motti, sentenze, aforismi dei massimi poeti e scrittori, filosofi e scienziati, profeti e pastori d'anime, fra cui forse il più appropriato è il verso dell'umanitario John Masefield, posto come epigrafe al gioco infantile e universale del girotondo: «*Stringi le mani e conosci i pensieri degli uomini d'altre nazioni*».

E infatti la «famiglia» dell'uomo, intesa nel duplice senso di classificazione scientifica e di categoria morale, la immensa, sterminata famiglia umana che nasce vive si moltiplica muore coi medesimi fisici impulsi e modi sotto tutte le latitudini e longitudini del nostro pianeta, qui si riconosce unica, inscindibile, e si vorrebbe dir perfetta nella sua proiezione divina, sia essa bianca o gialla o nera o rossa, attraverso la manifestazione d'alcuni sentimenti-base, attraverso la rappresentazione d'alcune fasi di quel ciclo vitale che a vent'anni pare indefinito ed a sessanta non è più che un lampo d'immagini chiuse fra un'attesa e un ricordo.

E all'inizio di tutto, anche qui, sta il motore primo, l'amore che nel poema eterno muove, con gli uomini, il sole e l'altre stelle, l'oscura istintiva invincibile attrazione dei sessi trasfigurata dalla fantasia, liricizzata dagli impulsi affettivi, preludio naturale delle nuove vite che si schiuderanno alla luce. Son le sequenze delle giovinezze che si incontrano e s'uniscono coi medesimi sguardi sorrisi gesti parole, ovunque, in mille terre di idiomi diversi; della maternità con le sue gioie, i suoi dolori, le sue ansie, le sue speranze; degli orgogli paterni; dei giochi fanciulleschi; dell'inizio dei doveri familiari. Perché adesso la famiglia è creata, e sull'uomo e sulla donna incombe la responsabilità.

La parabola ascende col suo arco; il bimbo cresce, è un giovane, è un adulto. Il girotondo dalla Russia all'America, dalla Cina all'Europa continua, e miliardi di mani si tendono, che vorrebbero stringersi. Chi lo impedisce? Domanda vana: ma la risposta è proprio in queste immagini che ci mostrano come il lavoro e lo svago, la fatica e il riposo, la carità e l'avarizia, la felicità e la sofferenza, con apparenze e gradazioni così diverse siano, nell'intimo, dappertutto uguali. E uguale, dopo la comune avventura, è il sopraggiunger della morte; uguale il pianto, la rassegnazione, il rifiorire d'altre esigenze. E la parabola allora è chiusa; nello spazio di una generazione la «famiglia umana» ha assolto il suo compito, è ritornata là donde la Genesi la mosse, al principio eterno di tutte le cose; per far posto alla generazione che dovrà ripetere, perfezionate, le esperienze da essa esaurite.

In fondo, tutto ciò non è altro che la storia della vita umana, la medesima che da Omero in poi tutti i poeti, tutti i romanzieri, han tentato di narrare, e che in un'epoca «visibilistica», in una «civiltà delle immagini» quale è la nostra d'oggi, era giusto fosse rappresentata appunto con una serie d'immagini quasi tutte stupende nella loro evidenza realistica (è fotografia, non pittura), convincenti, esaltanti. Superfluo citare titoli e temi, autori e nazioni. Nella magnifica gara si può dire che tutti sian vincitori.

Piuttosto la mostra pone implicitamente altri problemi. Qui la materia è tutta viva, palpitante; è tutta nostra, fin nei riferimenti alla scienza nucleare; è della nostra «dimensione» intellettuale e morale. Moderna, dunque, anzi attualissima. Perché questi soggetti tanto stimolanti non tentano i pittori? Perché (solita risposta) «c'è già la fotografia»? Ma le sue possibilità d'interpretazione della realtà sono limitate dal mezzo tecnico. Illimitate sono invece quelle della pittura, quando non si smarrisce nell'astrazione.

Marziano Bernardi

L'apparizione di Pio X al Papa seccamente smentita in Vaticano

La notizia pubblicata da un settimanale viene definita "ridicola e cervellotica„ - Giovanni XXIII ha invitato i fedeli a pregare per il prossimo Concilio ecumenico

Città del Vaticano, 27 aprile.

La strana storia pubblicata da un settimanale su una presunta apparizione di S. Pio X a Giovanni XXIII ha destato in Vaticano più buonumore che indignazione. Secondo il racconto fornito dal settimanale in parola, l'apparizione si sarebbe verificata l'11 aprile scorso alle ore 8,20 del mattino.

«Pio X — questa la rivelazione fatta dal settimanale — è apparso proprio nello studio di Giovanni XXIII, al terzo piano del palazzo apostolico. Alle ore otto, come di consueto, il Pontefice era alla scrivania. Con l'aiuto del segretario particolare mons. Loris Capovilla, aveva terminato di esaminare le carte più urgenti e stava dando le ultime disposizioni per la cerimonia relativa alla partenza del treno speciale per Venezia, quando improvvisamente tacque, preso da viva e adorante commozione. Anche mons. Capovilla vide e rimase senza parola. Dinanzi a loro la candida figura di papa Sarto era apparsa e si muoveva avvicinandosi alla scrivania. Sorrideva: se non proprio aperta gioia il suo viso esprimeva una dolce contentezza. Non parlò, ma lentamente allargò le braccia come per stringerli a sé paterno, poi alzata la destra impartì loro la benedizione. Quindi, retrocedendo, scomparve. Giovanni XXIII e mons. Capovilla si inginocchiarono. Prostrati, pregarono a lungo fervidamente; e allorché si rialzarono non avevano ancora dominato il forte turbamento e la felice meraviglia. Il Pontefice, pallido, col volto rigato di lacrime disse: "Egli ha voluto ringraziarci per avere adempiuto al suo voto di tornare vivo o morto a Venezia"».

Tutto questo viene recisamente smentito dagli ambienti vaticani direttamente interessati «come cosa ridicola e cervellotica».

Il Papa ha diretto questa sera alle 19 dalla sua biblioteca privata, collegata con la stazione radio del Vaticano, un appello all'episcopato e ai fedeli del mondo cattolico per le preghiere da farsi in preparazione al Concilio ecumenico.

f. p.

Morta la «testa» del cucciolo innestata su un cane a Mosca

Mosca, 27 aprile.

La testa del cucciolo innestata, con le zampe anteriori, sul cane pastore tedesco «Pirata», ha cessato di vivere sabato. L'annuncio è stato dato nel laboratorio di trapianto degli organi di Mosca dove si precisa che «Pirata» continua a vivere dopo aver subito un'operazione nel corso della quale gli è stata amputata la testa del cagnolino morto.

Il sensazionale esperimento del prof. Vladimir Demikhov è pertanto durato poco più di un mese.

Ieri nell'ospedale di Aosta

Ginecologo morto d'infarto dopo aver operato una malata

E' il torinese professor Bertini che da 4 mesi era primario dell'Istituto maternità valdostano

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 aprile.

Il ginecologo prof. Manlio Bertini, primario ostetrico e direttore dell'Istituto regionale assistenza materna e infantile, è stato colpito oggi verso le 18 da infarto cardiaco ed è deceduto quasi subito. Aveva soltanto cinquant'anni.

Il prof. Bertini aveva già sentito un primo malessere questa mattina, ma non gli aveva attribuito alcuna importanza. Per tutto il giorno ha continuato la sua attività in ospedale. Nel primo pomeriggio ha compiuto un intervento chirurgico che è riuscito alla perfezione. L'operazione è terminata alle 15,30. Un quarto d'ora dopo il professore mentre era in compagnia di un assistente, si è sentito male e si è recato in camera sua. E' ancora riuscito a mettersi a letto, ma appena coricato è stato colpito dall'infarto.

Ogni cura si è rivelata inutile. Le condizioni dell'illustre ginecologo erano gravissime: egli era terreo in volto e respi-



Il prof. Manlio Bertini

rava a fatica. Avvertito telefonicamente, il prof. Vogliazzo che si trovava all'Ospedale Mauriziano si è subito precipitato alla Maternità, ma invano. Il prof. Bertini, alle 16,05, è spirato senza aver potuto più pronunciare una parola, ma conservando la conoscenza fino all'ultimo minuto.

Il prof. Bertini era nato ad Avigliana, in provincia di Torino, nel 1909. A 25 anni si era laureato in medicina all'Università di Torino, specializzandosi poi in ostetricia e ginecologia. Il prof. Delle Piane lo aveva voluto accanto a sè e lo aveva nominato aiuto primario nella sua clinica ginecologica. Libero docente all'Università di Torino, il prof. Bertini aveva vinto recentemente il concorso indetto dall'Amministrazione regionale valdostana per l'assegnazione della direzione della «Maternità» di Aosta.

Il ginecologo era venuto qui il 15 dicembre scorso. In poco tempo si era conquistato la simpatia e la stima di tutti. Lascia la moglie Geltrude Horber e il figlio Giorgio, di soli 15 anni, i quali abitano a Torino.

i. r.

Medico di Alessandria trovato morto d'infarto

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 27 aprile.

(gi) Soltanto domani, a cinque giorni dalla morte, apparirà sui giornali l'annuncio della scomparsa del medico alessandrino Arnaldo Cortona i cui funerali hanno avuto luogo ieri nella forma più privata, quasi segreta. Così aveva desiderato l'estinto che nel suo testamento aveva anche precisato di volere essere sepolto non nella cappella di famiglia ma nella nuda terra con l'unico ornamento di due rose vive. Tanto riserbo non ha fatto però che stimolare l'accorato interesse dei concittadini per la morte improvvisa del medico appartenente a vecchia famiglia alessandrina, specialista come già suo padre, in dermosifilopatia; e soprattutto le circostanze della sua morte formano ancora oggetto di molti e vari commenti.

Il dott. Cortona, che aveva solo cinquantaquattro anni, era stato visto un po' sofferente giovedì sera nel caffè del centro che era solito frequentare, ma nessuno dei suoi amici si era preoccupato troppo: si sapeva infatti che da una decina di anni il medico era sempre più soggetto a crisi epatiche. Verso le otto e mezzo, il medico si era avviato verso la sua abitazione di via Legnano dove viveva solo, con una vecchia domestica che gli curava casa e studio di giorno andando poi a dormire fuori: egli era infatti scapolo e sia la madre ottuagenaria che i sei tra fratelli e sorelle risiedono altrove.

Alle sette di venerdì mattina, la domestica entrava come di consueto nella casa aprendo con la sua chiave, preparava il caffè e bussava alla porta della camera: nessuna risposta, la stanza vuota, il letto intatto. Perplessa per la novità ma non preoccupata, la donna apriva la porta del salotto, accendeva la luce: il dottore era seduto sul divano, soltanto la testa reclinata come se dormisse, in maniche di camicia con la giacca per terra. Era morto — giudicarono i medici chiamati dalla donna terrorizzata — da una decina di ore per infarto cardiaco: colto dal male appena entrato in casa, doveva essersi trascinato sul divano senza nemmeno aver la forza di accendere la luce.

«Nessun dubbio che la morte del povero collega sia dovuta a cause naturali — questo ha tenuto a dichiararci oggi il medico comunale dott. Bocassi (in casi del genere non mancano mai di sorgere le voci più infondate) —. Ci si è limitati soltanto ad osservare le quarantotto ore che la legge vuole intercorrano fra morte improvvisa e sepoltura».

In un cantiere della Torino-Ivrea

Giovane operaio padre di 6 figli ucciso da una scarica elettrica

Volpiano, 27 aprile.

In un infortunio sul lavoro ha trovato ieri la morte l'operaio calabrese Attilio Galluzzo, di 34 anni, occupato nel cantiere dell'impresa torinese Giuseppe Garetto alla quale è affidata la costruzione di un tratto dell'autostrada Torino-Ivrea. Lo sventurato, che lascia al suo paese d'origine la moglie e sei figli in tenera età, è stato ucciso da una scarica elettrica.

La sciagura, che non ha avuto testimoni, è accaduta verso le 17. A quell'ora il Galluzzo, ch'era pure incaricato della sorveglianza del cantiere e quindi vi rimaneva anche nei giorni festivi, doveva innaffiare alcune strutture in cemento del ponte da poco messe in opera. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, egli è stato investito dalla corrente mentre innestava il motore elettrico della pompa idrovora per mezzo della quale doveva prelevare l'acqua necessaria al suo lavoro.

Per la violenza della scarica, il Galluzzo è precipitato dall'incastellatura del ponte nel sottostante specchio d'acqua, profondo poco più di mezzo metro, e qui un pescatore ha trovato più tardi il suo cadavere. Dopo le prime constatazioni, la salma è stata trasportata al cimitero. Domani sarà sottoposta ad esame necroscopico.

Proposto dal prof. Dell'Amore

Un «piano» di 200 miliardi per la produzione di carne

Roma, 27 aprile.

Un «piano» per migliorare e incrementare la produzione zootecnica è stato proposto dal prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'associazione fra le Casse di risparmio italiane. Secondo il prof. Dell'Amore è necessario aumentare gli investimenti creando un fondo finanziario, non inferiore ai 200 miliardi, di cui 100 impiegati nella costruzione di stalle, magazzini ecc. Le Casse di risparmio si impegnano a mettere a disposizione i 200 miliardi, assumendo a fermo un corrispondente importo di obbligazioni emesso dal Consorzio per il credito agrario di miglioramento al tasso del 5 per cento.

SPETTACOLI

Achille Togliani piace in America



New York, 21 aprile.

Il cantante Achille Togliani ha ottenuto ieri alla Carnegie Hall una accoglienza superiore alle aspettative. Sono state soprattutto le spettatrici a manifestare con applausi e doni la loro simpatia. Al termine dello spettacolo, il camerino del cantante era colmo di mazzi di fiori, canestri di frutta e scatole di dolci.

Stamane, il cantante è partito per Filadelfia e continuerà poi il suo giro artistico, sostando a Cleveland, Chicago, Detroit, Montreal e Toronto. Gli spettacoli sono organizzati da Ernesto Landi il quale ha già fatto conoscere agli americani Renato Carosone, Sergio Bruni, Domenico Modugno.

Nella foto Achille Togliani bacia la cantante-chitarrista Rosi Caroli, che fu lanciata dalla tv italiana nella trasmissione «Primo applauso», e che si trova ora in tournée in America. A destra il pianista di Togliani, Vittorio Sforzi.

Cronaca televisiva

Musica alla ribalta sostenuta da Yves Montand ed Ella Fitzgerald - Perché infliggere di domenica sera un'inchiesta sulla burocrazia? - La partita Torino-Milan ignorata dalla tv - Raffinata esecuzione di un'opera di Cimarosa - Stasera debutto di Moravia sul video

«Musica alla ribalta» di domenica sera è durata più di un'ora e mezzo: forse troppo. Ma ha avuto l'indiscutibile merito di avvalersi di due nomi d'eccezione, Yves Montand ed Ella Fitzgerald. Montand, non previsto dal programma, ha costituito una gradita sorpresa: com'è noto egli sta compiendo una «tournée» nelle principali città d'Italia e la sua esibizione, quindi, è stata di viva attualità. Per la Fitzgerald si è avuto un collegamento con un locale notturno di Focette: fra le altre cose abbiamo sentito la celebre cantante negra di jazz intonare un curioso arrangiamento di «Nel blu dipinto di blu».

Il resto è stato di normale amministrazione: un violinista che faceva giochetti d'abilità col suo strumento, una garbata ma incolore cantante olandese e Arturo Testa dai generosi boati vocali. Ha suonato e cantato, con allegria goliardica, il complesso di Vittorio Paltrinieri: il quale, come presentatore, si è dimostrato abile collezionista di papere. Le brave e graziose ballerine hanno svolazzato con agilità nonostante i sottanoni e le pesanti «toilettes»: le abbiamo viste anche in un nuovo abbigliamento tipicamente televisivo, ravvolte in fitti veli dalle caviglie ai polsi.

Che male ha fatto il povero utente tv per dover subire, di domenica sera, un documentario, «La cortina di vetro», che vuol indagare sui rapporti tra la burocrazia e i cittadini? L'inchiesta è svolta senza dubbio con cura, ha qualche rapida immagine d'effetto: e non disconosciamo la generica validità delle sue intenzioni, di illustrare cioè un delicato problema della vita quotidiana. Ma perché infliggerla proprio di domenica sera, una serata importante che da tempo, come abbiamo già osservato, ha urgente bisogno di acquistare maggior brio e interesse di programmi? E' una trasmissione che troverebbe la sua sede adatta tra le 19 e le 20, con i documentari d'arte e i servizi giornalistici. Alla sera il pubblico chiede di non pensare a scocciature, di distrarre la mente e, se possibile, di divertirsi.

Sempre incomprensibilmente scarsa la rassegna calcistica della domenica sera: è stata addirittura ignorata una partita come Torino-Milan, piena di incidenti e fasi drammatiche. Per quale ragione?

Ieri sera, in luogo del solito film del lunedì, programma variato: un buon giallo della serie Hitchcock, Presentimento, con sorpresa finale veramente inattesa; un numero di «Ritmi d'oggi» in cui si è esibito il complesso Armandino, con tentativi di umorismo un po' sforzato; e infine, in ripresa diretta dal teatro «La Cometa» in Roma, una raffinatezza per i più esigenti appassionati della lirica, «Le trame deluse» di Domenico Cimarosa, nella revisione di Guido Pannain. Prima della rappresentazione è stato intervistato in platea il prof. Pannain che con arguzia e semplicità, senza montare in cattedra, ha dato ragguagli sulla opera.

Oggi alle 18 e 30 «Una risposta per voi», cui seguirà il tradizionale concerto da camera del martedì. Alle 19 e 45 terza puntata de «Le avventure dei capolavori» dedicata al Mosè di Michelangelo. Alle 20 «In famiglia» del rev. Mariano.

In serata segnaliamo un'interessante novità: per la prima volta sarà trasmesso in tv un lungo racconto di Alberto Moravia: «L'imbroglio», sceneggiato da M. Visconti. Concluderanno il programma i balletti classici di Luciana Novaro.

u. bz.

Il «rallye» del cinema quest'anno in Sicilia

Roma, 27 aprile.

Il «rallye» del cinema» quest'anno sarà anche una competizione di personaggi del teatro, della canzone, della rivista e della televisione: il cinema gli ha dato il nome da quando sei anni or sono, alla prima edizione, parteciparono esclusivamente attori dello schermo. Quest'anno, quindi, saranno presenti in genere tutti i divi della ribalta e degli schermi.

Il «rallye» quest'anno attraverserà la Sicilia. Prenderà le mosse da Roma il 24 giugno e giungerà a Messina in due tappe. Verrà attivato in un «ferry-boat» e toccherà il suolo siciliano il giorno 26. Le difficoltà giungeranno una volta iniziato il circuito vero e proprio: da Messina a Palermo, da Palermo a Catania, da Catania al tetto dell'Etna e infine a Taormina, chè in nessun altro posto avrebbe potuto avere luogo la trionfale incoronazione dei vincitori.

I «gala» si succederanno alle tappe a cronometro, non tanto faticose da compromettere pettinature e «maquillages» nè tanto agevoli da far pensare a quattro salti in famiglia.

Una mostra di fotografia

Figure e paesi di Peretti-Griva

La consumata perizia tecnica e, ciò che più importa, il personalissimo stile di Domenico Riccardo Peretti-Griva, sono così noti e apprezzati dagli amatori torinesi di fotografia «artistica», che sarebbe superfluo insistere sulle doti di sottile interprete della realtà naturale attraverso il mezzo meccanico della camera oscura, dell'insigne magistrato per il quale la fotografia non è soltanto un dilettoso svago, ma — come egli afferma presentando nella galleria del «Piemonte artistico e culturale» oltre 100 dei suoi «bromoli trasferti» — «una cosa seria».

Figure, paesaggi, architetture, nature morte, impressioni varie che sono la documentazione visiva di lunghi viaggi in tutta Europa, ed in Africa, in India, in Cina, compongono questa mostra imponente nella quale si ritrovano i caratteri fondamentali dell'arte fotografica (sostantivo e aggettivo in questo caso ben possono andare insieme) del Peretti-Griva: sentimento romantico, nel senso «storico» della parola, che intride e permea la visione paesistica; sottile intuizione dei valori luminosi; gusto della sfumatura impressionistica che attenua i contorni per far risaltare le masse. Da soggetto a soggetto questi caratteri accompagnano e sottolineano l'immagine; e tuttavia la passione dell'intelligente fotografo si conserva di volta in volta così viva e vigile, che raramente, per la sua certa uniformità dell'interpretazione, se ne trae una sensazione di monotonia, e di prova in prova l'interesse si mantiene desto.

Concerto Rai al Circolo stampa

Domani alle 17,30 il soprano Victoria De Los Angeles — con la collaborazione pianistica di Gerald Moore — terrà al Circolo della stampa un concerto di musica da camera organizzato dalla Rai-tv con il seguente programma: Mozart: Konzertarie; Haendel: «Vanne sorella ingrata» da Radamisto; Schubert: a) An die Musik, b) Der Tod und das Mädchen, c) Wohin?, d) Rastlose Liebe; Brahms: a) Das Mädchen spricht, b) Geheimnis, c) Meinacht, d) Vergebliches Ständchen; Fauré: Tre lieder; e lieder di Granados, Nin, Vives e De Falla.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un ospite.

Assegnato un «Viotti d'oro»

Vercelli, 27 aprile.

Il prefetto di Vercelli ha consegnato questa sera nel corso di una breve cerimonia il «Viotti d'oro», il riconoscimento musicale istituito dalla Società del quartetto di Vercelli, al piccolo coro della Valseriana (Incas) per i meriti e i successi conseguiti dal complesso in campo internazionale nella musica polifonica.

SULLO SCHERMO

"La ragazza di piazza San Pietro"

Un altro filmetto romanesco all'insegna del bozzettismo comico-sentimentale, con un De Sica in una delle sue arcinote macchiette di mariuolo galante e Walter Chiari nei panni non meno usati del professorino timido e innamorato. Eppure se il film ha qua e là qualche momento piacevole, ciò è merito dei due attori che senza troppo strafare spremono lo spremibile dalle loro rispettive figurine. Per il resto, agli sceneggiatori Guerra, Continenza, Verde e Costa non deve esser costato molto immaginare la vicenda che le facesse scattare, quella d'una famiglia di pasticcioni che prende esempio dal suo capo, il signor Conforti, trafficante di valuta all'ombra d'un suo chiosco di «souvenirs» presso piazza San Pietro. La figlia, rustica quanto onesta, s'innamora d'un professore del collegio ov'è il fratellino; un soggetto tanto timorato e ingenuo che per farne un fidanzato bisognerà presentargli la scombinata famiglia sotto una luce altrettanto onesta. Ma la finzione a un certo punto non regge più, e allora la povera Lucia finge di voler dare un calcio alla felicità e assume pose ciniche; finché il padre, briccone ma buono, rimettendosi per amor di lei in carreggiata, non propizia la sospirata unione dei due innamorati.

La cornice è ravvivata da uno stuolo di «bulletti» devoti del pugilato, e canzoni cantate da Johnny Dorelli e Sergio Canti, numeri di «rock n' roll» e altri riempitivi aiutano il filmetto ad arrivare in fondo. La bella e «maggiorata» Susanna Canales, Dolores Palumbo e Mary Martin interpretano le parti femminili.

l. p.

Bilancio della stagione dello «Stabile» torinese

Con la 28ª replica di Nascita di Salomè il Teatro Stabile ha concluso domenica sera la stagione torinese ma continuerà la sua attività con una «tournée» nell'Italia centromeridionale sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio: la compagnia esordirà a Roma il 5 maggio con La giustizia di Fabbri e porterà poi lo stesso spettacolo in Abruzzo e in Sicilia per il «Festival del Sud».

La notizia è stata data dal direttore dello «Stabile», Gianfranco De Bosio, che proprio ieri è stato riconfermato per un biennio come condirettore, insieme a Fulvio Fo, del teatro di via Rossini. Con l'occasione, De Bosio ha fornito anche alcune cifre sull'andamento della stagione testè conclusasi, dalle quali si rileva anzitutto che gli incassi (compresi i 4200 abbonati) hanno toccato quest'anno lire 34.645.594 superando di quasi otto milioni le previsioni del bilancio e di oltre quattordici milioni gli incassi della stagione 1957-1958.

Confermano il lusinghiero successo di quest'anno alcuni dati riguardanti le presenze (54.000 rispetto alle 35.000 presenze della scorsa stagione) e la media degli incassi che, prevista in bilancio in lire 130 mila, è stata invece di quasi duecentomila lire per serata (nel 1957-'58: 112 mila lire). Le repliche dei cinque spettacoli sono state, tra Torino e provincia, 175. I maggiori incassi sono stati registrati con Il ballo dei ladri. Seguono, con lievi differenze (tra loro Gli amori di Platonov e Comica finale, e con maggior distacco, La giustizia (che tuttavia ha registrato alte medie al festival di Bologna) e Nascita di Salomè.

Il programma della prossima stagione non è stato ancora definito.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica; 17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Sarà ospite della trasmissione il portiere della Juventus, Mattrel.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

19,10: Concerto da camera: Beethoven, Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3 per violino e pianoforte; Ravel, Sonata per violino e pianoforte. Solisti: Riccardo Brengola, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte.

19,45: «Le avventure dei capolavori: III - Il Mosè di Michelangelo», rubrica a cura di Emilio Garroni e Alfredo Di Laura che presenta la storia di opere d'arte narrandone le origini e le vicende nel tempo.

20,15: «In famiglia», conversazioni di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'imbroglio», di Alberto Moravia. Il regista Marco Visconti ha sceneggiato per la tv il lungo racconto di Moravia «L'imbroglio», tratto dal volume «I racconti». E' questa la storia di una ingenuità e di tanti imbrogli. In una pensione romana, tra gli altri pensionanti, alloggiano il giovane conte Gianmaria Bargigli, venuto a Roma dalla natia Arezzo, per studiare legge, ed un terzetto di truffatori, di cui fa parte Santina. Il giovane si innamora di Santina e, ingenuamente, cade nel trabocchetto che Santina gli tende. La giovane fa infatti credere a Gianmaria di essere costretta a partecipare all'attività truffaldina dello donna e dell'uomo a cui si accompagna e che per potersene liberare ha bisogno di una grossa somma di denaro. Lo studente troverà il denaro e lo consegnerà a Santina: è quanto basta alla ragazza per fuggire con un altro giovane, dopo aver fatto man bassa anche su alcuni oggetti preziosi appartenenti ai suoi complici.

Interpreti del lavoro sono: Ubaldo Lay, Monica Vitti, Stefano Svevo, Laura Carli, Lia Angeleri, Mercedes Brignone, Enrico Glori, Achille Majeroni, Betty Foà, Jolanda Verdirosi, Elio Palumbo, Corrado Zingaro. Regia di Giacomo Vaccari.

22,15: «Balletti di Luciana Novaro; a) Ciaikowski: pagine da «Il lago dei cigni»; b) Chabrier: «España». Primi ballerini: Gilda Majocchi, Giulio Perugini, Mario Pistoni. Regia di Carla Ragionieri.

22,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10; Malgoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 14,30: Le opinioni degli altri; 15,30: La voce dell'America; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Sette colori.

17,30: Canta T. Torrielli; 17,45: J. Rostand: La mia vita di scienziato e di umanista; 18: Concerto diretto da F. Scaglia; 19: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,10: «Una ragazza arrivò», commedia musicale di D. Buzzati e G. Negri; 22,30: Orchestre dirette da N. Riddle, P. Prado e S. Roger; 23: Ballate con N. Rotondo; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong. Musica dallo schermo. La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono, Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio, Carol e la sua orchestra.

16: Terza pagina; 17,45: Armandino e il suo Complesso; 18: Giornale radio. La realtà della fantasia a cura di R. Cortese; 18,35: Orchestra Olivieri; 19: Classe unica; 19,30: Honky Tonky piano; 20: Radiosera.

20,40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini; 21: M. Bongiorno presenta il Gonfalone; 22: Telescopio; 22,30: Giovani talenti; al termine: Ultime notizie.

20,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di R. Schumann, P.I. Ciaikovskj.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le Grand Siècle: Les «Querelles»; 22,35: Poesie inedite; 23: Musiche di G. Klebe.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Haendel, Schubert e Debussy.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Scugnizza».
Auditorium di Torino: Giovedì 30 aprile ore 21: Concerto sinfonico n. 21. Direttore Mario Rossi. Musiche di Haendel e Frank.
Carignano: ore 21,15: «Girotondo» di Arthur Schnitzler.
Nuovo Romano: ore 21,30: «Le théâtre d'aujourd'hui de Paris» in «Protée» di Claudel.
Museo del Cinema: «Dietro la facciata» di Yves Mirande e Georges Lacombe (Francia 1939, minuti 90) con Jules Berry, G. Morlay, Erich von Stroheim, M. Simon, Carette.

La Bussola (via Po, 9): Personale del pittore Piero Sadun.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-187): ore 21-1 Juke Box di C. Rossi, cant. J. Luna, R. Sambo.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze, 17-21 Rosaciot.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Nova.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mogo Danze 21 Mº Travaglio
Hollywood: ore 21 Franco Tonani.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Sarenella: ore 21 Miguel Cucco; dame 150, cav. 300 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mossè, Lezioni danze gratuite.
Nirvana: ore 21 Orch. Bergione.
Principe: ore 21 Compl. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio, canta Marinella Rossi.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassoli.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 46-318): Franco Mosaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-589) Quint. Happy e Marangoni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marie Octobre (Il traditore)» di J. Duvivier: Danielle Darrieux, L. Ventura, S. Reggiani.
Astor: «Z-6 chiama base» Eddie Constantine, M. Sebaldt, M. Saad
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col., con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels.
Cristallo (tel. 550-100): «Gigi» Sc. col., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan, il film dei 9 Oscar.
Doria: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur, B. Blier.
Lux: «L'urlo e la furia» Sc. col. con Yul Brynner, Joanne Woodward e Margaret Leighton.
Reposi: «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb. Scope colori.
Romano: stasera vedi teatri. Domani: «Questo corpo tanto desiderato» con Belinda Lee.
Vittoria: «Le otto celle della morte» con Mickey Rooney.

Ariston: «In licenza a Parigi» T. Curtis, J. Leigh. Ingresso 200.
Arlecchino: «Tavole separate» R. Hayworth, D. Niven, D. Kerr.
Augustus: «La legge» G. Lollobrigida, Pierre Brasseur, Marcello Mastroianni, Yves Montand. Vietato minori 16 anni, Platea L. 300.
Nazionale: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» techn. con Clayton Moore, Noreen Nash.
Torino: «Policarpo, ufficiale di scrittura» Rascel, Salvatori. A. 10.

Alexandra: «Ascensore per il patibolo» J. Moreau, M. Ronet.
Capitol: «L'isola dei disperati» Karl Molmer, André Morell.
Faro: «Vendetta di Frankenstein» col. P. Cushing, E. Gayson. Viet.
Fiamma: «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Hollywood: «Le lavandaie del Portogallo» tec. Pascal, Vernon.
Ideal: «Pane amore e Andalusia» V. De Sica, C. Sevilla, De Filippo. Apertura ore 14, ultimo ore 22,10.
Maffei: «Cose nostre in casa nostra» Riv. Ferrero-Morgan-Savart 16,15-21,15. «Bacio del bandito».
Massimo: «Selvaggio West» Sc. Victor Mature, E. Stewart.
Principe: «Le lavandaie del Portogallo» tech. Sc. Pascal, Vernon.
Sansoè: «Le lavandaie del Portogallo» technicolor, J. C. Pascal, A. Vernon. Ingresso lire 200.
Statuto: «Selvaggio West» Scope Victor Mature, E. Stewart.

Adriano: «Il marito per forza» Elizabeth Taylor e Larry Parks.
Aiaiano: «Missili umani» Riv. M. Marcelli-Garoppo 16,15-21,15.
Alpi: «Raffiche sulla città», con Bella Darvi, Charles Vanel.
La Perla: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tec. D. Taylor, Segale.
Regina: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn.

Asti: «Uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford. Ap. 10.
Milano: «Tenente dinamite» e «Addio Napoli». Apert. ore 10.
Olimpia: «Mr. Rock and Roll».
Po: «I diabolici» con Vera Clouzot e Simone Signoret.
P. Nuova «Arma che conquistò il West» «Il capit. legione». Ap. 10.
S. Felice «Vagabondi delle stelle» Sc. col. Massimo Girotti, B. Bovo.

Esperia: «Spada vendicatrice».
Giardino Scure guerra capo Sioux
Italiano: «Il capitano soffre il mare» Alec Guinness.
Miraflori: «El Alamein».
Vinzaglio: «Inferno sul fondo» sc. tec. Glenn Ford, E. Borgnine.

Eliseo «Tom e Jerry al 3º round» technicolor M.G.M.
Fréjus: «Chiamate Nord 777», James Stewart, R. Walker.
Nuovo: «Salva la tua vita».
S. Paolo: «Tramonto di fuoco» tech. Rory Calhoun, Dean Jagger.

Belgio: «Decisione di uccidere».
Corallo: «Vertigine» technicolor, Nathalie Wood, G. Kelly.
Eridano: Strage di Frankenstein.
Oropa: «Scaramouche» technic.
Radium: «Giacomo il bello» tec.
V. Veneto: «Il pianeta dove l'inferno è verde» J. Davis, B. Turner

Astra: «Nella città l'inferno», A. Magnani, G. Masina, M. Bru.
Bernini: «La strada dell'oro».
Cibrario Polizia bussa alla porta.
Elios: «I figli di Gengis Kan».
Europa: «I topi del deserto», R. Newton, James Mason.
Excelsior: «Resurrezione», Myriam Bru, Horst Buchholz.
Massaua: «Il padrone delle ferriere» tech. sc. Antonio Vilar, V. Lisi. Prima visione Torino.
Odeon: «08/15 Kaput».
Star: «Il giovane leone» A. Sordi, Magali Noel, D. Moreno.

Adua: «Malesia» S. Tracy.
Aurora: «Il principe folle».
Brescia: «Il mostro dei mari».
Edelweiss Rivale dell'imperatrice.
Eri-Dan: «Spada di Montreal».
Fortino: «Sfida Green Valley».
Maior: «Missili in giardino» sc. Paul Newman, Joanne Woodward.
Nord: «La belva del Colorado» con John Derek, C. Gray.
Palermo: «Fuoco sotto la pelle».
Sociale: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor. Ultimo giorno.
Zenit: «Italia piccola» technicol.

Cabiria: «La strada è bloccata».
Colosseo: «Missili in giardino» sc. tec. P. Newman, J. Woodward
Continental: «La gatta sul tetto che scotta» tec. Taylor, Newman.
Flora: «Continente perduto» tec.
Italia: «Il giovane leone» Alberto Sordi, Magali Noel.

Moderno: «Grande valzer» e «La terra esplode» technicolor.
Piemonte: «Il 7º viaggio di Sinbad» Sc. tec. K. Mathews, K. Grant
S. Carlo: «Duello colla morte».
Spezia: «Fermata d'autobus» Sc. techn. con M. Monroe, D. Murray.

Diana: «I diavoli alati» technic.
Dora: «Inferno di Pigalle».
Roma «Là dove scende il fiume».
Umbria: «Non sono una spia».

Alba: «La spada di D'Artagnan» technic. G. Barker, Sylvia Syms.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Il visto e la notte» con Jean Gabin, Nadja Tiller.
Apollo: «Tom e Jerry al terzo round» technicolor M.G.M.
Edera: «Bambola cinese».
Lucento: «Pantera bionda».
Lutrario: Pescatori in blue jeans.
Splendor: «La locanda della 6ª felicità» tec. scope, I. Bergman, C. Jurgens. Ap. 18,30. Ult. 21,45.

Riduzioni ENAL — Teatro Alfieri, Festival dell'Operetta, biglietti all'Enal; Teatro Carignano, Compagnia Giol-Calindri-Checchi, biglietti all'Enal. Cinema: Cristallo, Reposi, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Principe, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Faro, Alexandra.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17: Tè; ore 21: Grande serata in onore delle Vecchie glorie dei balli

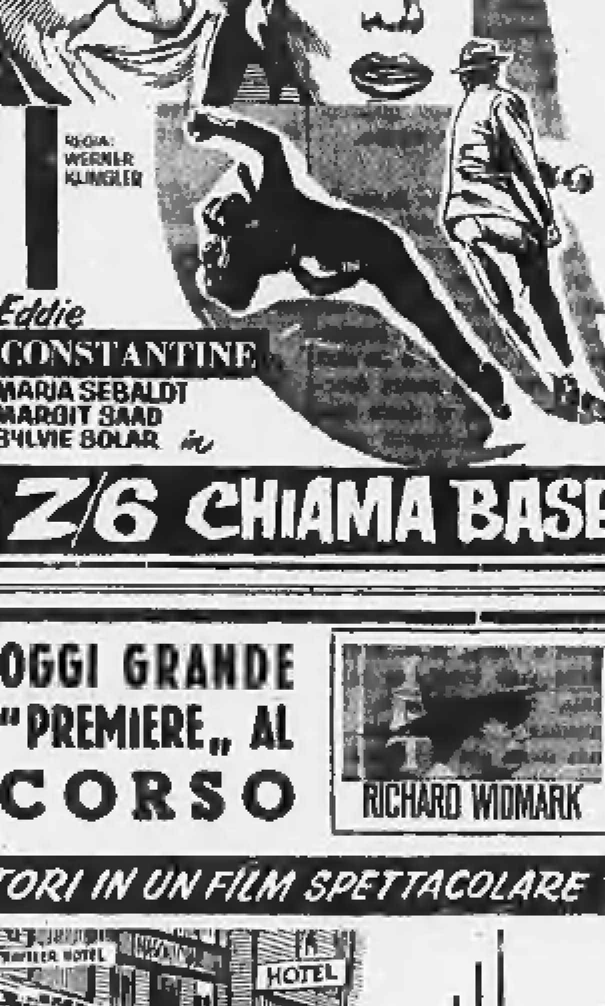
FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata premi. Successo Henghel Gualdi e il suo Complesso

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: Alberto Franchi, i suoi solisti e Tony d'Angelo.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: 1ª semifinale musica leggera MOLE D'ORO 1959

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Paolo Bittante
Ore 21: Prima semifinale concorso del Maestro Mascaro Voci di primavera

EL TROCADERO
Ore 17 tè: 21 eccezionale serata Gentile partecipazione Parfum Lucien Lelong Paris
Omaggi a tutte le dame





Primi orientamenti dell'inchiesta sulla sciagura che uccise sei bimbi

Il plasma usato sui bimbi d'Arezzo si alterò divenendo un mortale veleno?

Sono stati iniziati complessi esami sul plasma rimasto e sui barattoli non ancora aperti - Altri difficili e lunghi controlli su reperti delle piccole vittime - Ci vorranno due mesi prima del responso - Il giudice istruttore e il Procuratore compiono un sopraluogo nel reparto dell'ospedale dove è accaduta la sciagura

Come si fa e si conserva il prezioso plasma sanguigno

La trasfusione di sangue in generale e quella di plasma in particolare, hanno avuto in questi ultimi [illegible] anni uno sviluppo eccezionale, e questo intervento che prima veniva limitato ai casi più gravi oggi è entrato nella pratica più corrente della medicina. Man mano che con il progresso è stato possibile semplificare e rendere più sicura la tecnica della trasfusione, nuove numerosissime indicazioni sono state trovate al suo impiego. Sangue e plasma umano hanno perso il loro carattere di estremo tentativo e sono diventati mezzo terapeutico in un numero sempre maggiore di malattie. Era logico che così avvenisse in quanto si tratta dell'unico rimedio preparato dall'organismo umano e quindi perfettamente rispondente alle proprie necessità. L'uomo in questo caso non ha fatto altro che studiare delle condizioni fisiche che permettessero a questo liquido di essere estratto da un organismo sano, conservato per un periodo di tempo più o meno lungo e trasfuso in un individuo malato, senza subire alterazioni.

Il plasma è quella frazione liquida del sangue, ricca di tutte le sostanze nutritizie di cui abbisogna l'organismo umano (le proteine, i grassi, gli zuccheri, le vitamine, gli ormoni, parte delle sostanze che intervengono nei fenomeni della coagulazione), e nella quale nuotano i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine.

Il processo di preparazione, separazione e conservazione del plasma, è dei più delicati e può essere eseguito unicamente in un Centro Trasfusionale perfettamente attrezzato, che disponga di personale tecnico qualificato. Il sangue di più donatori viene raccolto in singole bottiglie contenenti una soluzione anticoagulante. Eseguite le molte ricerche di laboratorio destinate a classificare il sangue e a controllare le sue caratteristiche, le bottiglie vengono centrifugate a lungo in speciale centrifuga refrigerata per ottenere la massima separazione degli elementi dal plasma. Questo viene via via aspirato dalle singole bottiglie in un bottiglione da 4-6 litri, miscelato e quindi sempre a mezzo di tubi in ambienti assolutamente sterili, distribuito in altre bottiglie da 250 cc. Sono queste le «unità» standard di plasma umano universale. Accanto a queste vengono preparate unità da 100 e 50 cc, per gli impieghi in pediatria.

A questo punto ha inizio la conservazione del plasma. Tre condizioni fisiche consentono di serbare il plasma per periodi di tempo più o meno protratti. Allo stato liquido a temperatura ambiente: è la conservazione più semplice e meno costosa, ma anche quella che dà risultati meno brillanti. Infatti mentre da un lato gli elementi più labili possono essere persi con una certa rapidità, esiste il pericolo che una eventuale piccola contaminazione batterica, sfuggita ai più attenti controlli batteriologici, si sviluppi in colonia rigogliosa e pericolosa, rappresentando il plasma un ottimo terreno di cultura.

Allo stato congelato ad una temperatura di almeno 28° C sotto lo zero: è il metodo di conservazione più sicuro, che mantiene intatte tutte le caratteristiche originali del plasma per periodi di tempo indefiniti. Richiede però una attrezzatura particolare rappresentata da speciali congelatori e da bagni termostatici necessari a ridisciogliere il plasma al momento del suo impiego. Questo tipo di plasma deve essere trasfuso entro tre ore dal momento del ridiscioglimento.

Allo stato secco a temperatura ambiente: è il metodo di conservazione più pratico quando il plasma debba essere inviato a grandi distanze dal centro di produzione o quando si vogliono costituire grandi scorte. E' però il metodo più complesso, delicato e costoso in quanto è necessario disporre di apparati speciali capaci di essiccare il plasma partendo dallo stato congelato. Questo tipo di plasma si conserva perfettamente per lunghi anni sotto estreme condizioni di [illegible] e temperatura. Al momento dell'impiego il plasma secco viene ridisciolto con una bottiglia di solvente speciale che lo ricostituisce alle condizioni originali.

Il plasma umano, qualunque sia la tecnica di conservazione usata viene considerato universalmente trasfondibile in quanto essendo una miscela di plasmi di vari individui e quindi di diverso gruppo, le sostanze caratterizzanti i gruppi di sangue vi si trovano estremamente diluite e in parte neutralizzate e quindi non più in grado di poter determinare danni. Oggi soltanto più in qualche Centro Trasfusionale minore vengono preparate unità di plasma omogruppo, cioè ottenute da un singolo individuo e per le quali è necessario determinare anche il gruppo di sangue del paziente.

Da quanto detto risulta che la trasfusione di plasma che sia stato preparato e conservato seguendo scrupolosamente le regole e i dettami della moderna tecnica in istituti all'uopo attrezzati, è manovra praticamente sicura. Alcune reazioni possono derivare dalla somministrazione di plasma umano, ma tutte di carattere benigno, passeggero, e solo grossolani errori o la fatalità possono portare alle estreme conseguenze. A comprova di ciò stanno milioni e milioni di trasfusioni di plasma eseguite in questi anni in tutto il mondo e le migliaia e migliaia eseguite in Italia con plasma prodotto dalle nostre Banche del Sangue o dai nostri Istituti Sieroterapici. Le reazioni previste e prevedibili in una percentuale di casi estremamente bassa, sono rialzi di temperatura, accompagnati da brividi dovuti alla presenza di sostanze pirogene; comparsa di orticaria più o meno intensa come manifestazione di una reazione allergica, mentre l'insorgenza di epatite è nel nostro Paese, secondo le nostre statistiche, praticamente trascurabile.

Per quel che riguarda il tragico episodio di Arezzo, qualunque sia la causa che ha reso mortale il plasma impiegato, la fatalità ha voluto che quella bottiglia fosse usata per la trasfusione contemporanea o quasi in otto neonati apportando così la morte a sei piccoli esseri anziché una reazione grave, ma forse non letale ad un solo adulto. (E' invero è discutibile il fatto se il medesimo plasma trasfuso ad un adulto, anziché in piccoli prematuri già di per sé estremamente deboli, avrebbe determinato la medesima tragica conseguenza).

La trasfusione di sangue, plasma e suoi derivati è arma terapeutica tanto potente quanto delicata e impegnativa, anche se la moderna tecnica ne ha reso facile l'impiego. In tutte le grandi città sono sorte sullo schema della nostra, Banche del Sangue, Centri Trasfusionali ottimamente e sufficientemente attrezzati. A queste si demandino i problemi trasfusionali, da questi si richieda la collaborazione in un campo tanto specialistico e delicato, non dimenticando però che, come per qualsiasi attività connessa con la Medicina e la Chirurgia, la trasfusione di sangue e di plasma presenta una sua definita se pur minima percentuale di rischi.

Dott. Francesco Peyretti
Direttore Tecnico della Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino



Il dolore dei parenti durante i funerali di una delle piccole vittime (Telefoto)

Il direttore dell'ospedale difende l'operato del primario pediatrico

Il professore continua nel suo incarico - Nessun appunto da parte dell'autorità giudiziaria

(Dal nostro inviato speciale) Arezzo, 27 aprile.

Sei piccole bare bianche hanno concluso oggi il dramma di Sandro Bonchi, Santino Artini, Rita Giacinti, Mauro Nocenti, Valeria Tarducci e Giuseppe Sanarelli; sei gruppi di genitori e di parenti in lacrime hanno accompagnato il loro funerale nei cimiteri di Arezzo, Laterina, Campoluccí, Scoperto di Bagnora, Anghiari, Agazzi, i paesi attorno ad Arezzo dove risiedono le rispettive famiglie.

Gianfranco Liberatori continua a migliorare, le speranze di salvarlo si fanno più concrete; decisamente fuori pericolo è Franco Cristini, colei che soffrì meno degli altri avendo assorbito appena due centimetri cubici di plasma invece dei venti che ne furono iniettati agli altri bambini. Il professor Boncompagni infatti stentò ad infilare l'ago nella sua vena, e dopo averle iniettato due centimetri cubici di farmaco rinunciò a continuare. Questa è stata la sua salvezza. Ma forse è anche la più efficace riprova che l'insidia mortale non sia da ricercare nella tecnica trasfusionale o in un elemento ad essa inerente, e nemmeno in particolari condizioni dell'organismo dei bambini, ma sia contenuta unicamente nello stesso plasma iniettato agli otto bambini.

In questo senso sembra infatti orientata l'opinione della autorità giudiziaria, che questa mattina ha iniziato l'istruttoria formale affidata al giudice dott. Carli. In mattinata egli si è recato all'ospedale in compagnia del Procuratore della Repubblica dott. Alessandri, ed entrambi si sono incontrati con l'ispettore del ministero della Sanità dott. Pandolfini, con il medico provinciale dottor Marcecca, con il direttore sanitario dott. Sansotta e col primario pediatra prof. Boncompagni.

Avvicinati dai giornalisti, il Procuratore della Repubblica e il giudice istruttore non hanno fatto naturalmente grandi dichiarazioni, ancorati al vincolo del segreto istruttorio. Hanno tuttavia confermato che l'autorità giudiziaria procederà col massimo impegno per scoprire la causa della morte dei sei bimbi. Il responso, essi hanno detto, verrà sicuramente dall'esito degli esami — tossicologico, batteriologico e chimico-fisico — sia degli organi interni prelevati alle salme dei sei bambini, che al residuo di plasma. Si tratta, hanno precisato i due magistrati, di esami lunghi e complessi, che comportano analisi microscopiche, reazioni chimiche, impianto di delicate colture di bacilli. L'insieme delle varie ricerche impegnerà un lavoro di un paio di mesi.

«E' stata presa qualche misura nei confronti del professor Boncompagni?», è stato chiesto al Procuratore della Repubblica dott. Alessandri. Egli lo ha escluso recisamente. «Ci mancherebbe altro», ha ribadito con prontezza il giudice istruttore dott. Carli.

Era una domanda superflua. Il prof. Boncompagni continua infatti a svolgere regolarmente la sua attività in ospedale e a godere la stima e il rispetto dei superiori e dei colleghi, come anche delle mamme i cui bambini sono stati stroncati dalla sciagura, ancora inspiegabile. Come si è visto, stima e rispetto non gli mancano nemmeno da parte dei magistrati che svolgono l'istruttoria. La domanda aveva infatti uno scopo esplorativo. La risposta che ne è venuta ha confermato quanto già risultava agli stessi giornalisti, e ha dato l'orientamento verso il quale è rivolta l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Escludendo per ora un difetto di tecnica e un difetto organico delle vittime, non rimane, nel campo delle ipotesi di responsabilità che il plasma di quel barattolo usato per la trasfusione. Plasma che per una causa ignota era alterato, con effetti tossici e mortali.

«Stiamo indagando — ha dichiarato il dott. Pandolfini, ispettore del Ministero della Sanità. — Molto potranno dire gli esami che sono stati ordinati. Ad essi spetterà anzi la parola rivelatrice». Ha aggiunto che è stato disposto il divieto di usare in tutta Italia, finché non si abbia il responso ufficiale delle analisi, il plasma della stessa serie a cui apparteneva il barattolo per le trasfusioni di venerdì. Da altra fonte si è appreso che il Ministero della Sanità avrebbe disposto un'inchiesta presso l'istituto che ha prodotto il farmaco. L'alterazione del plasma, comunque, se tale sarà il risultato delle analisi, non potrebbe essere stata provocata che da cause accidentali, le quali tuttavia dovranno essere accertate, anche per poter impedire il ripetersi di tale pericolo.

Più esaurienti spiegazioni e più decisi orientamenti verso il sospetto nei riguardi del plasma sono venuti da un colloquio che il direttore sanitario dell'ospedale, dott. Sansotta, ha concesso oggi ai giornalisti.

«Affermo categoricamente — ha dichiarato il dott. Sansotta — che non c'è alcuna responsabilità da parte dell'ospedale, sia nella conservazione che nella somministrazione del plasma».

E' una dichiarazione impegnativa, che non tende soltanto ad allontanare un sospetto di responsabilità nei confronti dell'ospedale e del professor Boncompagni, ma formula un preciso orientamento verso la unica possibile causa della sciagura, quella cioè di un accidentale inquinamento del plasma.

Il dott Sansotta ha poi confermato l'altissima stima di cui il prof Boncompagni gode nel campo medico nazionale per la sua vasta e profonda perizia ne' settore della plasmoterapia, escludendo ogni sia pur minima possibilità di errore tecnico nell'eseguire le trasfusioni. «Esse vengono fatte regolarmente, da sei anni, due volte la settimana — ha continuato — e mai hanno dato luogo a inconvenienti, nè risulta che il plasma abbia mai dato, nella storia della medicina, tali mortali reazioni tossiche. Nella somministrazione di plasma, che viene immesso nella dose media di [illegible] centimetri cubi per chilo di peso, non è possibile incorrere in pericoli per eccesso di dose».

«Si può presumere — gli è stato chiesto — che il plasma fosse avariato o comunque alterato?»

«Potrebbe darsi, ma ciò sarebbe dovuto esclusivamente a cause accidentali e imprevedibili».

«E' possibile che l'inquinamento sia avvenuto in fase di trasfusione?».

«Le trasfusioni di venerdì sono state eseguite personalmente dal prof. Boncompagni, il che esclude un errore da parte sua. Sono avvenute nel suo gabinetto, cioè in ambiente assolutamente sterile, ed egli si è servito, come di regola, di aghi rigorosamente bolliti che cambiava dopo ogni intervento».

«Nel nostro ospedale — ha detto il dott. Sansotta rispondendo ad una precisa domanda — viene usato in prevalenza plasma fornito dall'Istituto Sieroterapico Italiano — I.s.i. —, con sede a Napoli e Milano. Ai primi d'aprile abbiamo ricevuto dall'I.s.i. dieci barattoli che sono stati collocati nel nostro magazzino interno, in ambiente fresco e asciutto. Comunque i barattoli, della capacità di 500 cmc., sono muniti di tappi di gomma a chiusura ermetica. Quattro furono chiesti da vari reparti, fra cui quello pediatrico, che lo adoperò venerdì, mentre gli altri non ne fecero uso. Dopo la sciagura abbiamo infatti recuperato gli altri tre intatti. I nove rimasti, insieme con il residuo di quello adoperato, sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria. E' risultato che il barattolo sospetto recava una serie diversa da tutti gli altri».

«Si trattava di plasma umano universale, cioè adatto a tutti i gruppi sanguigni, tanto che per l'uso non occorre fare la preventiva determinazione del gruppo sanguigno».

«Ritiene possibile — gli è stato chiesto — che i globuli rossi non siano stati completamente eliminati dal plasma, provocando appunto una reazione col gruppo sanguigno dei bambini?».

«Sarebbe possibile, ma oltremodo difficile una simile eventualità. In ogni modo bisognerebbe pensare che tutti gli otto bambini avessero un gruppo sanguigno in contrasto con quello dei residui globuli rossi del plasma, e anche questa è un'eventualità difficile, tanto che per controllarla non è stato ritenuto necessario stabilire il gruppo sanguigno delle vittime. La sintomatologia dei bambini presentava un quadro tra il tossico e l'anafilattico. La loro morte è avvenuta per vasoparalisi periferica, conclusasi in collasso cardiocircolatorio».

«Quali sarebbero, in concreto, i suoi sospetti?».

«Dato lo svolgimento dei fatti e la sintomatologia, considerato anche che i bambini venivano curati per diverse malattie, dalla denutrizione ai postumi di polmonite all'itterizia, si deve escludere che la causa risieda o nella tecnica trasfusionale o nell'organismo dei bambini. Non rimane che pensare — ha concluso il dott. Sansotta — a una causa ignota, a un fattore contenuto, per ragioni inspiegabili al momento e probabilmente accidentali, nel plasma di quel determinato barattolo».

Confermato dunque che le misteriose cause del dramma dovranno essere svelate dalle analisi di laboratorio. Per conoscerle non rimane che attenderne l'esito.

Giuseppe Faraci

Coty sviene al ricevimento in onore di Margaret e della madre

Il lieve malessere all'ambasciata britannica - La principessa riparte all'improvviso per Londra rinunciando alla colazione all'Eliseo con De Gaulle

Parigi, 27 aprile.

L'ex presidente della Repubblica francese René Coty è svenuto ieri durante il ricevimento offerto all'Ambasciata inglese in onore della regina madre d'Inghilterra e della principessa Margaret.

Egli è stato accompagnato in un salone adiacente dal primo ministro Michel Debré e dall'ambasciatore inglese Gladwyn Jebb. Coty si è ripreso dopo pochi minuti ed ha fatto ritorno al suo posto accanto alla principessa. Lasciata la Ambasciata, egli è stato accompagnato in auto al suo appartamento parigino. Alcuni amici hanno detto che l'ex presidente sta bene e non è stato necessario consultare un medico.

Stamane la regina madre è stata ospite all'Eliseo del generale De Gaulle, per una colazione cui erano presenti trentadue invitati. Margaret non è intervenuta. Alle 11,45, precedendo di qualche ora la madre, era partita in aereo per Londra. All'aeroporto è apparsa nervosa. E' salita sull'apparecchio senza rispondere alle chiamate dei fotografi e senza salutare. Indossava un abito bianco ed un cappello di paglia.

Non si conoscono le ragioni che hanno indotto la principessa a partire da sola. Secondo alcune voci, Margaret avrebbe avuto un impegno a Londra nel pomeriggio. La regina madre è partita dall'aeroporto alle 17,40.

Smentito a Corte l'idillio tra Margaret ed Enrico d'Assia

Londra, 27 aprile.

Margaret e la regina madre sono rientrate oggi a Londra a qualche ora di distanza l'una dall'altra concludendo la breve vacanza in Italia ed in Francia. In merito alle voci su un presunto romanzo d'amore fra Margaret ed Enrico d'Assia un portavoce di Buckingham Palace è stato molto esplicito: «Non esiste il minimo motivo — ha detto — per poter parlare di romanzo d'amore». Egli ha aggiunto che il principe italiano, che così spesso è stato visto con la principessa durante la sua visita a Roma, è stato semplicemente invitato a far parte del gruppo di coloro i quali hanno tenuto compagnia a Margaret e di cui ha gli stessi gusti, specie per quanto concerne la danza e la pittura.

Chiesta la sospensione del processo Maresca

Napoli, 27 aprile.

Stamane, i difensori di Gaetano Orlando, facendo seguito all'esposto già consegnato dall'avv. Giacomo Primo Augenti, hanno presentato al procuratore capo della Repubblica un'istanza ufficiale per la sospensione del dibattimento e per il suo rinvio in altra sede.

La richiesta si basa sulla «legittima suspicione», cioè sul convincimento dei difensori che non vi sia attualmente a Napoli, soprattutto «in seguito a una faziosa campagna di stampa», quell'atmosfera psicologica necessaria ad un sereno svolgimento del processo. A sostegno della loro tesi gli avvocati, oltre all'atteggiamento della stampa soprattutto locale, citano due argomenti: il primo riguarda l'influenza dell'ambiente esterno che — essi sostengono nel documento presentato — ha avuto dei riflessi sulle testimonianze rese in aula; il secondo consiste nel giudizio che anticipò un magistrato sull'Orlando, allorché venne esaminata la possibilità di concedere o meno il sequestro del film: «La sfida».

IL PROCESSO DI LATINA

Depone la madre della bimba uccisa

Latina, 27 aprile.

Al processo per l'assassinio della piccola Rosalba D'Imperio ha deposto oggi la madre della vittima, Maria Cerin di 40 anni. Essa ha dovuto spiegare ai giudici quali furono i suoi movimenti la sera e la notte del 13 giugno, dal momento in cui lasciò addormentata in casa sua figlia sino a quando non rientrò dopo che l'assassino l'aveva rapita.

«Andai in casa di alcuni amici — ha dichiarato la teste — per vegliare la salma di Giovanni Baschiera morto il giorno prima. Verso la mezzanotte uscii per andare a controllare se mia figlia dormisse. Rientrai poco dopo. Tornai nuovamente a casa mia dopo un'ora circa e trovai che la bambina dormiva profondamente. In casa Baschiera notai che Bruno Mancini verso l'una e mezza circa si alzò da una sedia e non lo vidi più. Non so dove sia andato».

Maria Cerin, una donna di aspetto energico, s'è mantenuta calma per tutto il tempo della deposizione. In una sola occasione è scattata: «Io ho perso una figlia: lasciatemi fare la vendetta da sola». In sostanza non ha fornito nessun elemento nuovo. Si è limitata a dire di aver lasciato la porta di casa chiusa con due mandate e di averla trovata completamente spalancata.

E' stato successivamente interrogato un brigadiere degli agenti di custodia, Generoso Turco, il quale ha dichiarato alla Corte che Mancini gli confessò di aver ucciso la bimba. «Ma non è vero — ha replicato l'imputato — io le dissi soltanto che ero stato accusato di aver ucciso una bimba».

Una deposizione che ha portato qualche elemento a favore dell'imputato è stata quella dei coniugi Capulso, uditi all'inizio dell'udienza. I Capulso sono proprietari di una cartoleria da dove, poco prima del delitto, erano mancati alcuni oggetti trovati poi in casa del Mancini. Un mazzo di chiavi che aprivano i cassetti della cartoleria fu rinvenuto presso la casa della povera bimba: secondo l'accusa era una prova che il Mancini era stato in quel luogo in quanto le chiavi le avrebbe smarrite lui. I Capulso hanno dichiarato che il tipo di chiave che apre i cassetti della loro cartoleria è molto comune e non è possibile stabilire se il mazzo in questione sia servito al Mancini.

Un ordine della Corte dei Conti

La «beneficenza» a Napoli e la posizione di Lauro

Roma, 27 aprile.

La Corte dei Conti ha ordinato al comune di Napoli di produrre tutti gli atti relativi alla pretesa gestione di fatto tenuta dall'on. Achille Lauro, essendo sindaco di Napoli, ed ha stabilito in principio che «la prova che il denaro maneggiato dal presunto contabile di fatto sia di pertinenza del Comune, deve essere data dal Comune stesso il quale lamenta il danno e chiede il risarcimento, mentre incombe al contabile l'onere di provare il legittimo esito delle somme incassate per conto del Comune».

La questione trae origine dall'ordinanza 24 gennaio - 6 febbraio 1958, con la quale il Consiglio di prefettura di Napoli rilevava che durante gli anni dal 1952 al 1957 l'on. Lauro allora sindaco di Napoli, aveva avuto il maneggio, senza legale autorizzazione, di denaro raccolto per la pubblica beneficenza e come tale di pertinenza del Comune e che la gestione era avvenuta extrabilancio, senza che le somme passassero per il tramite della Tesoreria comunale.

Contestava pertanto all'on. Lauro di avere assunto la veste di «contabile di fatto» con le conseguenze di legge e, in particolare, di aver prelevato dai predetti fondi, depositati in banca al nome del sindaco, le seguenti somme:

1) lire 8.513.000 per distribuirle a suo piacimento e senza produrre, a discarico, le ricevute dei singoli percipienti;

2) lire 18.218.000 per corrispondere al personale dipendente del Comune premi e gratifiche senza la prescritta procedura e, in ogni caso, non prelevabili dai fondi destinati alla beneficenza;

3) lire 10.177.522 per erogarle in contributi, premi ecc. in occasione di manifestazioni completamente estranee alla beneficenza;

4) lire 9.032.000 per affidarle ad enti e a privati incaricati di distribuirle in beneficenza senza chiedere ad essi il prescritto rendiconto».

Punì l'alunna inquieta con 108 colpi di bacchetta

La punizione davanti alle compagne che dovevano contare ad alta voce
Confermata la condanna ad un mese alla maestra che nega il fatto

Roma, 27 aprile.

Alla maestra elementare Piera Marotti, il Tribunale ha confermato la condanna a un mese e dieci giorni di reclusione inflittale dal pretore per abuso di mezzi di correzione. I fatti, di cui la Marotti si protesta del tutto innocente, sarebbero avvenuti nella scuola elementare di Torre Nuova al Casilino due anni fa.

Il 9 maggio 1957 i coniugi Ernesto e Italia Cola denunciarono la maestra della loro figliola Umberta di 10 anni, sostenendo che la bambina era stata da lei sottoposta a sevizie. Il rapporto contro Piera Marotti, al quale seguì un esposto al Ministero della Pubblica Istruzione, fu accompagnato da certificati medici.

La maestra avrebbe così reagito a una mancanza della piccola Cola: dopo averla redarguita energicamente, essa le volle, dinanzi a tutta la scolaresca, impartire una lezione che non avrebbe tanto presto dimenticato: 180 colpi di bacchetta sulle mani. Due altre alunne furono invitate a contare i colpi.

Il P. M. nella requisitoria ha affermato che il giudizio di primo grado in pretura fu giusto perché convalidato da elementi indiscutibili. Ha ribadito che la maestra interruppe la «tortura» inflitta a Umberta Cola al 108° colpo di bacchetta e cioè quando la bimba era scossa dai singhiozzi e che a prova dell'abuso vi erano dei certificati.

L'avvocato difensore ha sostenuto che la maestra fu vittima di una macchinazione ordita contro di lei ed ha passato in rassegna tutte le testimonianze favorevoli, comprese quelle dei superiori che l'avevano definita «insegnante esemplare», e di numerosi parenti di alunni, i quali riferirono di non avere mai avuto nulla da rimproverare alla Marotti circa i suoi metodi pedagogici.

Il Tribunale ha però ritenuto di confermare la sentenza del pretore. La maestra ha deciso di ricorrere alla Corte Suprema.

La margarina alla ribalta della cronaca

La parola «margarina» si è riaffacciata improvvisamente e prepotentemente agli onori della cronaca in questi giorni a seguito della proposta di istituzione di una forte imposta di fabbricazione (lire 160 il kg.) sul prodotto stesso.

E l'eco suscitata dal provvedimento governativo è stata di tale imprevedibile entità, così come vivaci e crescenti risultano le reazioni in ogni ambiente economico e sociale per cui viene da chiedersi se questa eco e queste reazioni non abbiano seri motivi di sussistere.

In verità va rilevato innanzitutto che già un'imposta di fabbricazione grava su alcuni degli oli vegetali componenti il prodotto in questione, per cui non può parlarsi, attraverso il nuovo provvedimento che dovrebbe entrare quanto prima in vigore, di perequazione con gli oli da semi, in quanto sulla margarina verrebbe in tal modo a pesare una duplice imposta.

In altre parole, mentre è noto che sugli oli da semi grava un'imposta di fabbricazione di lire 60/65 il kg., non ci sembra che si possa parlare di perequazione se sulla margarina, che già sconta la stessa imposta sugli oli fluidi impiegati, si propone l'applicazione di un ulteriore tributo, più che doppio di quello applicato agli oli da semi già presenti parzialmente nelle materie prime che la compongono.

E' da sottolineare come le industrie italiane di margarina, che vantano pochi anni di vita, avendo il fascismo vietata la fabbricazione del prodotto, si siano trovate nella assoluta necessità di combattere forti pregiudizi preesistenti, nei confronti della margarina stessa, con sforzi notevoli di impegno e di lavoro, tipici caratteristici della attività dell'industria privata.

In realtà, qualora il provvedimento ora in discussione fosse approvato, la giovane industria margariniera italiana verrebbe a trovarsi fatalmente di fronte alla dolorosa alternativa di cessare la propria attività, oppure di aumentare in proporzione il costo di vendita; aumento che ovviamente, avendo la margarina la caratteristica di essere un prodotto economico di largo consumo, colpirebbe soprattutto i ceti meno abbienti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edilo, Madama Cristina 111. Telefono 653-843. Rateazioni. 1049

BATENE estere e nazionali per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-712. 10309

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, portatile, [illegible] «Silber», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

CONDUTTORI elettrici Poni, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 10000

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autotrasmotori, smerigliatrici, chiavi costruzione germanica. Stephan, Gobertaldi. Telefono 22-743. 674

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili urgenti. Eseguo capomastro. Telefonare 777-334. L7558

MOBILI attenzione Mobili. Causa imminente cessazione commerciale [illegible] Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 33 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 r, iniziano vendita prezzi [illegible] di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, [illegible] azienda. Vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione si consigliano; non comperate [illegible] visitarci.

OCCHIALI prodigiosi «Facciolli» ristabilizzatori conservatori vista. Servizio [illegible]. S. Massimo 32. 13871

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonateci [illegible].

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici o privati di note aziende concediamo prestiti [illegible] rimborsabili 10 rate. Escluso intervento [illegible] lavoro. Discrezionalità. Flandes, P. Micca 4, telef. 47-310.

ACQUISTEREI bar, torrefazione, latteria pagamento contanti, massima serietà. Telefonare 44-919. B7916

ALASSIO albergatore cerca finanziatore per incremento azienda. Ottimo e garantito impiego capitale. Possibilità occupazione personale. Scrivere cassetta 33 V. SPI, Genova. 6515

AFFARONE, vendesi fabbrica acque dolcificate, gassate, minerali, birra, licenza vini. Telefonare 694-229. G3081

ALIMENTARIO-drogheria, zona commercialissima, ottimo lavoro, cede Nepote, Arsenale 42. tel. 44-031. 6657

ALIMENTARIO, polli conigli, arredamento seminuovo, affitto mite, cedo 1.600.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare [illegible]. 13211

ARREDATE rimodernate vostri negozi con scaffalature metalliche scomponibili. Informazioni telefonando 44-858 L6674

AUTORIMESSA alto reddito causa partenza cedesi 3.200.000, auto 60, moto 20, via Passo Buole 167. Telefon. 398-516.

AUTORIMESSA semicentrale 180 macchine, completa, ogni impianto moderno fortissimo utile. Cede Gabetti, Carducci 183. 6232

BAR-ristorante avviatissimo cedesi [illegible] zona villeggiatura. Scrivere cassetta 4029. SPI, Torino L7728

BAR semicentrale avviatissimo, cedesi o permutasi con alloggio. Boero, Carlo Alberto 41.

BAR superalcoolici, modernissimo, zona signorile, 18.000 giornaliere aumentabili, cede [illegible], sufficienti 1.500.000 contanti rimanenza lunghe rateazioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

BLOCCASI moderna pasticceria confetteria, zona Crocetta, causa impreviste eventuale gestione. Occasione. Massaglia, Milano 10. 772

CAFFE' Ristorante città importante dintorni Torino, cedesi prezzo conveniente. Crosetto, Regina 14. 6299

CAUSA altri impegni cedesi direttamente drogheria nuova apertura zona Lingotto, cambiasi con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 661-631. 1940

CAUSA imminente espatrio cedo centrale negozio abbigliamento confezioni. Telefonare 50-706. F4354

CAUSA salute cedesi 25 milioni redditizia industria metalmeccanica, super lavoro. Scrivere [illegible] 4113. SPI, Torino. L7771

CAVALLERA, Saluzzo 22, Commerciante: Volete acquistare vendere azienda; rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CEDESI negozio pollitrattrice, via Polonghera n. 50. L7650

CEDIAMO buonissimo pastificio, 60.000 garantite; altro gerenza. Disavino, [illegible] 6906

CEDO avviato negozio pollitrattrice buona posizione, [illegible] attività. Telefono 697-516. L7822

CEDO drogheria alimentari centralissimo mili pretese. Telef. in mattinata 578-622

CERCO gerenza bar-torrefazione, latteria, pasticceria, eventuale acquisto. Telefonare 687-463. 4506

DROGHERIA avviatissima, zona industriale, lavorone, cede 1.600.000. Gabetti, Carducci 132. 5203

DROGHERIA con [illegible] magazzino [illegible] abitabile cede privatamente. [illegible] 18.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Tel. 53-591. 53-590. 10342

GERENTI abili cerchiamo per buonissimo negozio cartoleria giornali 900 copie (barriera Milano). Boero, Carlo Alberto 41.

GERENZA avviatissima bottiglieria con commestibile, vicinanze Torino, mili pretese. Garnero, S. Teresa 12. 5930

GERENZA bar torrefazione, centrale, incasso 25.000 giornaliere comprovabili concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GIORNALI, cartolerie, quotidiani ferrovie, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 583

GIORNALI con bar analcoolico, unico zona, 2.200.000. Garnero, S. Teresa 12.

HOTEL Riviera Ponente, avviato, cerca persona apportante 4-5.000.000, eventuale società. Scrivere cassetta 11 Y, SPI, Savona. 6315

IMPORTANTE organizzazione commerciale pluridecennale affermata Italia-estero cederebbe fabbricazione macchine medio peso [illegible] alimentaristico a industria provata capacità impiego 15-20 operai. Esigonsi referenze tecnico produttive primordine. Scrivere cassetta 1374, Torino. 4613

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21.

MERCERIA 1.500.000 zona Bernini, merce 6.000.000, sconto 20%, onde causa salute. Nepote, via Arsenale 42, tel. 44-031.

NEPOTE, Arsenale 42. telef. 44-031. rilievi [illegible] negozi, compera vendita case terreni alloggi in diverse zone.

OCCASIONE cedesi negozio [illegible] per motivi di salute, via Belmonte 11. Telefonare 257-055. L7257

OCCASIONISSIMA, causa malattia cedo avviato elettrolavaggio attrezzatura completa 1.900.000. Telefonare 869-867.

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione kg. 250 garantiti, prezzo condizioni convenientissime, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIA lavorazione 5 q.li metà vendita negozio, attrezzatura moderna, occasione cede Bacchetta, via Alfieri 20.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: bar, grandiosi locali, arredamento modernissimo, incasso annuo garantito 9.000.000 cedesi 4.200.000. 5290

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! [illegible] Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO centrale causa divergenze famigliari, urge cedere. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PANIFICIO vicinissimo Torino forno carbone, dilazionando cedesi, Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: boutique, zona via Roma, lussuosissima cedesi 9.500.000.

PRESTITI fiduciari immediati fino 800 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. «Finceres», Pietro Micca 4, telefono 47-346.

PRIVATO cede caffè trattoria redditizia. Telefonare [illegible] ore 16-18. F6477

PROFUMERIA, [illegible] (Crocetta), cedesi negozio adatto signora. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 247

RAPIDAMENTE, a [illegible] bancario [illegible] siamo acquirenti alloggi, massima discrezione. I.F.I.T., tel. 53-000. 4459

RAGIONIERE, [illegible] affari, entrerebbe industria, commercio estero, organizzazione, apportando [illegible] vendibile. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino. 522

RIVENDITA pane kg. 170, [illegible] vendita altri generi, incasso fortissimo dimostrabile, cede [illegible]. Gabetti, Carducci 133. 5202

SANREMO cedesi avviatissima autorimessa turbo-tunnel, Scriv. Bolerio, Pesante 17.

STUDIO medico dentistico dintorni Torino causa malattia cedesi poco ammontare. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino.

TABACCHERIE! Nepote [illegible] 500.000 600.000 800.000 levata settimanali. Arsenale 42. telefono 44-031. 6657

TINTOSTIRERIA avviatissima [illegible] motivi famigliari, Via Sagra S. Michele 44.

URGE cedere causa espatrio bellissimo negozio confezioni e maglieria conservabile aria o maglierista. Telefonare 774-776.

URGE cedere pasticceria redditizia centrale [illegible] pagamento dilazionabile. Telefonare 44-106. L7783

ZONA centro sviluppo edilizio vendesi torrefazione-bar, superalcoolici licenza coloniali, [illegible] milioni, non trattabili. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino.

ZONE diverse Nepote cede negozi occasioni. Arsenale 42, telefono 44-031.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio due camere cucina primo piano, corso Brescia 22. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 18-19, 1.390.000, Affaroni Tratta: Comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

A basso prezzo vendiamo due negozi [illegible] reddito 11 % definizione frazionamento alloggi 450.000 camera, via Gambasca 4: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

A buone condizioni alloggi moderni, finiti accurata, vendonsi, uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 396-507, 396-005.

A buone condizioni pagamento vendo due [illegible] camere cucina libere 1.850.000, due garage, Ceva 31. Telefonare 396-709.

A Chieri in zona centralissima vendonsi mq. 2300 terreni con fabbricati liberi, prospicienti vie e piazza, annesso stabile industriale mq. 1000, abitazioni, uffici, magazzini [illegible] mc. 5000. Interessantissimo per impianto qualsiasi industria o per lotti costruzioni. Telefonare pomeriggio 943-676.

A rate [illegible] minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 531-302.

A Sanremo vende nuovo panoramico palazzo [illegible] locali parte affittati. Scrivere cassetta 344 B, SPI, Milano. 6507

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito et [illegible] occupate posizione soleggiatissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 16-19. 3285

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente [illegible] balneare prospiciente [illegible] Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi [illegible] terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Doulascetti 4, Milano, telefono 795-628. 3947

A 25 km. da Torino, Moncucco Torinese, vendesi casetta sei camere con giardino, ammobiliata, richiesta 4.200.000. Telefonare [illegible].

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici Tel. 594-134, 61-422

APPROFITTANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visite cantiere 15,30-17,30. 11111

ABBIAMO ultimo alloggio signorile due camere cucina ascensore, vendesi convenientemente corso Francia angolo via Pozzo Strada. Telefonare 290-474. Visite: 14,30-17. 775

ABITABILI settembre [illegible] alloggi 1-2 camere cucinino tinello bagno corso Sempione 130.

ABITABILI subito vendiamo, adiacenti Stadio Comunale, [illegible] soleggiati alloggi signorili, 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. telef. 511-060.

ABITABILI subito vendiamo alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino pagati, Corso Agnelli 98 632

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi via Vigone 10. 6538

ABITAZIONE nuovissima due camere tinello cucinino servizi vendo. Tel. 383-015

ACQUISTEREBBESI Società fabbricato 24 alloggi caratteristiche edilizia popolare. Scrivere indicando condizioni reddito Ferrovie Italo, Divisione Lavori, via Sacchi, Torino. F4292

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale-semicentrale, Ergi, Agnelli 95.

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili tutte soleggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri ang. via Monforte. Tel. 522-317.

ADIACENZE piazza Repubblica, via Ricardo 4, vendonsi alloggetti in [illegible] esente, parquet, scala marmo. Visite pomeriggio, martedì giovedì sabato.

AFFARONE alloggi 1-2 camere cucinino Monteneggio 29, Spaventa 10. Vendonsi permuta con terreno. Visite 15-18. telefonare 41-298. L7607

AFFARONE! vendiamo San Remo, due negozi annesse quattro camere o cucina, cucina, grande cantina, liberi, [illegible] Telefonare 60 608. 2431

ALLOGGETTI piano rialzato liberi ed affittati vendonsi, rateazioni fino 5 anni. Cantiere, via Tirreno 139/143.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 231. 555

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni 1.000.000, rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 18-19.

ALLOGGI piano rialzato, signorili, 1-3 [illegible] tinello, cucinino, bagno, [illegible] permutansi eventualmente con terreno, Figlie Militari 1. 531

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito alto sblocco, occupabili prossimo [illegible] blocco. Prezzo convenientissimo grandi facilitazioni pagamento rateazione anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, area verde e bassi fabbricati circostanti assicurano luce, aria, tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite telefonando 764-226.

ALLOGGI liberi, occupati, in qualsiasi zona. Mutui e massime facilitazioni pagamento. Vende I.F.I.T., tel. 53-000.

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni, Lungo Po Antonelli 91. 5808

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento frazionato. Talmacchi 42.

ALLOGGI signorili 2 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locali. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; [illegible] Ponte Verde 5 655

ALLOGGI 2-3 camere [illegible] termo bagno ascensore, vendiamo 80% contanti, 20% mutuo, rimanenza cinque anni. Via Tunisi 67 angolo via Leoni, [illegible] 53-912.

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato, Com. FAI, tel. 527-496 609

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi due, tre, quattro camere, tinello cucinino, Com. FAI, tel. 527-496

BELLISSIMI [illegible] 2-3 vani 2 milioni 200.000, 2.100.000 dilazionando. Telefonare 773-181. 04125

BIANZE' [illegible], vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi terreno. Visite: 15-17. 656

BORGO San Paolo, via Monginevro 115, vendonsi alloggetti liberi e/o occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19.

CALDAIE, bruciatori, serbatoi, trasformazioni, refrattari, riparazioni, sostituzioni, Telefonare 506-580 Boero. 66214

CAMERE 1-2 cucina vendo Filatuto 2 milioni 300.000, 2.800.000, 3.300.000. Telefonare 773-181. 04125

CASA affittata mutuo 10,90 %, costruzione 1955 vende 17.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5202

CASA nuovissima, due piani, alloggi due camere tinello cucinino, sopraelevabile, termosifone. Vende Gabetti, Carducci 182.

CASCINA acquisterei contanti fino 100 giornate zona Torino, Cuneo. Scrivere cassetta 1371. SPI, Torino.

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni-Valdieri (Boringhieri) 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via Artigliana. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio 5468

COMPREREI alloggio 5-6 stanze in villa possibilità giardino. Scrivere dettagliando cassetta 7300, SPI, Torino. B7299

COMODITA' Rivoli villa abbinata, entrate completamente separate, possibilità intercomunicazione, termosifone autorimessa giardino particolarissimo, telefono, vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, [illegible]

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, tel. 53-000.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CONFORTEVOLI ultimi alloggi [illegible] via Lessolo angolo [illegible] Racconigi.

CORSO Regina 144 vendo od affitto ultimi alloggi una due camere tinello cucinino veramente belli et finitissimi visita cantiere. F2922

ALLOGGI terreni, soggiorni di villeggiatura. Statuto 3, telefonare 40-709.

ALLOGGIO 4 camere servizio, primo piano, corso Vittorio via Madama, adatto studio dentistico, vendesi. Tel. 44-435.

AMEDEO Tesporci 20 vendo alloggio signorile. 3 camere ed accessori. Telefonare 583-516. 4322

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 61. Telefono 521-302. 2799

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bilocali o abitanti buone condizioni, Corso Peschiera 162, Visite lunedì, mercoledì venerdì pomeriggio.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

ARSENALE 42 Nepote, telef. 44031 vende acquista case terreni alloggi in posizioni diverse. 6657

BARRIERA Milano, vendonsi alloggi, camera, tinello, cucinino, bagno, 2.000.000. Telefonare 70-518. F6509

BEINASCO vendonsi terreni industriali piccoli grandi lotti. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. B7189

CASE moderne [illegible] vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia, Telefonare 753-720. 16211

CAVORETTO, casa 10 vani, giardino, panoramica, 7.000.000, Garnero, S. Teresa 12. 5930

CENTRALISSIMO alloggio Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 6 camere cucina bagno termo particolare vendesi. Telefonare 650-070. 4786

CENTRALISSIMO, libero 3 camere cucina entrata bagno 2.300.000. San Massimo 49 «Elia». B7913

CENTRO Grugliasco vendesi convenientissimo terreno cintato m. 3300 adatto qualsiasi costruzione. Telefonare 356-035

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento d'alloggi in ogni parte della città per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 5468

COM. FAI, sistemazioni alloggi e negozi via Bellini 11, vendonsi convenientemente, Tel. 527-496. 5468

CORSO Agnelli 90 vendesi affittato magazzino adatto qualsiasi genere. Telef. 650-070

CORSO Agnelli 90 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Mutuo. Telefonare 683-228.

CORSO Brescia 86 impresa vende alloggi 2-3 camere 50% contanti 50% rateazione. Visibili 16-18. B7070

CORSO Emilia 22 fronte piazza vicinanze Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19.

CORSO Orbassano [illegible] vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30. 4351

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore, Visite 15-18. Telefonare 650-070.

CORSO Svizzera 163 [illegible] angolo via Pianezza vendesi in casa signorile alloggio 3 camere servizi libero, 2 camere servizi affittati alto reddito. Telefonare 774-220. F4320

COSTRUTTORE vende convenientemente Torino nord alloggi signorili su piazza, finiti, facilitazioni. Telefonare 22-273.

FORLI' 142 alloggi camera tinello cucinino vendonsi. Telefonare 683-228.

CORSO Tassoni, vendesi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-560 678

DEFINIZIONE frazionamento casa signorile anteguerra vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati quattro cinque sette camere. Visite 14-16, via Drovetti 23.

FRAZIONAMENTI case Nepote vende acquista. Arsenale 42, tel. 44-031.

I.F.I.T. con rapidità e discrezione finanzia valutando massimo, acquirenti e proprietari immobili. San Quintino 4 bis, tel. 53-000. 53-948. 4459

IMPRESARI costruttori Nepote vende terreni in diverse zone Arsenale 42. Telefonare 44-031. 6657

INTERESSANTI cascina anche vecchia 4-6 vani precollinare zona da confine San Mauro a Crimea possibilmente con giardino. Telefonare 552-270. 04364

LARGO Orbassano vendiamo panoramico alloggio tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore, affarone 2.200.000 Domus Garibaldi 39. telef. 511-060

LOCALE mq. 100 vuoto, altro 130 reddito [illegible] fonte avendosi 5.500.000 cadauno. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 95. Visibili 18-19.

MONCALIERI vendo villetta 3 camere cucina servizi ampio giardino 3.850.000 fermata 52 sbarrato, Telefono 643-412.

NEGOZI ogni zona, liberi o alto reddito. Vende I.F.I.T., tel. 53-000. 4459

NEGOZIO laterale Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039

NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, retro luminoso, abitabile, vendiamo mutui. Telefonare [illegible]. 5294

NICHELINO casa [illegible] camere recente ultimazione, completamente affittata, ottimo investimento. Vende I.F.I.T., telefono 53-000. 4459

NICHELINO vendesi casa 24 camere telefonare 581-722.

NOLI Mare, vendo alloggio d'angolo soleggiatissimo due camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 794-201.

OCCASIONISSIMA capoluogo provincia piemontese vendesi stabilimento centrale terreno mq. [illegible] sviluppo area coperta mq. [illegible] eventualmente lottizzabili, specialmente [illegible] cartotecnica materie plastiche confezioni ecc. Pagamento rateale. Casella 1864. SPI, Torino.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Corso Galileo Ferraris alloggio 10 camere doppi servizi 270 mq. reddito 1.600.000 annuo, esente tasse, avendesi 16.500.000 più mutuo 5.000.000. 5290

POLETTI tel. 596-607, 597-774. Casa centralissima 100 camere servizi, parecchi negozi, 66.000.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggio su corso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, esente tasse, comforts moderni, forte reddito 2.900.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggio corso Dante, 4 camere, cucina, termo particolare, libero, avendesi 4.000.000.

POLETTI tel. 596-607, 597-774. Alloggio vicinanze Porta Nuova 4 camere cucina comforts moderni, libero, [illegible]

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggio corso Regina Margherita 4 camere cucina servizi. [illegible] centrale, libero abitare, avendesi 3.300.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggio centralissimo mansardato, esposto mezzogiorno, 3 camere cucina gabinetto interno, cantina, ascensore, libero, avendesi 1.500.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Terreno fabbricabile Mirafiori, mq. 640 [illegible] lare corso-via costruzione palazzina, avendesi [illegible]. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Muri negozi mq. 310, zona Francia, nuova costruzione comforts moderni, liberi, avendonsi 20.000.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggio corso Stati Uniti, 3 camere, cucina, bagno [illegible] particolare, libero avendesi 3.200.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggi via Goito, Massena, Madama Cristina, Gioberti, Legnano vendonsi convenientemente. 5290

POLETTI tel. 596-607, 597-774. Corso Unione Sovietica, 3 camere, tinello, cucinino, comforts modernissimi, [illegible] incantevole, 5.000.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Stabilimento [illegible] mq., sovrastante costruzione grandiosa moderna, adatto qualunque industria, [illegible]. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Alloggi [illegible] corso Sebastopoli, Agnelli, 1-2 camere tinello cucinino, comforts modernissimi, esenti tasse, avendesi 1.200.000 camera, rateizzando parte pagamento mensile quinquennale. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Terreno fabbricabile, [illegible] Torinese mq. 15.000 zona panoramica, soleggiatissimo. 42 milioni [illegible] trattabili. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Re Umberto alloggio 550 mq. 14 camere, quadrupli servizi divisibile, comforts modernissimi, volendo adatto uffici, avendesi 35.000.000 trattabili. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Vicinanze Municipio alloggio 8 camere, cucina, entrata, doppi servizi, libero volendo adatto uffici, avendesi [illegible]

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. S. Paolo, camera, cucina, bagno, servizi reddito 182.000 avendesi 1.700.000; altro alloggio, 4 camere tinello cucinino doppi servizi avendesi 4.500.000. 5290

POLETTI, tel. 596-607, 597-774. Dispone terreni fabbricabili, palazzine, case, alloggi, negozi, esercizi et [illegible], stabilimenti, cascine, vendendo convenientemente, [illegible] pagamenti.

PRESSI Savigliano cascina 43 giornate. Vende I.F.I.T., tel. 53-000. 4459

PRIVATO vende alloggi 2-3 vani [illegible] mila 1.050.000 1.100.000 vano. Via Bongiovanni 26, telef. 61-047, 253-490.

PRIVATO vende casa 20 camere [illegible], negozi, locale per officina, liberi. Telefonare 273-571. 833

PRIVATO vende villino 3 camere servizi Telefonare ore dei pasti 777-797.

RAPALLO vendesi grande villa padronale con parco eventualmente edificabile, palazzina custode, garage, lavanderia, serra. Complesso di circa mq. 5000. Ubicazione incantevole, soleggiata tutto anno, meravigliosamente riparata a 1500 metri dal centro Rapallo. Intermediari astenersi. Ing. Della Bronetti, via Balbi 35/3, Genova. 6510

RIVOLI centralissimo terreno fabbricabile. Ottimo investimento. Vende I.F.I.T., telefono 53-000. 4459

SANREMO, soleggiati alloggi con giardino, incantevole posizione, vista mare. Vende I.F.I.T., tel. 53-000. 4459

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 603

SIGNORILE appartamento centralissimo 6 camere. Vende I.F.I.T., tel. 53-000.

SOLEGGIATI terreni precollinari, adatti costruzione ville. Vende I.F.I.T., telefono 53-000. 4459

STATUTO 4 alloggi moderni finiture lusso, garage a richiesta, proprietario vende. Visite 15-17. Telef. 512-717.

TERRENI collinari 300 metri tram, [illegible] servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENI residenziali corso Orbassano oltre corso Sebastopoli, vendonsi. Turco, via Palazzo di Città 11. M5398

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 526-687. 653

TERRENO corso Siracusa [illegible] vende Nepote Arsenale 42. telef. 44-031.

TERRENO uso industria vendesi Madonna Campagna, [illegible] modico. Telefonare 43-605. 6417

TERRENO 30.000 mq. colle Maddalena panoramico, progetto 15 ville, vende Nepote, Arsenale 42, telef. 44-031.

TOMMASO Grossi 4, ultimi moderni alloggi, mutuo et lunghe rateazioni. Visite pomeriggio. Vende I.F.I.T., tel 53-000

THE [illegible] negozi con retro, eventualmente garages, via Sospello 143; alloggio finitissimo due camere et servizi terzo piano, via Bermen angolo Canova, avuto in permuta forniture materiali edili, società avendo o permuta parzialmente contro terreno. Telefonare ore ufficio 537-181.

ULTIMI alloggetti moderni via Gorizia angolo S. Marino, Impresa [illegible]. F4455

VENDESI cartoleria oppure cedesi in gerenza via Sette Comuni 21, visibile solo al mattino. 18009

VENDESI casa nuova signorile alloggetto camera tinello cucinino servizi lire 3.400.000. Telefonare 82-171. M5046

VENDESI casa 4 vani, accessori, con terreno, zona Leumann. Tel. 781-738.

VENDESI locale libero luminoso, nuova costruzione 340 mt, Corso Toscana. Telefonare 772-009. F6485

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato [illegible] camere [illegible] piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Finvel, 527-411, 527-410. 4015

VENDIAMO e acquistiamo vendita immobili, amministriamo, [illegible] anticipando annualità reddito, consigliamo e assistiamo gratuitamente in ogni pratica immobiliare. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, telefonare 53-000, 53-948. 4459

VENDO due camere cucinino bagno entrata spaziosi possibilmente con mobili. Telefonare 755-314. G3337

VENDONSI due camere tinello servizi Parella, piano rialzato. Telefonare 782-537.

VIA Colombo [illegible] angolo Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi. Tel. 581-639.

VILLA acquisterei collina torinese eventualmente con [illegible] cascina, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. 856

VILLA moderna collina San Vito, divisibile otto ambienti, servizi, garage, lavanderia, terrazzo, [illegible] arredata, [illegible] terreno, giardino, laghetto, piante pergolato, pullman, trasferendomi vendo 687-001.

VILLA panoramica 25 km. Torino ottima occasione vendesi. Telef. mattino 773-601.

VILLETTE in Torino, dintorni, centri villeggiatura Piemonte. Vende I.F.I.T., tel. [illegible]. 4459

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI appartamento moderno signorile 8-9 [illegible], tripli servizi. Telefonare 563-687. L7665

CERCO in affitto alloggio sei camere doppio ingresso, doppi servizi uso abitazione et studio professionale. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 16045

NUOVO, signorile, cinque camere, cucina doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente D'Azeglio, Cairoli. Affitterei Telefonare 512-717 ore 15-17 6039

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 30.000 12.000 16.000 18.000. [illegible] 16, telefonare 44-919.

ABBIAMO alloggi 30.000, 13.000, 14.000, 20.000. [illegible] 14, telefonare 45-411.

ABITABILE [illegible] affittasi via Buenos Aires 81 alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno 18.000 mensili. Telefonare 50-288. 5959

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore via Tunisi 67 angolo via Leoni. Telef. 53-912.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti [illegible] Via Brandizzo 28. [illegible] rivolgersi Albanese. 890

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina, [illegible] 41, piano terzo; altri alloggi Fabbri 5, camera cucina piani terreno e primo. Rivolgersi portineria. M5446

AFFITTANSI subito locali uso ufficio, piano 5°, via Frola 4. L8016

AFFITTANSI 3 camere cucinino bagno, Don Bosco 19, telefono 751-476. Visite e telefonate dalle 8 alle 20.

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Boringhieri) locali ampie vetrine [illegible] deposito, rappresentanze, negozi, via Valdieri angolo via Monforte. Visite: pomeriggio. Telefonare 522-317.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria, via [illegible] delle Lanze 16. Stadio Comunale. 823

AFFITTASI [illegible] locale seminterrato luminoso mq. 100 circa adatto magazzino, laboratorio. Rivolgersi custode, Madama Cristina 44. 809

AFFITTASI alloggio lussuoso diretto su muro giardino tripli servizi corso Stati Uniti. Telefonare 553-858. B7471

AFFITTASI alloggio 13 camere secondo piano nobile, [illegible] particolare, bagno, ascensore, centralissimo. Telef. [illegible]

AFFITTASI corso Casale, garage, magazzini, tettoietta, terreno cintato. Telefonare 890-058. 3471

AFFITTASI [illegible] tre camere tinello cucinino servizi, Bracciai 20. Tel. 63-121.

AFFITTASI stabilimento industriale mq. 5000, 4000 coperti, impianti funzionanti vapore elettrici binari, Annessi alloggi moderni disponibili, Km. 40 da Torino. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino.

AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi, piano 4°, via XX Settembre 46.

AFFITTASI [illegible] 3 camere cucinino bagno, piano 2°, Pomba 9, Vecchietti, ore pasti. C4464

AFFITTASI via Principi d'Acaja 63 negozi e rialzato tre camere cucina, garage. Telef. 537-490. 5468

AFFITTIAMO alloggi 3 camere servizi moderni, casa [illegible] facciata paramano. Telefonare 892-170. 27531

ALLOGGIO quattro camere nuovo, via Napione 21 bis, posizione panoramica, affittasi subito. Telefonare 882-336.

AMMOBILIATO bellissimo centrale 4 camere servizi affittasi. Telefonare 579-822.

AMMOBILIATO 2 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 777-019. L7068

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16311

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telefono [illegible].

AUTOTRASLOCHI Garella rapidissimi Torino Provincia Riviera, operai specializzati. Tel. 794-982. F4202

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, nuovi furgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia Telefonare 23-732. Cipolari.

BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittasi uno, due camere, tinello, termo bagno, negozi. Telefonare 42-404. L6701

CENTRALE ampio magazzino per [illegible] affittasi [illegible] Pio V 18 bis. Telefonare 683-103.

CERNAIA 22 [illegible] appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio, Rivolgersi portineria.

CORSO Peschiera 82-86 signorili due-quattro camere tinello, cucinino, [illegible] terrazzo. B7473

[illegible] grandi vani centralissimi [illegible] 6° piano, casa nuova, adatti studio professionale od artistico, affittansi. Telefonare [illegible].

LOCALI mq. 40. visibili 18-19. Francia 95. Telefonare 593-198.

MONCALIERI alloggetto [illegible], cucina, entrata, gabinetto affittasi 18.000, spese comprese via Alfieri 14. Trichin.

PORTA Palazzo, vicinanze, affittasi ampio locale, [illegible]. Tel. 284-963.

[illegible] appartamentino mobiliato, giardino affittasi subito. Spigno, Aurelio 9, Spotorno. 6451

25.000 mensili tre ampie camere, cucina, anticamera, bagno, cantina. Referenze, cauzione. Via Pinelli 28.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO vendo attico 2 locali doppi servizi terrazzo panoramico ascensore riscaldamento. Telefonare Sanremo 81-603.

[illegible] Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, [illegible] ammobiliate. Vallino, Bovani. 2247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Pensione «Villa Rachele», centrale, giardino, ogni moderna comodità, nuova gestione retta da L. 1800, tutto compreso, trattamento signorile, interpellateci. Telefonare 41-063. 6512

BELLARIA, Pensione Valentini. Nuova costruzione, ampio giardino, cucina casalinga. Interpellateci. 5827

FINALMARINA Pensione Orchidea soggiorno reclame 1-2-3 maggio 5000 complessive. Informazioni telefonare 776-819.

IGEA Marina, Rimini, Pensione Villa dei Pini, delizioso [illegible] soggiorno, interpellateci. 5877

LAIGUEGLIA (Alassio) Pensione chalet «La Quiete», posizione incantevole sul mare, giardino, pineta, retta da L. 1800 compreso anche spiaggia, trattamento signorile, prenotarsi. 6511

LIMONE Piemonte apertura 1° giugno 1959 caratteristico Albergo ristorante Monderecchio, camere con tutti i servizi, ottima cucina, accettansi prenotazioni.

LOANO. Da «Mazzini», centrale, 100 metri dal mare, da 1000. 6812

LOANO, Pensione «Aurelia», via Aurelia 166, modernissima, letti comfort, 1500.

LOANO. Villa Bella, giardino, signorile soggiorno. Ottimo trattamento, prezzi ragionevoli. 6313

PIETRA Ligure, villa Miriam, [illegible] ideali. Trattamenti propagandistici. Scriveteci.

(Continua a pag. 15)

Il Parlamento di Pechino ha scelto il successore di Mao Tse tung

Il "duro" Liu Ciao ci nuovo Presidente della Cina

Chiamati alla vice-presidenza il giurista Tung Pi wu e la sorella della moglie di Ciang Kai scek - I poteri del Capo dello Stato sono molto ampi, ma il n. 1 cinese rimane Mao - Un'alta carica anche al Dalai Lama

Pechino, 27 aprile.

Il Congresso nazionale del popolo» (il parlamento cinese) ha eletto oggi presidente della Repubblica, in sostituzione di Mao Tse tung che nel dicembre scorso aveva deciso di non più ripresentare la sua candidatura, il teorico del partito comunista Liu Ciao ci. Alla vice-presidenza sono stati chiamati la signora Sung Cing ling, (una sorella della quale ha sposato Ciang Kai scek), e Tung Pi wu, che assume anche la carica di presidente della Corte Suprema.

Liu Ciao ci ha 60 anni ed è considerato un intransigente. I suoi poteri come capo dello Stato sono molto ampi, la sua responsabilità è effettiva: ha il comando delle forze armate, presiede il consiglio della Difesa e convoca in caso di necessità, la «conferenza suprema di Stato», una specie di assemblea nazionale straordinaria, di cui assume la presidenza. E tuttavia il n. 1 della Cina rimane, a giudizio degli osservatori occidentali, Mao Tse tung, che conserva la presidenza del partito comunista.

La signora Sung Cing ling, nata nel 1890, ha studiato negli Stati Uniti. E' vedova di Sun Yat sen, il fondatore della prima repubblica cinese, che aveva sposato nel 1914, qualche anno prima che la sorella si unisse in matrimonio con Ciang Kai scek.

Tung Pi wu ha 71 anno ed è un noto giurista e uomo politico. Si è laureato in legge a Tokio e a Mosca ed ha partecipato alla rivoluzione del 1911.

Il Congresso ha eletto inoltre il maresciallo Ciu te, uno dei massimi organizzatori dell'esercito cinese della rivoluzione, a presidente del Comitato permanente, ed ha riconfermato all'unanimità Ciu En lai nella carica di Primo ministro. I vice-presidenti del Comitato permanente sono 17: tra di essi sono stati eletti anche il Panchem Lama e, tra la sorpresa degli osservatori occidentali, il Dalai Lama. I giornali cinesi, scrivono oggi che il capo spirituale del Tibet, ha condannato l'insurrezione anticomunista e che è stato costretto a seguire i ribelli in India.

Veste sempre come Stalin ed è più marxista che cinese»

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 27 aprile.

Per la sua importanza nella rivoluzione, per la sua potenza nel collegio direttivo dello Stato, Liu Ciao-Ci viene subito dopo Mao Tse tung. La fama di Ciu-te, il guerriero, e di Ciu En lai, l'astuto uomo politico, ha raggiunto tuttavia l'Occidente molto prima di quella di Liu, il dottrinario e il duro. E' perché è venuto alla ribalta dopo di loro, e sembrava voler evitarne le luci. C'è nella sua persona una parte di ombra e di mistero o per lo meno una parte di ignoto.

Non si sa, ad esempio, se sia nato nel 1905 o nel 1898. Le due date sono indicate dai biografi ufficiali: la seconda è la più verosimile. Figlio di un contadino agiato, è della stessa provincia di Mao Tse tung, l'Hunan, e ha studiato nello stesso collegio, a Sciangscià; ma essendo più giovane è probabile che non l'abbia conosciuto.

Nel 1922 si iscrisse al partito comunista, che sorgeva a Sciangai. L'agitazione nell'ambiente operaio fu subito la sua attività preferita. Aveva fondato l'anno prima un «segretariato operaio» e partecipò, in quel 1922, al «Congresso nazionale del lavoro», embrione della futura federazione sindacale.

Fu inviato nel Kiangsi per organizzarvi i minatori i quali videro alla fine del 1922 quel pallido e giovane intellettuale condividere le loro miserevoli condizioni e predicare il lieto avvenire promesso dalla rivoluzione. Diventato presidente del loro sindacato dimostrò la sua capacità e fu richiamato allo stato maggiore del partito comunista per essere poi inviato a proseguire la sua azione di agitatore e di organizzatore nei grandi porti della costa cinese: Canton, Sciangai, Tientsin. In queste grandi metropoli dove convivono il capitale e la miseria, si sentiva venire dall'Occidente, ancor più che nell'interno della Cina, il vento delle future rivolte. Nel 1925, dopo un incidente durante il quale gli inglesi spararono sulla folla, il successo del boicottaggio antibritannico dimostrò che l'azione sindacale progrediva.

Comunisti e uomini del Kuomintang — il partito nazionalista — erano alleati in quei tempi. In Ciang Kai scek erano riposte le speranze dei rivoluzionari. Avanzò da Canton verso il nord, conquistò Sciangai nella primavera del 1927. Liu vi stava organizzando e armando i comitati di strada e Ciu En lai era fra i suoi compagni quando Ciang Kai scek, vittorioso, si volse contro i comunisti e li fece massacrare.

Liu sparì nella clandestinità. Non era nè fra coloro che fuggirono verso Canton, nè fra coloro che si dettero alla macchia nelle campagne. I suoi biografi ammettono generalmente che avvenne allora il primo soggiorno di Liu a Mosca. Il Comintern aveva subito in Cina una disfatta catastrofica poiché la rivoluzione si era voltata contro i comunisti. Mosca richiamò i suoi agenti e, con loro, i giovani cinesi che, rieducati, erano destinati a riparare più tardi i danni.

Esule in Russia a trent'anni, Liu entrava nell'università Sun Yat-Sen di Mosca e seguì, pure, i corsi dell'accademia dell'esercito russo. La sconfitta del partito comunista cinese era tale che il suo VI congresso, al quale Liu partecipò, come fu poi risaputo, si svolse a Mosca nel 1928.

A fianco di Mao Tse tung, agitatore delle campagne, Liu fu lo specialista delle agitazioni operaie e rappresentante del proletariato urbano. E mentre Mao è profondamente cinese, non conosce nulla al di fuori della Cina, dalla quale non era mai uscito, Liu aveva rapporti con Mosca, abbeverandosi alle fonti sovietiche e staliniane e deve la sua carriera al marxismo e a Mosca: insomma è più marxista che cinese.

Alto, con la fronte spaziosa, i capelli e i baffi grigi, vestito come Stalin, gli occhi chiari, egli ha l'aspetto di un medico o di un chirurgo. E vuole essere infatti il chirurgo del gigantesco popolo cinese. Ma non sembrava avere l'ambizione di accedere al primo posto. La sua fedeltà a Mao era totale.

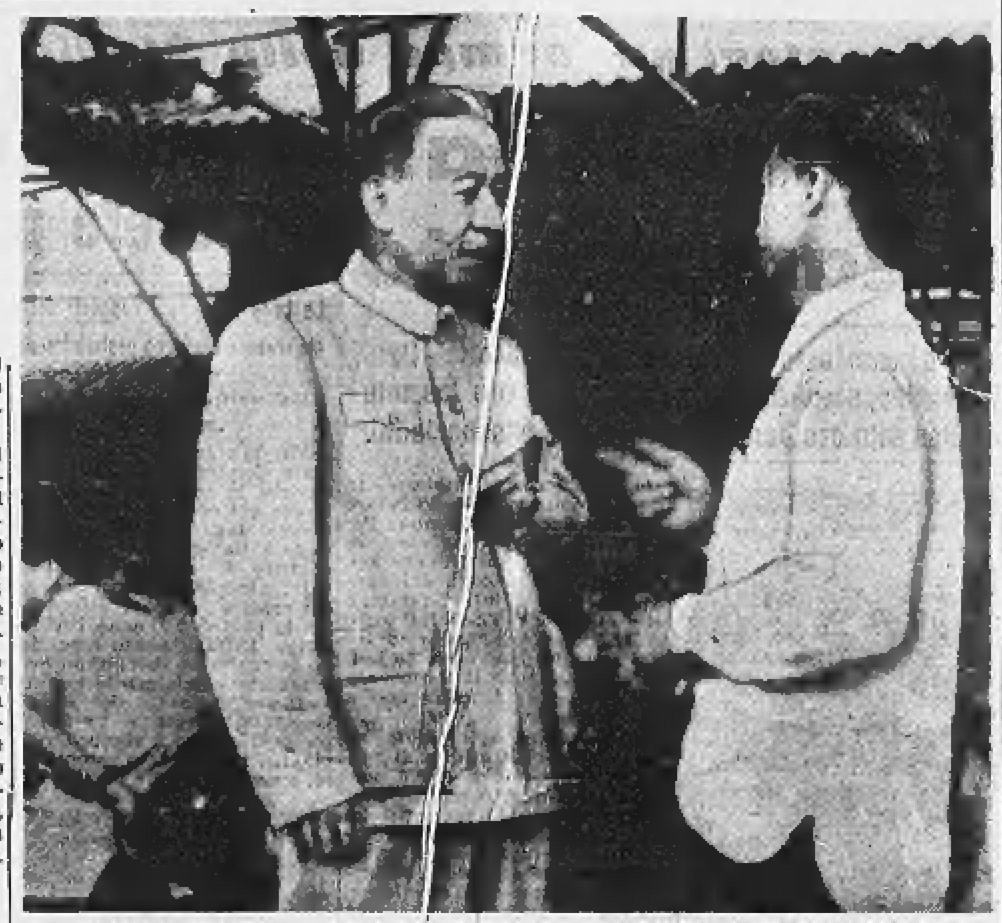
Dopo la ribellione ungherese Mao decise di tentare un esperimento liberale, lanciato col motto dei «cento fiori», e per la prima volta si ebbe l'impressione che Liu, il duro, fosse in disaccordo con Mao, più elastico. E mentre Mao, in un noto rapporto, parlò a lungo delle contraddizioni del regime, Liu diventò silenzioso, tacendo per tutta la durata dell'esperimento, che finì male.

Il partito decise di riprendere in mano i suoi uomini e il regime, e Liu fu tra i più ardenti a lanciare in Cina una formidabile campagna di rettifica e di autocritica.

La mano di ferro prevalse sul guanto di velluto e la «ristabilizzazione» corrispondeva alle idee di Liu, la cui influenza in seno al partito aumentò durante quel periodo burrascoso. Ciu En lai, che era considerato in disaccordo con Liu, perse il ministero degli Affari Esteri nel 1958 e fu sostituito dal maresciallo Scen Yi, vecchio amico di Liu.

Il principale documento di dottrina del 1958 fu il rapporto di Liu Ciao-Ci fatto al congresso in nome del Comitato centrale. In esso erano elaborati i principi del grande «balzo» dell'industria e della agricoltura. Anche le famose comunità popolari, lanciate ufficialmente da Mao Tse tung, furono sostenute da Liu come conformi alla nuova linea da lui annunciata. E nonostante le resistenze, le difficoltà che l'esperimento provocò, esso non fu mai abbandonato perché al congresso del partito, che esaminò la questione, Liu fu uno dei sostenitori di Mao.

Robert Guillain



Il presidente Liu Ciao-ci (a sinistra) durante una riunione a Pechino (Telefoto)

Il progetto di riordinamento degli istituti professionali

L'annuncio dato dal ministro Medici; i titoli di studio finali saranno validi per il collocamento senza apprendistato

Gardone, 27 aprile.

Il ministro della Pubblica Istruzione Medici ha annunciato nel suo intervento al convegno «Istruzione e industria» il riordinamento delle scuole di avviamento professionale e degli istituti professionali. Mentre è ancora allo studio la riforma delle scuole di avviamento è già stato presentato al Parlamento il disegno di legge per il riordinamento degli istituti professionali.

Il provvedimento tende ad estendere capillarmente e nella maniera più vasta l'istruzione professionale in Italia. L'istruzione è completamente gratuita (non sono previste tasse d'iscrizione, di frequenza, nè per il rilascio dei diplomi) e verranno annessi presso gli istituti professionali dei convitti per dare la possibilità della frequenza a quei giovani particolarmente dotati che provengono da altre province.

Il riordinamento ha lo scopo di dare una specializzazione a quei giovani che si avviano all'esercizio dell'attività lavorativa nei vari settori della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Si tiene quindi conto dell'attuale situazione industriale e produttiva delle varie zone del paese.

La denominazione degli istituti professionali è stabilita nei seguenti tipi: per l'agricoltura, per l'industria, per l'artigianato, per il commercio, per le attività marinare, per il turismo, per le industrie alberghiere e per i lavori femminili. Ogni istituto è composto di una o più scuole professionali che, a seconda delle esigenze, possono risiedere anche in località diverse della zona economica. La scuola pur costituendo una unità tecnico-didattica di ogni specializzazione può dar vita a distinte sezioni corrispondenti a particolari profili professionali. In considerazione della varietà delle materie presso ciascun istituto possono essere organizzati corsi di perfezionamento e di integrazione. Inoltre nel caso in cui in una zona dovesse verificarsi un orientamento nuovo di produzione è previsto che gli istituti professionali cambino indirizzo in maniera di dare ai giovani quella specializzazione che le industrie o l'artigianato locale richiedono.

Altro scopo degli istituti professionali è quello della scelta, da parte dei giovani, della futura attività lavorativa. Infatti a questo tipo di scuola si accede dopo il conseguimento della licenza di scuola media o di avviamento e cioè al quattordicesimo anno di età; i diversi indirizzi dànno ai giovani la possibilità di cambiare specializzazione.

Il disegno di legge prevede una sola sessione di esami, ma il collegio dei professori può indire una sessione speciale a distanza di tempo per coloro che non risultassero sufficientemente preparati in qualche materia. I titoli di studio finali sono validi a tutti gli effetti ai fini del collocamento e delle assunzioni e dispensano dal periodo di apprendistato previsto dalla norma in vigore.

Oltre ad una preparazione pratica gli istituti professionali curano le materie culturali, sia quelle fondamentali come l'italiano, la storia, la geografia, la matematica, le scienze naturali e la fisica, come pure quelle riguardanti le varie tecniche di lavoro.

Sconcertante relazione tra materia vivente e macchine calcolatrici

Esperienze sui polipi dell'Acquario di Napoli per semplificare gli schemi dei cervelli elettronici

Distinguono forme simili alle lettere dell'alfabeto - Dal meccanismo del loro rudimentale sistema nervoso gli studiosi contano di trarre nuovi dati per migliorare la tecnica di costruzione dei congegni elettronici

(Nostro servizio particolare)

Las Vegas, 27 aprile.

Al Congresso mondiale del volo che si svolge in questa città sono state tenute interessanti relazioni di esperimenti su animali a costituzione nervosa molto semplice. Tali studi hanno lo scopo di apprendere dalla natura i segreti dei suoi meccanismi per poi costruire su questi dati le macchine elettroniche. Uno degli esperimenti più clamorosi, di cui si è riferito, è stato attuato nell'acquario di Napoli, dove si potrebbe dire che i polipi hanno imparato a leggere.

In altre città europee sono stati studiati il cervello e il comportamento delle formiche e di altri insetti, e si sono perfino disturbati gli scarafaggi per scoprire se il loro sistema oculare poteva dare utili suggerimenti ai fini del miglioramento della progettazione dei tachimetri. Ma c'è dell'altro: al congresso si è saputo che scienziati svedesi e tedeschi, sempre nel quadro delle ricerche predisposte dall'aeronautica U.S.A., hanno trovato sistemi migliori per la previsione del tempo, con l'uso di calcolatori elettronici. Tali interessanti progressi scientifici sono stati resi noti dai rappresentanti dell'«Air Research and Development Command» of Bruxelles», un attrezzato centro di ricerche dell'aviazione statunitense.

La parte più interessante degli esperimenti compiuti in diversi centri europei, certamente è quella condotta nell'acquario di Napoli. Su questo ha parlato il magg. Ralph Griffin, che ha riferito sull'instancabile opera scientifica svolta nella città partenopea da uno scienziato inglese, il prof. J. Z. Young, dell'Università di Londra. Nel corso delle due ultime estati lo studioso inglese è diventato il «maestro» dei polipi. Questi, dopo essere stati allenati a distinguere sagome geometriche a forma di lettere dell'alfabeto e di grande somiglianza tra di loro, hanno fatto vedere al professore come con gangli nervosi e contatti neuronici più semplici di quelli usati dai calcolatori elettronici, si possa immagazzinare nella memoria un ugual numero di elementi e operare raffronti e distinzioni in serie. Si è detto che i polipi hanno imparato a «leggere», ma se questo è esagerato, si deve riconoscere che i molluschi imprimeranno all'elettronica nuovi orientamenti.

Il dott. Sutherland, un psicologo collaboratore di Young ha dichiarato che secondo tutti gli indizi, il polipo usa un sistema analizzatore (cioè organo centrale ricevente dagli analizzatori periferici) per il riconoscimento di forme che presenta una rimarchevole economia di energia e di materiale, in confronto agli schemi dei cervelli meccanici.

Pertanto, sulla scorta delle numerose osservazioni, i ricercatori londinesi che lavorano in collaborazione con lo Young, hanno creato nella capitale britannica un modello «la cui capacità di percepire e ricordare le forme geometriche si avvicinano a quelle del polipo». In sostanza, dunque, il lavoro si può articolare nello studio anatomico del sistema nervoso del cefalopodo, nell'osservazione del funzionamento fisiologico allo stato naturale, nella attuazione di schemi di ricezione, conduzione e mozione il cui dev'essere attore l'animale per una dimostrazione delle sue capacità in atto, e infine in una imitazione, o costruzione di modello meccanico riproducente l'anatomia dell'animale e quindi necessariamente la sua fisiologia.

Griffin, nel corso della sua relazione, ha parlato anche dell'uso di due potenti microscopi elettronici a Londra, allo scopo di analizzare i minuti particolari dei reticoli di contatti neuronici nel cervello di animali semplici, per lo più appartenenti alla classe degli insetti. Tutto questo lavoro di osservazione è stato abbinato e comparato con quello di Young. «Questo nostro collaboratore — ha detto Griffin riferendosi al collega inglese — ha cercato di produrre a scopo sperimentale delle menomazioni in parti cerebrali dei polipi, per vedere quali regioni specifiche presiedono alla memoria, quali sono responsabili della percezione delle forme, ecc.».

Ai programmi particolari di ricerche in questo appassionante campo stanno lavorando l'italiano Morassi, il francese Dell, gli svedesi Larssen e Soderberg, il norvegese Kada e l'inglese Bradley. Tutti questi scienziati riconoscono che si può fare ancora molto, avvantaggiandosi dello studio degli animali, per migliorare i modelli dei cervelli elettronici.

Per ciò che riguarda la previsione delle condizioni meteorologiche, campo nel quale il calcolo meccanico si va sempre più largamente usando, è stato reso noto che gruppi scientifici svedesi e tedeschi hanno cercato di sviluppare modelli matematici rappresentanti l'atmosfera, modelli che sono stati messi alla prova su computatori meccanici.

Sono stati quindi collaudati nuovi calcoli di grande precisione, che hanno permesso di allargare notevolmente nel tempo e nello spazio le previsioni meteorologiche.

a. p.

Commenti a Napoli

Napoli, 27 aprile.

Viva impressione ha suscitato la notizia sui sensazionali esperimenti di lettura insegnata ai polipi, compiuti all'Acquario. Questa stazione zoologica marina, diretta dal tedesco prof. Rinaldo Dohrn, è sorta per alti studi scientifici, ed è posta sotto il controllo dell'Unesco e viene frequentata da professori di varie nazioni.

Le ricerche compiute da un gruppo di biologi di alcuni Paesi europei per conto dell'aviazione da guerra degli Stati Uniti, hanno avuto il preciso scopo di capire quale è il meccanismo che fa del «cervello» del polipo una centrale di eccezionale interesse per tutti i problemi elettronici.

Commentando le dichiarazioni di Las Vegas, uno dei biologi della Stazione zoologica, il prof. Giorgio Ghiretti, direttore della sezione di fisiologia, ha così detto: «Le ricerche del prof. Young furono eseguite e sono tuttora in corso nel nostro reparto di fisiologia. Lo scienziato inglese trascorre ogni anno gran parte dell'estate nella nostra città, per questi esperimenti, che vengono effettuati su comuni polipi catturati fra gli scogli del golfo e tenuti in allevamento nelle vasche dell'Acquario. I polipi, nonostante abbiano un sistema nervoso centrale piuttosto rudimentale se confrontato con quello degli animali superiori, hanno mostrato notevoli capacità di apprendimento. Il prof. Young, mediante pazienti ricerche iniziate fin dal 1948, ha dimostrato che i polipi sono capaci di discernere forme e colori di oggetti vari. Egli, per fare un esempio, aveva abituato un polipo ad avvicinarsi alla preda solo in determinati casi. Uno di questi, ad esempio, era quando egli faceva arrivare sotto gli occhi del cefalopodo un granchio contemporaneamente a un determinato oggetto. Alcuni esperimenti furono effettuati con cartoncini sui quali erano stampate delle lettere dell'alfabeto. Il polipo, ove venisse tolta la lettera mentre si avvicinava alla preda, repentinamente si allontanava».

Arrestato il pazzo che sparò al maresciallo dei carabinieri

Savona, 27 aprile.

Il geom. Vincenzo Badano, che nel pomeriggio di sabato scorso ha esploso due colpi di fucile da caccia contro il maresciallo dei carabinieri Domenico Bertolotti, comandante della stazione, Letimbro, ferendolo gravemente al braccio destro, è stato arrestato verso l'una della scorsa notte.

Il Badano, che è alle dipendenze dell'Ispettorato compartimentale delle foreste, è affetto da schizofrenia. Per questo era stato ricoverato in casa di cura. Venne poi dimesso e posto in aspettativa per diciotto mesi. In questi giorni scadeva il periodo di riposo e l'ospedale militare di Genova inviò due ufficiali medici ad accertare le condizioni del geometra. Quando i due si presentarono, il Badano li accolse con minacce. Gli ufficiali, allora, ricorsero all'aiuto del maresciallo Bertolotti, che fu ricevuto a fucilate dal pazzo.

Il Badano, che era fuggito semivestito, veniva segnalato nelle campagne della Rocca di Legino. Il colonnello Fiorilli, comandante dei carabinieri di Savona, che dirigeva personalmente le operazioni di ricerca, organizzava una vasta battuta che avrebbe dovuto svolgersi stamane. Nello stesso tempo però non perdeva di vista l'abitazione del ricercato: e proprio qui il feritore veniva arrestato. La scorsa notte, infatti, il Badano, stanco e affamato, favorito dall'oscurità, ha raggiunto cautamente la sua casa dove c'erano i carabinieri ad attenderlo. Non ha opposto alcuna resistenza e ha seguito docilmente i militi.

Le nuove tariffe ferroviarie

I biglietti di 2ª classe aumenterebbero del 12%

Roma, 27 aprile.

Tornano a circolare con insistenza le voci di un prossimo aumento delle tariffe ferroviarie. Da tempo la direzione delle F.S. ha già condotto a termine il riesame dei coefficienti delle tariffe di prima e seconda classe, unitamente ad alcune variazioni negli abbonamenti e sui biglietti di andata e ritorno.

L'aumento più sensibile (circa il 12 per cento) sarebbe stavolta per la II classe in quanto — viene fatto presente — nella riforma delle classi (abolizione della III classe), l'aumento del prezzo chilometrico gravò tutto sulla I classe. Senonchè il sensibile divario fra i prezzi della I e quelli della II, non ha mancato di creare un certo squilibrio accentuando il fenomeno del declassamento.

L'aumento per la I classe verrebbe limitato al 4% anche per il fatto che sui lunghi percorsi si avverte già il profilarsi della concorrenza dell'aereo.

Un fittavolo processato a Padova per aver ucciso il suo avvocato

Durante una lite sparò contro il proprietario del fondo che lo aveva sfrattato, ma colpì a morte il giovane professionista che tutelava invece i suoi interessi

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 27 aprile.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo per il tragico episodio di Montecchia di Selvazzano, nel quale il 23 settembre del 1955 trovò la morte il giovane avvocato padovano Francesco Bonino, ucciso a colpi di pistola.

Gli imputati sono i fratelli Sante, Antonio e Silvano Levorin, rispettivamente di 41, 31 e 25 anni, accusati, il primo di omicidio, e gli altri due di concorso nell'omicidio volontario dell'avvocato, e in due tentati omicidi, nonché di reati minori, quali detenzione e porto abusivo di pistola da guerra; a carico dell'Antonio e del Silvano anche una rapina commessa in San Biagio di Teolo nel 1955 in danno dei fratelli Zanellato.

L'episodio nel quale è perito l'avv. Bonino è ancora vivo nel ricordo dei padovani. Quel giorno il giovane professionista, assieme al signor Michele Benetazzo, di 62 anni, di Bassano, e all'avvocato di questi, Aldo Pellizzaro, si era recato nel fondo della famiglia Levorin, che egli patrocinava nella vertenza contro il proprietario Benetazzo, il quale aveva dato lo sfratto ai fittavoli dalla terra che occupavano da molti anni. La vertenza si trascinava da lungo tempo. La ricognizione aveva per ultimo fine un probabile accordo, ma l'incontro diede luogo ad una discussione vivace senza approdare ad alcun risultato positivo. Alla fine il Benetazzo stava per congedarsi risalendo sulla sua macchina quando avveniva la sparatoria. Sotto i colpi, esplosi, come s'è poi accertato, da Sante Levorin, cadeva ucciso l'avv. Bonino, mentre il Benetazzo rimaneva ferito leggermente al [illegible]; l'avv. Pellizzaro rimaneva illeso. I tre Levorin venivano tutti arrestati.

Imputati di favoreggiamento sono l'avv. Andrea Carli di 54 anni, l'autista Silvio Fanin di 44 anni, entrambi di Vicenza, e l'albergatore Ottorino Barindi, di 33 anni, da Zovencedo, che aiutarono Sante Levorin a sottrarsi alle ricerche della polizia.

Gli imputati sono tutti presenti, ad eccezione dell'avv. Carli, che ha prodotto a mezzo del suo patrono un certificato medico.

Nel suo interrogatorio il principale imputato, Sante Levorin, ha raccontato che era stato esasperato dal contegno del proprietario del fondo, Benetazzo, che col suo dire e disdire lo portò a perdere completamente la ragione. Avvisato che avrebbe dovuto lasciare il terreno, egli trovò un altro fondo da coltivare in Lombardia, combinando prezzo e tutto, ma successivamente il Benetazzo gli disse che poteva rimanere dov'era. Per un anno non se ne parlò più. Poi il Benetazzo avvertì ancora il Sante Levorin di trovarsi un altro fondo. Il Levorin, persa successivamente la causa civile che ne derivò, accettò a titolo di buona uscita l'offerta di un milione e mezzo, con l'intesa di andarsene entro un mese. Intanto la causa era stata persa anche in sede di appello, e fu deciso col legale, avv. Bonino, il ricorso in Cassazione. Infine, continuando la discussione per il rilascio dell'immobile, venne stabilito che il Benetazzo avrebbe pagato al Levorin 600 mila lire più 290 mila lire per spese giudiziarie.

Il Levorin ha soggiunto di avere esploso prima un colpo verso il Benetazzo e quindi, rinculando, altri colpi all'impazzata che andarono a raggiungere, senza che egli lo volesse, il Bonino, proprio il suo legale.

I fratelli Levorin hanno dichiarato di essere stati presenti alla scena ma di ricordare ben poco in quanto essa si svolse fulminea, e di non avere per nulla partecipato all'uccisione dell'avvocato Bonino.

p. v.

Due bimbe siciliane asfissiate in una roulotte

Parigi, 27 aprile.

(L. m.) Due bambine siciliane, Giovanna e Rosina Angelino, rispettivamente di quattro e tre anni, sono morte asfissiate nella roulotte dove dormivano, situata in un terreno nel sobborgo parigino de la Courneuve.

Il padre delle due bimbe, giunto a Parigi un paio di anni fa, aveva duramente lavorato privandosi di tutto per il poter acquistare quella roulotte che, in mancanza di un introvabile alloggio, poteva servire come casa alla sua famiglia. Poi, avuto un lavoro fisso in qualità di manovale, aveva fatto venire dalla Sicilia la moglie e le due bambine.

Sabato notte i coniugi Angelino venivano svegliati da un denso fumo che aveva invaso la roulotte; il padre si alzava e spalancava la porta per far entrare aria: la corrente provocava, invece, l'incendio del lettino in cui dormivano le due bambine. Un corto circuito si era prodotto ed aveva appiccato il fuoco alle coltri le quali però, invece di sviluppare delle fiamme, si consumavano a poco a poco sprigionando un denso fumo: quel fumo che aveva svegliato i coniugi Angelino. L'aria entrata dalla porta aveva attizzato il fuoco e le fiamme divampavano attorno al lettino.

Quando le due sorelline vennero tratte all'aperto, erano ormai morte asfissiate.

Tumultuano a Roma 49 persiani esasperati perché nessuno li capisce

E' un gruppo di zingari diretto in Tunisia - Per una serie di equivoci, dovuti alla mancanza di un interprete, sono sbarcati in Italia - Internati in un campo di raccolta

Roma, 27 aprile.

Quarantanove zingari iraniani, dopo un lungo peregrinare attraverso l'Italia, sono stati rinchiusi nel campo profughi di Farfa nonostante fossero tutti in regola con i passaporti. Essi erano diretti in Tunisia e a bordo della nave su cui erano imbarcati erano registrati come mercanti.

Il folto gruppo, composto in maggioranza da donne e bambini, viaggiava a bordo della nave «Città di Livorno», dove si era accampato sul ponte insieme con quaranta cavalli, pagando regolarmente il biglietto. La sera del 23 aprile gli zingari hanno creduto fosse loro diritto sbarcare a Siracusa, ma le autorità di polizia si appellavano al regolamento che autorizza, in determinati casi e per motivi di ordine pubblico, a rifiutare stranieri, e li obbligavano a rimanere sulla nave.

Tutto questo però non veniva spiegato agli iraniani poiché non esisteva in quella città nessuno che parlasse la loro lingua. La stessa scena si ripeteva a Catania.

Finalmente, a Napoli, le 49 persone potevano mettere piede a terra per essere caricate su camion ed avviate sotto scorta verso destinazione a loro ignota. Un'altra difficoltà si aggiungeva a quella linguistica: la questione dei pasti, che, secondo la religione musulmana non possono essere preparati da «infedeli».

I capi famiglia iraniani, vista l'impossibilità di fare presente queste loro esigenze, rifiutavano i pasti. Il malumore nell'autocolonna cresceva e al 18 km. della Salaria esplodeva. Quel viaggio senza mèta, senza mangiare e senza poter comunicare con alcuno, era diventato un'ossessione ed i nervi delle donne avevano ceduto di schianto.

Urlando, alcune di esse hanno minacciato di gettare i loro bambini fuori dal camion se questi non si fossero fermati. Gli uomini le aiutavano, balzando a terra ed accampandosi ai margini della strada.

Dopo due ore e mezza di trattative, in due lingue diverse, giungeva sul posto il dottor Cari, dirigente dell'ufficio stranieri, con un interprete. Gli iraniani hanno chiesto dove li stessero portando e, ottenute assicurazioni circa i pasti, sono risaliti tranquillamente sui camion che hanno raggiunto il campo di Farfa, dove il gruppo sosterà alcuni giorni.

La congrua per il clero aumenterà del 42 per cento

Roma, 27 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha dato sanzione favorevole a molti provvedimenti di ordinaria amministrazione. Fra essi si segnala quello proposto da Segni nella sua qualità di ministro dell'Interno, che aumenta la congrua per il clero. Il disegno di legge, a quanto risulta, prevede l'aumento del 42 per cento del trattamento economico del clero congruato. Per i parroci tale trattamento è di circa 28 mila lire mensili.

Quattrocento a congresso per la crisi dell'ombrello

A Torino, di venti fabbriche, ne sono rimaste sei - Dopo i lavori congressuali, «caccia al tesoro»: primo premio, un ombrello d'oro

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 27 aprile.

Produttori e commercianti di ombrelli d'Italia hanno tenuto a Stresa il loro congresso annuale. Ce n'erano molti, oltre quattrocento, venuti anche dalla Sicilia. Ma più che «congresso» poteva dirsi un incontro amichevole, trattandosi dell'unico giorno dell'anno, secondo qualche pessimista, durante il quale gli ombrellai si sentono amici fra di loro; per tutto il resto la concorrenza è così spietata da impedire distensione e sorrisi. Problemi veri e propri non ne sono stati trattati anche perché taluni di essi sfuggono all'analisi e non offrono rimedi. Per esempio la categoria si lamenta che piove poco: basterebbero tre o quattro giorni al mese di pioggia diritta, preferibilmente improvvisa, per benedire il cielo con tutte e due le braccia.

C'è poi la questione delle tasse il cui peso appare sempre più insopportabile specialmente se intervengono gli arretrati. Molte vecchie ditte crollano, schiantate alla base dal fisco. Tra le città più provate è Torino, la quale sul finire dell'altra guerra contava 20 fabbriche di ombrelli e non gliene sono rimaste che 6. Ma a nuocerle è stato anche il sorgere di fabbriche nuove in altri siti, soprattutto a Milano. Certo si è che una volta Torino forniva all'Italia l'ottanta per cento del suo fabbisogno di ombrelli e adesso arriva sì e no fino al venti per cento. Un problema di facile soluzione sarebbe quello del «marchio» da imprimere sull'ombrello per non ingannare il cliente distratto sulla vera natura della sua stoffa, se cioè cotone, rayon, nylon, seta, mezza seta. Di questo problema è stato discusso, ma per rinviarlo al prossimo anno.

Poi i congressisti hanno pranzato allegramente, hanno ballato, hanno dato la «caccia al tesoro» (primo premio un ombrello d'oro, secondo premio un ombrello d'argento, terzo premio un ombrello di nichel) e si sono anche recati in pellegrinaggio a Gignese, patria morale dell'ombrello italiano, delle sue fabbriche, dei suoi negozi. Lì c'è anche un «museo dell'ombrello», già ideato da Igino Ambrosini, distrutto nel 1939 e rinato dieci anni dopo, diretto oggi con grande cura dal signor Giuseppe Alesina.

Gignese è situato nella zona collinare dell'alto lago, sopra Stresa. Il paese è povero così come quelli circostanti. E più la povertà era aspra più figli nascevano. Arrivò un momento di saturazione nel secolo scorso in cui non c'era altra risorsa che andarsene per il mondo come «ombrellai», e diventa una moda. Il «museo» presenta una sintesi di questa grande avventura che conta innumerevoli esempi nella storia di un ipotetico Giovanni Lanlani illustrata dal pittore Felice Vellan. Da ragazzo Giovanni parte per imparare il mestiere (1844), nel 1853 rappezza, nel 1861 si ferma per sognare. E dopo cinque anni di sogni sposa la compaesana Teresina Braghetti, nel 1867 «fa mercato» e apre un piccolo negozio, nel 1901 è cavaliere, nel 1910 si ritira.

I vari discendenti di Giovanni non pensano molto oggi a diventare cavalieri: il mestiere minaccia di diventare più duro che nel 1844. Non si sa più che cosa escogitare per vendere ombrelli, hanno persino inventato manici con radio-riceventi; il nylon è arrivato a oltre 50 colori, ma l'ombrello si vende sempre di meno anche se hanno tirato fuori che la pioggia è radioattiva. I prezzi poi fanno paura tanto sono bassi. La Svizzera — dicono — è stata letteralmente invasa da ombrelli giapponesi contro i quali proprio non c'è nulla da fare.

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Dieci minuti di zuffa furiosa tra i giocatori sul campo dello Stadio Comunale

L'acceso finale di Torino-Milan sull'agitata scena del campionato

La lotta per conquistare lo scudetto e per sfuggire alla retrocessione rende sempre più incandescente l'atmosfera delle partite - Ogni domenica, si rinnovano gli incidenti - La situazione resta incerta: in testa, la Fiorentina, sconfitta in casa dalla Spal, si è lasciata superare dai rossoneri; in coda, nessuno ha ancora perso le speranze di salvarsi - Una salutare parentesi per le gare internazionali

Veramente un campionato più agitato e più movimentato di questo, è un po' difficile da immaginare. Ieri, in occasione della ventottesima giornata o sestultima che dir si voglia, esso ha perfin varcato la misura. Nell'incontro fra quella che è ora la prima squadra in classifica, e l'ultima, sono avvenuti incidenti che stupiscono e lasciano come un senso di amarezza e di disgusto. La partita che in sé è stata tecnicamente scadente, era diretta da un arbitro francese. E questo, ce lo si lasci dire, ha costituito il primo errore e la prima ragione degli incidenti. Dopo di aver fatto annunciare ai giocatori delle due parti in causa, con fiero cipiglio, che avrebbe senz'altro espulso i colpevoli del minimo atto di scorrettezza o di violenza, egli non mandò via dal campo nessuno, nemmeno di fronte all'aperta elargizione di calci. E, dalle derisioni e dalle provocazioni, si passò senz'altro alle vie di fatto. L'autorità dell'arbitro era tutta di apparenza e poco o nulla di sostanza.

Noi non vogliamo scagionare nessuno di colpe fin troppo palesi, ma insistiamo sulla circostanza che, con un arbitro italiano, l'incontro avrebbe preso tutt'altro andamento. Il fatto di quest'incontro era troppo intimamente italiano, per poter essere diretto da persona che delle nostre cose non ha la minima conoscenza e non capisce nulla. Fra il primo incidente e l'ultimo, v'è un diretto rapporto di discendenza. Un giudice di gara che conosce i suoi polli, avrebbe stroncato ogni cosa in sul nascere.

Come sono andate le cose, l'incontro è terminato con un risultato di parità, per tre reti a tre. E l'arbitro ha giudicato regolare il giuoco ed il suo esito. E, visto che il pubblico non si è mosso e che nessuna colpa gli può essere addossata, le conseguenze sono, almeno per il momento, tutte interne e sportive.

Innanzi tutto, il Milan ritorna in testa alla classifica. Perché esso ha perso un punto, ma la Fiorentina li ha contemporaneamente persi tutti e due. Giuocava sul proprio terreno, la Fiorentina, ed aveva per avversario la Spal. E, dopo di essere andata in vantaggio su rigore nel primo tempo, ha finito per perdere per due a uno. Costituisce, questo, uno degli altri fatti grossi della giornata. Anche se i viola presentavano ancora una formazione incompleta. A dimostrazione e conferma del fatto che l'interesse della grande competizione nazionale, resta sempre distribuito sull'intera superficie della classifica, la Spal, una delle unità che ancora si trovano in lotta per sfuggire alla retrocessione, ha influito direttamente sulla contesa per l'attribuzione del primato della stagione. In due domeniche consecutive, si è recata sui campi delle due capoliste, e, ad una ha portato via un punto ed all'altra ambidue.

E così ora ci troviamo col Milan al primo posto, e la Fiorentina al secondo. Precisamente come quindici giorni or sono. Ciò, mentre in fondo alla classifica, la situazione del Talmone-Torino risulta leggermente migliorata, avendo almeno due delle concorrenti dirette, la Triestina e l'Udinese, persi i rispettivi incontri. La Triestina era a San Siro, contro l'Internazionale, ed è riuscita a contenere i previsti guasti nella misura di una sola rete del secondo tempo, grazie anche alla pessima giornata della grande maggioranza dei neroazzurri. Proporzioni a parte, l'esito della partita era preventivato. L'Udinese invece operava sul proprio terreno, ed aveva a che fare con un parente prossimo, il Padova: ed ha perso per due reti a una, non arrivando a segnare il punto della bandiera che negli ultimi minuti della partita. La posizione dell'Udinese fornisce una ulteriore prova di quanto sia dura ed accanita la lotta, giù, in fondo alla classifica. Dopo tutta una serie di risultati positivi, essa si trova oggi nuovamente al terz'ultimo posto, subito raggiungibile — in due giornate cioè — da coloro che la seguono. Il Talmone Torino ne sa qualche cosa, di questi risultati positivi che non riescono a districare dal pantano, perché è l'intero pantano che si muove. Vedasi il caso dell'Alessandria, che, giuocando fra le proprie mura, ha battuto questa volta il Napoli per due a uno, ed è salita così a quota ventitré.

A proposito della quale, ritorna ora, più insistente di prima la domanda di quale possa essere la vera quota della salvezza per le cinque o sei squadre interessate. Ventiquattro o venticinque, viene da rispondere. Ed i granata torinesi, per arrampicarsi fin lassù, dovrebbero incamerare la metà dei punti che sono ancora in palio. I quali sono dieci, esattamente. A meno che quella che dovrà essere definitivamente l'unità terz'ultima classificata, possa fermarsi qualche punto più in basso. Ma, viene da ripetere, v'è sempre l'intero pantano che si muove.

Per fortuna di tutti — per il giuoco in sé soprattutto — in tanto accanimento di lotta ed in tanta incertezza di risultati, in alto ed in basso, giunge ora una sospensione del campionato per un incontro internazionale. Raramente una sosta è stata così provvidenziale. La nostra squadra nazionale giuoca a Londra, mercoledì 6 maggio. Ed il campionato non riprenderà che il 17 dello stesso mese. Fa ventun giorni di riposo. V'è tempo perché gli animi si plachino e le ferite guariscano, ed un po' tutto ritorni alla normalità.

Vittorio Pozzo



Una confusa fase della mischia accesasi domenica sul campo dello Stadio comunale

Un reclamo dei milanesi per avere partita vinta?

La Lega esamina i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo
Ma il responso verrà probabilmente comunicato la prossima settimana

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 aprile.

Fin da stamane la segreteria della Commissione arbitri nazionale, in comunicazione telefonica col commissario straordinario Ing. Bernardi che risiede a Bologna, ha cercato di chiarire il mistero costituito dalla inopinata sostituzione dell'arbitro francese designato per la partita Talmone Torino-Milan. Difatti sabato sera, dopo le conferme dell'ultima ora, era stata ufficialmente annunciata la direzione del signor Devillers; invece a Torino è sceso in campo il signor Groppi, che, nello scorso campionato, aveva diretto le partite Lanerossi Vicenza-Fiorentina e Lazio-Milan, lasciando non poche perplessità a causa dell'eccessiva tolleranza mostrata nel valutare fallosità ed incidenti.



L'arbitro francese Groppi

Dai rapporti ufficiali sarà possibile apprendere i motivi della sostituzione decisa all'ultimo momento dalla Federazione francese; ma per il resto sembra improbabile che la Commissione giudicante della Lega nazionale, convocata come di consueto per dopodomani, deliberi in merito ai gravi incidenti torinesi.

Il massimo campionato riprenderà il 17 maggio, dopo i confronti italo-inglesi di Wembley (6 maggio) e di Milano (7 maggio); perciò mercoledì sera, in base alla consuetudine da tempo in uso nell'imminenza delle partite internazionali, la Commissione giudicante dovrebbe pronunciarsi soltanto per quanto concerne la serie B ed il girone A della serie C, che domenica prossima avranno regolare svolgimento. E' probabile che i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo vengano consultati ed anche esaminati; ma per non influire sui convocati azzurri, le deliberazioni in merito al burrascoso incontro di Torino potranno essere rimandate oppure non rese di dominio pubblico.

Per la validità del risultato, conterà unicamente ed esclusivamente il rapporto dell'arbitro Groppi, che secondo l'impressione ricavata dai dirigenti rossoneri, si sarebbe completamente disinteressato, alla ripresa del giuoco dopo la nota interruzione, di quanto avveniva in campo, fischiando soltanto il *goal* del pareggio e la fine. Ciò lascierebbe supporre, sempre secondo le induzioni di fonte milanista, che la partita sia stata considerata chiusa dal direttore di gara al 34° minuto del secondo tempo; in tal caso il successo verrebbe poi assegnato d'ufficio alla squadra ospite, come richiesto dalla presidenza del Milan nel reclamo preannunciato stasera. La società rossonera sembra decisa a far valere quelli che ritiene i suoi diritti, ricorrendo, se necessario, anche alla Commissione d'appello federale. Nessuno però è in grado di prevedere se l'arbitro Groppi abbia effettivamente fatto ricorso all'arma segreta concessa ed ammessa per salvare certe situazioni.

l. c.

Protestano i granata contro l'arbitro francese

Le indecisioni del signor Groppi ed alcune frasi di scherno pronunciate dai giocatori del Milan tra le cause principali della mischia

Il «reggente» del Torino, dott. Leumann, ha tenuto ieri sera nella sede di via Alfieri una brevissima conferenza-stampa. Tema trattato, naturalmente, quello della tumultuosa gara disputata domenica allo stadio.

Il dott. Leumann ha voluto esternare il suo più completo e sincero rammarico per l'increscioso incidente, «che — ha detto testualmente — ha velato con un'ombra scura i finora sempre corretti, amichevoli e simpaticamente affettuosi contatti tra le due società».

«Voglio poi precisare — ha proseguito Leumann — quanto io sia amareggiato dell'accaduto. Le violenze, di ogni genere, sono sempre riprovevoli, e non arrecano certo benefici alla causa dello sport. Vorrei però a questo punto aggiungere come l'accaduto — nella sua veste esterna — sia da osservare nel quadro generale di quanto sta succedendo da qualche tempo nel calcio italiano. Scandali, querele, azioni giudiziarie si susseguono a ritmo crescente. Segno di un male che è radicato, ed al quale non si è potuto finora porre rimedio. Senza voler poi assumere le difese dei miei atleti per la loro reazione, voglio chiarire come la colpa di quanto si è verificato domenica a Torino sia interamente da addebitarsi all'arbitraggio del francese Groppi. Quindici giorni prima un altro arbitro straniero, dopo aver fischiato a nostro favore un "rigore", si è rimangiato tutto. Aveva ragione, ma quanti avrebbero fatto lo stesso, al posto suo? Ora invece "monsieur" Groppi, arrivato da Nîmes, all'oscuro di tutto quanto succede nell'ambiente nostro, ha aggiunto di sua mano un altro anello alla "catena" quest'anno troppo lunga di "errori" dei quali il Torino ha fatto le spese. E' stato un po' come versare benzina su un fuoco che covava da tempo».

«Quanto poi agli incidenti tra i giocatori, vorrei che tutti avessero potuto ascoltare quello che Schiaffino ed Altafini hanno detto per tutta la gara ai calciatori granata che li controllavano. Ed è stato proprio dopo il terzo goal del Milan, in fuorigioco come si è potuto vedere anche dalle riprese televisive, che Schiaffino ha fatto nuovamente da agente provocatore rivolgendo a Bonifaci ed a Ganzer parole di scherno ed allusioni poco simpatiche alla classifica del Torino. Altro non voglio aggiungere: mi auguro che il commissario di campo presente, in tutta tranquillità, possa riassumere dall'inizio la serie degli incidenti».

Sempre a proposito dell'arbitro, il dott. Leumann ha affermato che il signor Groppi ha avuto — circa un'ora dopo la fine del confronto — una frase alquanto infelice «anticipando» un drammatico svolgimento della gara che il Torino ha da affrontare sul terreno dell'Inter.

Alla Juventus, nessuna novità di rilievo. Due bianconeri, Boniperti e Nicolè, sono in attesa per l'eventuale loro convocazione in «nazionale». Per Boniperti l'«osservatore» Ferrari era rimasto un po' incerto a causa delle condizioni fisiche non perfette del capitano juventino. Per Nicolè invece l'incertezza deriva dal non aver il ragazzo collaudato il suo stato di forma in una gara di campionato.

TOTOCALCIO — 1 «tredici» (3) vincono 73 milioni 342.765 lire ciascuno; i «dodici» (186) 1 milione 183 mila lire. Colonna vincente: 1-x-2; 1-x-1; 1-x-2; x-x-1-2.

TOTIP — Ai «dodici» (13) spettano L. 724.072 ciascuno; agli «undici» (273) L. 34.606; ai «dieci» (2664) L. 3606. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 2-x; x-x; 1-1; x-x.

Nel torneo giovanile di calcio

A Casale anche una squadra russa

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 27 aprile.

La squadra ragazzi della Torpedo di Mosca, che partecipa al torneo juniores «Umberto Caligaris», in programma il 1°, il 2 e il 3 maggio, è giunta a Casale questa sera verso le 20. La comitiva, composta d'una ventina di persone tra giocatori e accompagnatori, era partita stamane dall'aeroporto di Mosca, ha sorvolato l'Europa occidentale, ha fatto scalo a Bruxelles e nel pomeriggio di oggi è scesa alla Malpensa. Ha proseguito in torpedone e dopo un breve giro per Milano è arrivata a Casale.

La piccola carovana è scesa in un albergo nei pressi della stazione. I ragazzi hanno tutti un aspetto tranquillo, posato. Sono parchi di parole, ma l'accompagnatore è pronto a fornire tutte le informazioni.

La squadra appartiene al club della Torpedo, società dell'officina automobilistica di Mosca Z.I.L. (Zavod Imieni Lekaciov), militante nella Serie A del campionato sovietico. Naturalmente questa è la squadra juniores, formata da elementi giovani: il più vecchio è il terzino Maksimov, del 1938, tutti gli altri sono del '39 o del '40. Questa compagine ragazzi è molto forte, infatti l'anno scorso vinse il torneo giovanile di Gand battendo per 2 a 0 il Torino, nelle cui file giocavano fra gli altri Vieri, Cancian, Coronglu, Crippa, Fogli, Celia e Piaceri.

La comitiva è composta nella massima parte da operai: operai sono il portiere Bitnyi, il terzino Cinionov, il mediano Zukov, il già citato Maksimov, gli attaccanti Korsciunov, Burcialin, Serghieev. Non mancano però anche gli studenti: il portiere Kavasevili universitario, il terzino Mudryk è iscritto all'istituto di educazione fisica, l'attaccante Ambarsumian frequenta la scuola tecnica automobilistica, il mediano Fadeev, omonimo del grande scrittore morto non molti anni fa, è studente di economia e il mediano-attaccante Kholmagorov frequenta la scuola dei tecnici automobilistici. Oltre a questi, il mediano Voronin è disegnatore e l'altro mediano Manoscin è tecnologo.

Otto sono le squadre iscritte al torneo e appartengono a varie nazioni d'Europa: due sono italiane — il Casale, organizzatore della prova, e il Brescia — due francesi — l'Olympique Nice e il Reims —, una belga — il Gand —, una jugoslava — l'Hayduk di Spalato —, una svizzera — la Chaux-de-Fonds —, e infine la Torpedo di Mosca.

g. fnc.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	21	Pescara	5	17
Trento	8	20	L'Aquila	1	14
Trieste	11	19	Roma	10	21
Venezia	11	16	Bari	8	18
Milano	8	19	Napoli	7	19
Torino	9,6	17	Potenza	6	16
Genova	12	16	Reggio C.	11	18
Bologna	11	21	Messina	11	18
Firenze	10	20	Palermo	11	18
Pisa	11	19	Catania	13	19
Ancona	10	19	Alghero	11	17
Perugia	10	17	Cagliari	11	19

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	27
Rendita 3½	73 10	73 10
» cor.	73 —	73 —
Rendita 1902	71 60	71 60
Rendita 5%	101 70	101 70
» cor.	101 60	101 60
Redimibile 3½	92 10	92 10
» cor.	92 —	92 —
Redimibile 5%	100 30	100 50
» cor.	100 20	100 20
Ricostruz. 3½	87 50	87 20
» cor.	87 40	87 10
Ricostruz. 5%	98 10	98 10
» cor.	98 —	98 —
[illegible] 5%	97 60	97 70
[illegible] 5% Trieste	97 90	97 90
B.T.N. 5% 1959	105 10	105 20
» » 1960	101 50	101 40
» » 1961	100 75	100 90
» » 1962	100 75	100 75
» » 1963	100 90	100 80
» » 1964	100 80	100 65
» » 1965	100 60	100 60
» » 1966	100 52	100 60
» » 1968	100 45	100 47

OBBLIGAZIONI	24	27
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
» [illegible] 6%	101 70	101 70
» [illegible] 6%	100 90	100 90
» [illegible] 6%	100 90	100 70
» [illegible] 6%	100 65	100 77
» [illegible] 4½	—	—
» [illegible] 3%	110 25	109 75
» [illegible] 4½	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 3½	—	—
» [illegible] 6%	135 40	133 50
» [illegible] 5½	98 50	98 60
» [illegible] '57	102 50	102 60
» [illegible] '58	120 50	122 20
[illegible] 4½	96 —	96
[illegible] 5%	98 25	98 25
[illegible] 5	99 25	99 25
» » '33	99 —	99
» » '35	99 95	99 95
C.C.O.P. 5%	100 80	100 70
S. Paolo 5%	95 90	95 70
» 6%	94 —	94
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	95 80	95 80
C.I.S. Sard. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia »	94 —	94 —
C.I.S. [illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	98 75	98 75
» » [illegible]	98 75	98 75
I.F.I. [illegible]	101 75	100 75
[illegible] 5%	100 50	100 37
» 6% 1956	102 50	102 50
I.M.I. 5½	100 30	100 30
» [illegible]	101 —	100 80
» [illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	100 87	100 90
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	100 85	100 85
[illegible] 5%	95 50	95 30
» [illegible]	95 20	95 20
» [illegible]	100 —	100 —

	24	27
[illegible] 6%	101 20	101 20
[illegible] 6% '56	101 75	101 50
[illegible] 6% '57	102 —	101 80
Pirelli 6%	101 50	101 50
[illegible]	106 —	105 75
» [illegible] 7%	106 75	106 75
» '55-75 [illegible]	106 75	106 75
» 1958 7%	108 40	108 30
[illegible] 7%	105 50	105 50
» [illegible] 7%	105 50	105 50
» [illegible] 7%	106 —	106
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 7%	100 50	100 50
» 7% '58	100 50	100 50
» 7% '58	100 50	100 50
[illegible] 7%	107 50	105 50
[illegible] 7%	104 50	105 50
[illegible] 7%	100 25	100 25
[illegible] 7%	103 25	103 50
[illegible] 7% '58	104 25	104 25
[illegible] 6%	101 —	101
[illegible] 7%	105 —	105
[illegible] 1958	105 80	105 80
[illegible] 1958	106 75	106 75
[illegible] 6%	102 —	102
» 6% '58	100 40	100 40
[illegible] 6%	100 90	100 90
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible] 6%	100 25	100 25
» 6% '57	106 —	106 75
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible] 6%	102 —	102
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible] 6%	101 80	101 80
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	102 20	102 20
[illegible] 6%	100 90	100 90
» » 6% '57	100 40	100 90
» » 6% '58	100 60	100 90
» Spec. 6% '58	100 50	100 40
SIP 6%	100 80	101 40
[illegible] 5,50%	101 —	100 25
[illegible] 5½	100 20	100 25
[illegible] 6%	102 [illegible]	102
[illegible] 5½%	—	—

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	24	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	12950
[illegible]	2910	3005
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3500	—
Châtillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	24	27
[illegible]	—	189
[illegible]	59800	—
[illegible]	43503	4250[illegible]
[illegible]	3660	3770
[illegible]	—	
[illegible]	2745	2770
[illegible]	—	
[illegible]	1725	1750
[illegible] Centrale	15900	16000
[illegible]	4330	4425
[illegible]	51500	52000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	21

MINERALI ESTRATTIVI	24	27
[illegible]	—	—
[illegible]	7450	7500
[illegible]	1400	1410

METALMECCANICI	24	27
[illegible]	—	—
Dalmine	2260	2285
Ilva	540 —	543 —
[illegible]	341 —	344 —
[illegible]	890 —	889
SIAM	—	—
[illegible]	1600	1590
[illegible]	—	—
[illegible]	17 10	17 —
[illegible]	—	—
[illegible]	615	605
[illegible]	—	—
[illegible]	1875	1895
Magneti Marelli	1335	1365

ELETTRICI	24	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1510	1507
[illegible]	1010	1022
[illegible]	3640	3550
SIP	1810	1816
[illegible]	1902	1905
[illegible]	1800	1817
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	24	27
[illegible]	—	—
SIGAT	—	—
[illegible]	215 —	214 »
[illegible] Zuccheri	—	—

DIVERSI	24	27
[illegible]	—	—
[illegible]	5280	—
[illegible]	4900	4950
[illegible]	—	18100
Acqua Potabile	2250	2250
[illegible]	3370	3385
[illegible]	—	4400
Ceramica Pozzi	—	—

CHIMICI	24	27
[illegible]	1995	1995
[illegible]	—	—
Schiapparelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3900	3975
[illegible]	2235	2240
ANIC	2845	2860
Montecatini	3000	3050
Liquigas	750	750 —
Pibigas	270	[illegible]

IMMOBILIARI	24	27
[illegible]	9500	9200
Beni Stabili	4060	4060
Immobil. Roma	791 50	791
Sias	—	—

Una generale attesa ha caratterizzato la fase iniziale della settimana. Al termine dell'apertura il denaro è ritornato [illegible] sui principali di venerdì ed ha rinforzato la sostenutezza delle Stet, della Viscosa, delle Fiat. Sui massimi di metà riunione sono stati registrati contrasti: bene assorbite da un lato le Fiat, irregolari le Montecatini, realizzate le Edison, incerte altre voci. Il listino ha raccolto le quotazioni medio-massime della giornata, con vantaggi di un certo impegno per alcuni settori primari. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Nel dopolistino sono apparse migliori le Fiat, con ero interesse su altre voci. Diritti Viscosa 440. Dividendi in pagamento: Snia lire 140, Ercole Marelli 30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4450-4600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 122-126; oro fino 700-703; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 642,75; franco svizzero 143,375; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,65; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,07; franco francese 124,40; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,50; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,51; scudo portoghese [illegible].

MILANO — La settimana si è iniziata sotto buoni auspici. Le contrattazioni venivano impostate sin dall'inizio su un terreno dapprima calmo, poi man mano più vivace, per terminare sui massimi della giornata e superarli ancora nell'immediato dopolistino. Il denaro premeva sui titoli a larga base azionaria, come Edison, Fiat, Catini e Viscosa. Anche la Stet realizzava un guadagno di 135 punti. Degni di nota, oltre ai finanziari ed assicurativi, anche il settore dei tessili e in particolare dei lanieri, che recuperavano una buona frazione, in seguito al rialzo delle lane sui mercati di origine. Ben tenuti gli elettrici in genere, i meccaniferi ed i minerari. La Cementir quota ex-opzione. La Pugliese quota ex-saldo 45 lire. Quotano ex-cedola la Snia 140 lire, la Broggi-Izar 15 lire e la Ercole Marelli 30 lire. Diritti Viscosa 438.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. [illegible] 52.100; Bastogi 2766; Breda 3010; Finelettr. 1726; Finmare 593; Finsider 880; Gim 5710; Invest 4410; Centrale 15.000; Sviluppo 3650; Sifir 2750; Generali 60.300; Fond. Inc. 16.700; Assicurativi 34.450; Ras 28.100.

N. Milano 4015; Ausiliare 2790; Mittel 5250; Venezia [illegible].

Châtillon 6740; Cotoniere 302; Cantoni 18.650; Val Ticino 53; Olcese 1300; Cucirini 11.450; Stampati 3406; Cascami 10.000; Fisac 343; Gavardo 3900; Lanerossi 6600; Tilane 7500; Scotti 179; Linificio 837; Rossari 23.000; Rotondi 37.300; Man. Tosi 5000; Pacchetti 611; Viscosa 3005; Bernasconi 1100; Un. Manif. 57.150.

Broggi-Izar 915ex; Dalmine 2208; Ilva 538; Magona 830; Metalli 8000; Amiata 7550; Catini 3062; Montepont 1406; Siele 5605; Falck 5300.

Bianchi 404; Fiat 1898; Nebiolo 17,25; F. Tosi 588; Westinghouse 1280.

Sade 1830; Cieli A 3706; Cieli B 3560; Dinamo 3306; Edison 3955; Bresciana 3400; Caffaro 202; Calabrie 1960; Campania 2045; Sarda 5770; Valdarno 3760; Emiliana 3790; App. Centr. [illegible]; Al. Veneto 3170; Subalpina 6935; Sit 1350; Lucana 2125; Maguetti 1350 E. Marelli 600ex; Orobia 2649; Pugliese 1902ex; Romana 3742; Snia 3517ex; Sip 1626; Sme 1916; Stet 3760; Techomasio 2000; Volta [illegible] 2540; Volta pref. 2515; Tett A 3993; Tett B 4000; Terni 343; Unes [illegible]; Vizzola 4625.

Certosa 2065; Distillati 5175; Eridania 5200; Ex. Molini 2180; Motta 14.700; R. Zuccheri 580.

Anic 2874; Nap. Gas 1830; Erba 10.000; Italgas 1995; Larderello 730; Liquigas 749; Ossigeno [illegible]; Miralanza 14.000; Pibigas 269; [illegible] 2290; [illegible] 4015; Solgas 1500.

Aedes 4200; Beni Stab. 4066; Bon. Ferr. [illegible]; Edificio 4030; Imm. Roma 788; Sogi 2248; Iniziativa 2540; Milano C. 16.000; Risanamento 9040; Sylos 4880.

Baroni 490; Binda 39.800; Burgo 17.700; Cementir 550ex; Cer. Pozzi 899,50; Ginori 785; Ciga 5348; Elettrocarbonium 40.000; Eternit [illegible]; I. Cementi 17.250; Cond. Acque 910; Rinascente 310; Linoleum 2580; Pirelli Spa 4480; Pirelli & C. 4425; Rejna 1250; Smeriglio 480; Acqui 9000.

Nelle [illegible] pomeridiane un denaro incalzante faceva progredire ulteriormente le quotazioni. Poi interveniva la calma e le ultime battute erano effettuate sui prezzi minimi: Fiat 1905-1913; Catini 3050-3070; Edison 3940-3955; Viscosa 2990-3010; Terni 341,50-343,50; Generali 62.700-63.000; Centrale 15.050-16.150; Finsider [illegible].

GENOVA — Mercato attivo ma irregolare nella compilazione del listino. Sostenuti Edison, Cieli, Stet, Generali, Catini, Viscosa, Fiat. Nei titoli locali ben tenuti Agricola, Acquedotti, Eternit, Petrolifera.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Tendenza generale al rialzo. Hanno invece chiuso in ribasso i cupriferi, aeronautici e tabacchi.

Il consueto indice è salito di [illegible] cents portandosi a quota 226,40 dollari.

LONDRA — I titoli di Stato salgono lentamente e fra i titoli industriali non si notano tendenze degne di particolare attenzione.

PARIGI — L'indietreggiamento dei titoli francesi del petrolio ha influenzato negativamente il mercato azionario, sul quale il ribasso è diventato quasi generale. Miglior comportamento, tuttavia, dei titoli esteri. Aumentata la richiesta di oro.

L'assemblea della Sip

Il bilancio 1958 della Sip, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, presieduta dall'ing. Tournon, si chiude con un utile netto di 9 miliardi 875 milioni di lire, mentre 6 miliardi 260 milioni sono stati assegnati ad ammortamenti. Il dividendo resta quindi fissato nella consueta misura del 7 % e sarà pagato a partire dal 4 maggio prossimo.

La relazione, illustrata all'assemblea dal direttore generale prof. Golzio, dà conto dei risultati conseguiti nell'esercizio trascorso. Nonostante i riflessi della situazione economica generale, la produzione elettrica ha proseguito nella sua costante espansione. Nel 1958 il totale dell'energia immessa in rete dal Gruppo Sip ha raggiunto un nuovo massimo: 5 miliardi 579 milioni di kwh, con un aumento di oltre 200 milioni di kwh rispetto all'anno precedente.

Dal 1945 ad oggi il gruppo Sip ha investito in nuove costruzioni oltre 180 miliardi di lire. Dieci miliardi e mezzo rappresentano gli investimenti relativi al solo 1958. Negli ultimi dieci mesi sono state attivate tre nuove centrali idroelettriche (Chuart, Sendren, Zuino), con una producibilità annua complessiva di 340 milioni di kwh. Sono migliorate notevolmente le disponibilità di energia durante la stagione invernale attraverso la piena utilizzazione del serbatoio di Beauregard (70 milioni di metri cubi) e l'entrata in esercizio del serbatoio di Campo Moro (10 milioni di metri cubi). Un vasto programma di opere è in corso di realizzazione in Val d'Aosta, in Valtellina e nel Trentino.

Nel settore termoelettrico sarà completato, prima dell'inverno prossimo, l'ampliamento della centrale di Chivasso, che raggiungerà la potenza totale di oltre 300 mila kw e costituirà uno dei maggiori complessi produttivi.

Il personale del Gruppo Sip comprende attualmente 5900 unità. Oltre un milione e 100 mila sono le utenze servite, con un aumento di 16.500 contratti rispetto all'esercizio precedente. In netto sviluppo sono i consumi di energia per uso civile, che si sono accresciuti di circa sei volte nell'ultimo ventennio e risultano raddoppiati dal 1950 al 1958. Il grado di «elettrificazione domestica», nelle zone di distribuzione del gruppo Sip, è tra i più elevati d'Italia, soprattutto a Torino e nei maggiori centri urbani. I consumi per usi industriali sono pure in progresso, ma in misura inferiore agli anni precedenti.

All'inizio della seduta è stato commemorato il dott. Dante Coda, recentemente scomparso; a far parte del Consiglio d'amministrazione è stato eletto il prof. Capetti.

Due delle tre schedine vincitrici giocate in paesi del Comasco distanti fra loro solo 10 chilometri

Le famiglie di due modesti lavoratori si divideranno 147 milioni del Totocalcio

Uno è un meccanico che guadagnava 38 mila lire al mese - Era stato sfrattato in questi giorni e avrebbe dovuto lasciare le 2 stanze che divideva con moglie, 2 figlie e fratello - Il secondo neo-ricco è un idraulico che tutte le settimane gioca la stessa colonnina - "In attesa dei milioni si mangia polenta come tutte le sere„



Il tredicista di Villaguardia, l'idraulico Federico Butti, con la moglie Maria Lerisi e il nipotino (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Como, 27 aprile

In provincia di Como non si protesterà più per l'avarizia della fortuna. Fino a ieri i pochi vincitori comaschi al Totocalcio non si erano certamente arricchiti con i pronostici. Da ieri le cose sono cambiate. Il Totocalcio ha aperto le cateratte proprio qui. Dei tre soli «tredici» realizzati in Italia (e che si aggiudicano ciascuno la somma di 73.343.765 lire), due sono stati giocati in questa zona, a Villaguardia e Albavilla, paesi che distano l'uno dall'altro una decina di chilometri. Il caso è senza precedenti nella storia delle scommesse domenicali.

I nuovi milionari sono operai, dalle abitudini e dall'esistenza estremamente modesta per non dir povere, gente che ha sempre badato al soldo. Uno di essi, anzi, il meccanico Rodolfo Mazza, di Albavilla, aveva ricevuto giorni fa l'intimazione di sfratto e avrebbe dovuto sloggiare entro un mese. Egli lascerà al più presto le due stanze di via Dante, in cui viveva con la moglie, la figlia Giulia di otto anni, la figlia Tiziana di nove mesi e il fratello Edoardo. Ma lo farà spontaneamente e senza umiliazioni.

Rodolfo Mazza lavorava da meccanico presso una ditta che fabbrica macchine utensili. Guadagnava 38 mila lire al mese. Stamane è andato dal principale e non ha osato dirgli che aveva deciso di licenziarsi. Ha chiesto semplicemente un permesso, ma è chiaro che in stabilimento non tornerà più. E' un tipo magro, con le guance infossate e gli occhi rossi. La storia del suo «tredici» esce dalla consueta casistica dei favoriti dalla fortuna. Le ristrettezze gli avevano imposto di abbandonare le scommesse al Totocalcio. Quando gli arrivò la lettera raccomandata del padrone di casa, con l'annuncio che l'inquilino doveva cercarsi un'altra abitazione, la moglie del Mazza, Mariuccia, si mise a piangere. Poi ricordò che qualche cosa le restava ancora: la speranza. Il modo più economico per sperare con una certa concretezza era giocare al lotto e ai pronostici. Prese cento lire, compilò a casaccio le colonnine e fece la puntata. Il risultato immediato fu scoraggiante.

Ne seguì una specie di consiglio di famiglia. Si doveva continuare a buttar via denaro in quella maniera? La risposta fu sì, ma per non più di altre tre settimane. Ogni domenica gli sposi ascoltavano la radio e stracciavano i tagliandi. Ieri è andata diversamente. Verso sera il marito passò a controllare i risultati dal pasticciere del paese. Seppe che la scheda messa insieme dalla moglie aveva totalizzato zero punti nella prima colonna e quindici punti (anche le «riserve») nella seconda.

Un amico gli prospettò una marea di milioni, e il risultato della partita Fiorentina-Spal, quasi inverosimile, forniva ottimi argomenti. Ma il meccanico scosse le spalle e ribatté che sulla povera gente i milioni non cascano mai. I fatti lo avevano invece già smentito. A mezzanotte, appena rientrato a casa, lo assalirono i primi giornalisti. Gli annunciarono la vincita colossale, lo costrinsero a tirar giù dal letto le bimbe e a non chiudere occhio.

Abbiamo trovato Rodolfo Mazza nella casa della suocera, all'ultimo piano di un edificio buio e umido. Sembrava di parlare con un sonnambulo. La moglie, una giovane grassoccia, robusta, dalle gote rosse e dall'ampio sorriso, rispondeva per lui. Sì, Rodolfo smetterà di lavorare all'officina. Non sa ancora come investire quei soldi. («Sono 68 o 73 milioni?» chiedeva ai visitatori). Una parte servirà per comperare un alloggio «non lussuoso, ma che dentro ci sia tutto, anche il televisore che piace tanto a mia figlia Giulia, e magari un po' di terra per l'orto». E dopo l'alloggio? La febbre consuma ancora la donna e il marito; si è contagiata alla suocera, alle cognate e ai figli delle cognate; è impossibile decifrare progetti e intenzioni precise.

Ritornati per la strada di Lecco a Como, e infilata la carrozzabile che costeggia la autostrada per Milano, si attraversa il paese di Villaguardia, dove abita il secondo neoricco della giornata. Anche qui la fortuna ha avuto giudizio, non ha fatto cattivo uso dei quattrini che aveva a disposizione. Il vincitore è un idraulico, si chiama Federico Butti, ha 56 anni, moglie e due figli, Antonietta di 25 anni, tessitrice, e Aurelio di 24, operaio.

Stamane, pur conoscendo esattamente l'ammontare del suo «tredici», è andato a lavorare. «Cosa vuole — dice come cercando una giustificazione — noi siamo nati con questo destino e non saranno i quattrini a farcelo cambiare». Il suo alloggio è semplice e disadorno, una cucina e due stanze. Una tramezza di legno divide la cucina dal letto nel quale dorme la figlia. Una vecchissima radio, su una mensola, è l'unico segno di *comfort*.

Il Butti, piccolino di statura, che gesticola a scatti e parla in stretto accento brianzolo, ha messo sul tavolo un bottiglione di vino e offre da bere a chiunque entra per congratularsi, per dargli consigli o per portare via notizie. Anch'egli ne ha bevuti diversi bicchieri, è allegro. Suo figlio spiega che 73 milioni sono tanti e che vi sarebbe da impazzire soltanto a contarli. «Adesso si comprerà un'automobile?» chiediamo. «Macché automobile. Costruiremo una casa, fuori di Villaguardia, in un bel posto di collina. Mia sorella troverà marito e io una fidanzata. Mia madre avrà la macchina da cucire e mio padre sostituirà la radio. Poi non so, mi pare che sia abbastanza».

Due grossi gatti, uno nero e uno bianco, volteggiano sul tavolo dove la signora Butti sta scodellando la polenta. E' l'ora di cena. Visto che i milioni sono ancora nella cassa del Totocalcio, e che nella cassa del Butti non sono ancora entrati, si mangia polenta come ogni sera. L'idraulico racconta che ha già vinto ai pronostici una volta 10 mila lire e l'altra 60 mila. Gioca tutte le settimane cento lire, sempre la stessa colonnina, in società con la sorella e con il figlio. La settimana scorsa ha preferito far senza soci. Anche perché, quando venne l'ora di compilare il tagliando, ci fu in casa una vivace lite. «Tu sei matto, non vedi che hai dato perdente la Fiorentina?» disse Aurelio. «Matto sei tu. Se vinco, vinco almeno mezzo milione», rispose il padre. Volarono molte parole, la figlia si rifiutò persino di trascrivere i pronostici sulla scheda. Federico Butti dovette far da solo.

Adesso gongola, anche perché i figli hanno avuto torto. Ieri sera aveva preso nota dei risultati e aveva annunciato ai familiari di avere fatto tredici. Aurelio brontolò: «Ci sono stati dei tredici da mille lire, non montarti la testa». Per sottrarsi all'assedio dei giornalisti, e per impedire che in paese mancasse l'acqua, alle sette di stamane Butti è andato a riparare una tubatura dell'acquedotto, e non è rincasato che al tramonto. Evita di farsi vedere dalla gente; non vuole che gli facciano domande sul suo avvenire. «Che ne so, io? Quando avremo i soldi ci penseremo. Per adesso è come se non fosse accaduto nulla. Domani, sveglia per tutti alle sei. Antonietta andrà in stabilimento e Aurelio verrà con me a aiutarmi in magazzino». Ma i suoi occhi dicono che è uno scherzo, domattina nessuno si alzerà prima delle dieci.

Gino Nebiolo



Rodolfo Mazza, che ha al fianco la moglie, mostra la schedina vincente (Telef.)

Due donne nel Siracusano si divideranno 73 milioni

Siracusa, 27 aprile.

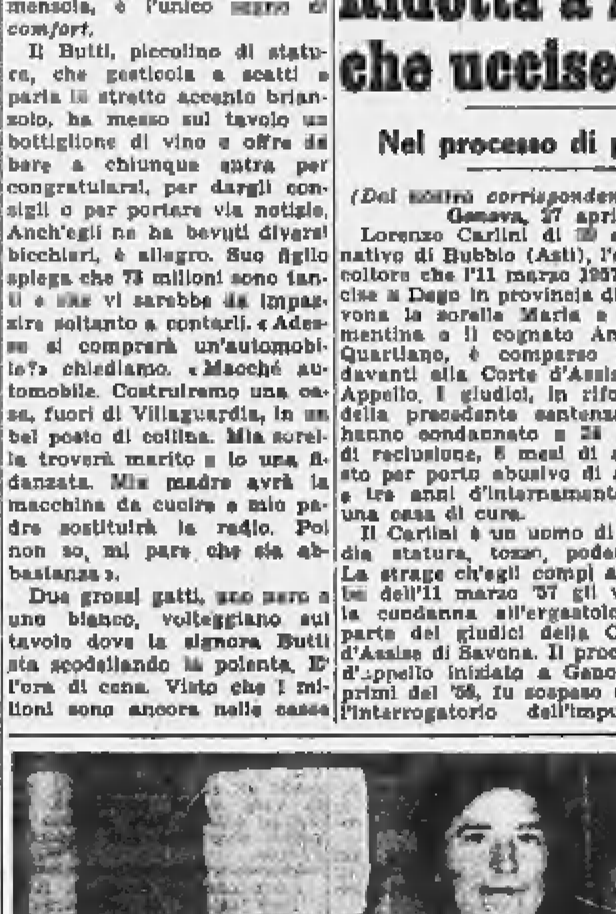
Due signore residenti a Buccheri, un piccolo Comune nel Siracusano, hanno giocato al Totocalcio una schedina che ha realizzato 13 risultati esatti; si divideranno così 73 milioni. Le due fortunate si chiamano Concetta Mazzone di 45 anni e Giovanna Arena di 64, entrambe sposate ma senza figli.

La Mazzone, una donna la cui statura si aggira sul metro e mezzo ha affermato che con la sua parte di milioni comprerà una proprietà terriera ed un appartamento a Siracusa. Conta inoltre di compiere un viaggio a Nuova York per rivedere i nipoti del marito che abitano a Brooklyn. Ci tiene, soprattutto, a che il marito smetta di lavorare, dopo i lunghi anni di fatiche come bracciante agricolo. «Per il resto della sua vita dovrà fare il signore!».

L'altra vincitrice, Giovanna Arena, che, come moglie di un piccolo proprietario terriero, ha sempre vissuto agiatamente, ha deciso di donare parte della vincita a due nipoti, figli di un commissario di P.S., che vivono a Catania.

La Mazzone e l'Arena, recatesi presso la ricevitoria di Buccheri per giocare la schedina, avevano trovato un nipote della Mazzone, Gaetano Calisti, che si era offerto di compilare le due colonne.

Ora il Calisti, che lavora da bracciante agricolo e che non si trova certo in floride condizioni economiche, spera nella tangibile riconoscenza delle due fortunate neo-milionarie.



Le due vincitrici siciliane, la signora Giovanna Arena, di 64 anni, e Concetta Mazzone di 45 (Telefoto)

Scarsamente equipaggiati e con viveri per appena 24 ore

Quattro alpinisti milanesi dispersi fra la bufera sui monti di Sondrio

Erano partiti sabato mattina per una difficile scalata allo spigolo Vinci del monte Cengalo - Attesi invano alla sera - Domenica le guide sono state poste in allarme - Il maltempo ostacola ogni tentativo di soccorso

(Nostro servizio particolare) Sondrio, 27 aprile.

Tre alpinisti milanesi, Renzo Bigi, Luciano Campo e Angelo Ferrari, e un non meglio identificato Sergio, da Monza, che nella giornata di ieri avevano tentato la scalata della parete Vinci, a quota 3300 del monte Cengalo, in Valmasino, non hanno ancora fatto ritorno, per cui si teme seriamente per la loro sorte. Da stamane tutte le squadre di soccorso alpino della Valtellina sono in stato d'allarme.

Dopo i vani tentativi di ricerche compiuti per tutta la giornata dalle guide della Valmasino, poco prima di mezzanotte è partita una squadra di soccorso del Cai di Sondrio, munita di radio portatile, di una piccola teleferica, di barelle, di torce elettriche, di sonde per valanghe e di centinaia di metri di corda.

La squadra, della quale fanno parte cinque esperti sestogradisti, è guidata dal vicepresidente del Cai valtellinese Guido Bettini, ma altri elementi sono pronti ad entrare in azione qualora le ricerche dovessero protrarsi oltre il previsto. Anche una squadra di pubblica sicurezza si è aggregata a quella del Cai per agevolare l'opera di soccorso.

Le speranze di ritrovare in vita i quattro alpinisti milanesi si sono fatte sempre più tenui, anche perché mentre a fondo valle piove, in alta montagna sta nevicando da molte ore.

La nota guida alpina Giulio Fiorelli, di San Martino Valmasino, che è stato fra i primi a segnalare il mancato rientro dei milanesi, si è spinto nel pomeriggio fino alla cima del monte Cengalo, lanciando ad intervalli regolari grida di richiamo che rimbalzavano di gola in gola, ma senza ottenere risposta.

La «Vinci», detta anche «spigolo Sud», è una delle pareti di sesto grado dopo quella nord-est del Pizzo Badile, fra le più difficili di tutto l'arco alpino valtellinese; anche se è soltanto alta 380-400 metri, non offre possibilità di bivacco in caso di improvviso maltempo e dalla parete nord cade a strapiombo per oltre 1200 metri sul versante svizzero.

I quattro alpinisti lombardi avevano raggiunto domenica mattina in ferrovia Ardenno e di qua, con un'auto pubblica si erano portati alle terme-bagni del Masino, dove erano ad attenderli altri due alpinisti, anch'essi di Milano, certi Giuseppe Dallera e Romolo Mecchi, giunti sul posto a bordo di una moto.

Prima d'incamminarsi alla volta del rifugio Giannetti, a quota 2500, i quattro avevano dato appuntamento per le ore 18 all'autista, segno evidente che intendevano rientrare a Milano in serata. Il mancato appuntamento è stato perciò uno dei motivi maggiori di inquietudine, che hanno deciso le squadre del soccorso alpino del Cai valtellinese a mettersi in moto.

Raggiunto e superato il rifugio, i sei alpinisti, suddivisi in tre cordate, davano l'assalto alla «Vinci» ma, per l'improvviso addensarsi di nubi minacciose sulla vetta, i tre capi-cordata decidevano di desistere dall'impresa. I primi a rientrare al rifugio Giannetti erano il Dallera e il Marchi, che però, come d'accordo, senza attendere i quattro compagni, scendevano alle terme-bagni del Masino e con la moto ripartivano alla volta di Milano.

Gli altri quattro non dovevano invece raggiungere la capanna. Una improvvisa bufera di neve, durata poi tutta la notte, aveva precluso la via del ritorno.

a. b.

Rievocata la strage nella cascina di Dego

Ridotta a 24 anni la pena per l'uomo che uccise due sorelle ed il cognato

Nel processo di primo grado era stato condannato all'ergastolo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 27 aprile.

Lorenzo Carlini di 39 anni, nativo di Bubbio (Asti), l'agricoltore che l'11 marzo 1957 uccise a Dego in provincia di Savona le sorelle Maria e Clementina e il cognato Angelo Quartiano, è comparso oggi davanti alla Corte d'Assise di Appello. I giudici, in riforma della precedente sentenza lo hanno condannato a 24 anni di reclusione, 8 mesi di arresto per porto abusivo di armi e tre anni d'internamento in una casa di cura.

Il Carlini è un uomo di media statura, tozzo, poderoso. La strage ch'egli compì all'alba dell'11 marzo '57 gli valse la condanna all'ergastolo da parte dei giudici della Corte d'Assise di Savona. Il processo d'appello iniziato a Genova i primi del '58, fu sospeso dopo l'interrogatorio dell'imputato e dei testimoni perché la difesa — rappresentata dall'avv. Luca Ciurlo del Foro di Genova — chiese ed ottenne che l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Oggi Lorenzo Carlini è tornato in giudizio: i medici del manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino lo hanno ritenuto parzialmente infermo di mente.

«In realtà — ha detto il P. G. Mancini nella sua requisitoria — Lorenzo Carlini ha agito sotto l'impulso della malvagità, della prepotenza e della vendetta».

L'agricoltore odiava le sorelle perché, a suo dire, avevano convinto il padre a stilare un testamento che gli era sfavorevole. Il suo odio lo aveva esteso al cognato Angelo Quartiano e ad altri due cognati, al maresciallo dei carabinieri di Dego e al sindaco del piccolo centro montano perché costoro lo avevano fatto allontanare dal paese con il foglio di via obbligatorio, dopo che egli più volte aveva minacciato di morte i congiunti.

Il 10 marzo del '57 Lorenzo Carlini — che ormai da un paio di anni era tornato ad abitare a Bubbio — decise la strage. Bruciò gli ultimi biglietti da mille, si armò di una rivoltella, di un fucile, di un pugnale e di 145 cartucce, e verso sera si mise in cammino per Dego. Al paese giunse poco prima dell'alba. Cautamente si portò fino all'abitazione delle sorelle in via Martiri della Libertà, salì la piccola scala di legno e, raggiunto il pianerottolo superiore all'abitazione dei congiunti, attese pazientemente. Quando un'ora dopo Angelo Quartiano uscì di casa per recarsi nel granaio, gli sparò una fucilata alla testa, freddandolo. Poi, come una furia, penetrò nella abitazione, uccise Clementina e scostando il nipote Sergio di 7 anni esplose una seconda mortale revolverata al petto di Maria.

Compiuta la strage Lorenzo Carlini fuggì sulle alture, dirigendosi verso una casa di sua proprietà sita a Rocchetta Cairo: braccato e circondato dai carabinieri, poco prima delle 10 dello stesso giorno gettò le armi e si arrese.

Il consulente medico-legale di parte, dott. Noberasco, ha sostenuto che il Carlini è totalmente incapace d'intendere e di volere. Il P. G. Mancini ha respinto questa tesi illustrando alla Corte come l'imputato non abbia mai superato «le frontiere della pazzia»: per un anno egli preparò accuratamente la strage e anche durante il delitto dimostrò di aver coscienza dei propri atti (infatti, allontanò il nipote Sergio dalla zia prima di uccidere la donna).

Il rappresentante la Pubblica Accusa ha comunque accettato la diminuente del vizio parziale di mente e, in riforma della sentenza emessa il 30 dicembre '57 dalla Corte di Assise di Savona, ha chiesto la condanna a 26 anni di reclusione per il triplice omicidio, l'internamento per tre anni in una casa di cura e otto mesi di arresto per porto abusivo di armi.

c. m.

Le insinuazioni nel fallimento

La Finanza presenta crediti per 2 miliardi contro Giuffrè

Bologna, 27 aprile.

L'Intendenza di finanza di Bologna ha presentato alla cancelleria del tribunale una insinuazione di crediti per l'importo di un miliardo e 927 milioni di lire, nel fallimento Giuffrè. Il credito corrisponde alla cifra che fu a suo tempo contestata al Giuffrè per evasione dell'Ige e pene pecuniarie.

L'insinuazione ha carattere provvisorio, in quanto il «banchiere» a suo tempo aveva presentato ricorso al Ministero delle Finanze contro l'ordinanza che gli intimava di pagare quasi due miliardi. L'Intendenza di Bologna si è quindi riservata di presentare l'insinuazione definitiva dopo che il Ministero avrà preso una decisione definitiva.

Si fa rilevare negli ambienti competenti che una seconda insinuazione sarà certo avanzata dal fisco prima che scada il termine dell'8 maggio. Essa riguarderà le imposte dirette (ricchezza mobile e complementare) accertate dal competente ufficio di Imola a carico dell'ex «banchiere».

Analoga richiesta è già stata fatta dall'esattoria comunale di Sesto Fiorentino, che ha insinuato nel fallimento un credito di circa trecento milioni, corrispondenti all'importo della complementare accertata nei confronti del Giuffrè dopo il suo trasferimento in Toscana e delle penalità inflittegli per il mancato pagamento dell'imposta.

Un cane inferocito s'avventa e ferisce con morsi un bimbo

Mondovì, 27 aprile.

Un bambino di Frabosa Soprana, morsicato da un cane inferocito, è stato ricoverato in gravi condizioni in una clinica torinese. Il drammatico episodio — di cui è stato protagonista lo scolaro Giovanni Callieri, di 8 anni — è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri.

Il bambino aveva appena finito di spingere la motocicletta di un giovanotto del luogo, alle prese con il motore che tardava ad avviarsi, quando da un cortile sbucava d'improvviso un cane, che latrando furiosamente si avventava su di lui. L'animale addentava il Callieri al polpaccio della gamba sinistra, morsicandolo più volte.

Dopo una sommaria medicazione, il locale medico condotto disponeva l'immediato trasporto del ferito al Centro antirabbico di Torino. Qui i sanitari hanno emesso prognosi di 40 giorni, ma non sono escluse complicazioni. Purtroppo il proprietario dell'animale, l'agricoltore Vincenzo Bassi del luogo, dopo l'incidente ha soppresso il cane, per cui questo non potrà più essere sottoposto al prescritto esame medico-veterinario.

Rivendevano gli oggetti rubati dal figlio di 14 anni

2 anni e 2 mesi al ragazzo — Pene minori ai congiunti

Biella, 27 aprile.

Un ragazzo di 14 anni, Bruno Marangoni, imputato di mezza dozzina di furti, è stato processato oggi in Tribunale, insieme con il padre Aristide, di 56 anni, la madre Irma Biscotti, di 46, e i fratelli Ivana, Arrigo e Ada, rispettivamente di 22, 20 e 16 anni, tutti accusati di ricettazione per avere accettato dal congiunto denaro e oggetti d'oro che egli aveva rubati. Il ragazzino e il padre sono comparsi in giudizio in stato di arresto, mentre invece gli altri erano a piede libero.

Bruno Marangoni, che, nonostante la giovane età ha già dei precedenti penali, tra l'altro era penetrato nell'abitazione della signora Ernestina Zublena, in Tarello, situata a Piatto, e si era impadronito di alcune migliaia di lire. Ma era stato colto sul fatto dalla padrona di casa, che aveva cercato di acciuffarlo. Per poter fuggire il ragazzino non aveva esitato a scagliarsi contro la signora che era prossima a diventare madre, e l'aveva colpita brutalmente con alcuni calci al ventre.

I familiari del ragazzino avevano venduto parte degli oggetti rubati a Vincenzo Della Negra, di 49 anni, abitante ad Occhieppo Superiore, che a sua volta li aveva ceduti per poco prezzo al compaesano Gino Barbera di 28 anni, e infine questi, a sua volta, li aveva venduti all'amico Guido Rossi di 36. Di conseguenza il Della Negra e il Barbera sono stati processati anch'essi per ricettazione, mentre il Rossi era accusato di avere commerciato in oggetti preziosi senza la prescritta licenza rilasciata dall'autorità di P. S.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno condannato Bruno Marangoni a due anni, due mesi e venti giorni di reclusione; il padre a dieci mesi, la madre a tre mesi e quindici giorni, la sorella Ivana a venti giorni, il fratello Arrigo a un mese; il Della Negra a due mesi di reclusione e il Barbera a ottomila lire di ammenda. Alla giovane Ada Marangoni è stato concesso il perdono giudiziale. Il Rossi, infine, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Morente un industriale avvelenato dall'arsenico

Ricoverato alle Molinette di Torino - Colpito da esaurimento nervoso dopo la recente morte del fratello

Novi Ligure, 27 aprile.

L'industriale Giuseppe Lazzero, di 39 anni, abitante in via Mameli 3, è stato trasportato, questa sera, d'urgenza, all'ospedale Molinette di Torino. Le sue condizioni sono gravissime: nel pomeriggio si era avvelenato ingerendo parte dell'arsenico.

Il Lazzero è originario di Alpignano in provincia di Torino. Cinque anni fa si era trasferito con la famiglia a Novi dove, con altri quattro soci, è titolare della ditta Vetrofax. La fabbrica e gli uffici sono situati in via Mameli 2, nella casa accanto a quella in cui abita il Lazzero.

L'azienda, che produce vetreria, in particolare quella per fanali, è bene avviata. Negli ultimi tempi si è sviluppata e sta attraversando un periodo di floridezza. Era questo un motivo di gioia, per l'industriale. Ma la serenità familiare, sei mesi fa, era stata turbata da un grave lutto. Un fratello del Lazzero, al quale egli era molto legato, morì improvvisamente.

Per l'industriale fu un grosso colpo. Il dolore lo prostrò, incominciò ad accusare disturbi nervosi, il suo stato peggiorò sensibilmente, infine ebbe un esaurimento. Nulla riusciva a sollevarlo dalla cupezza che dalla morte del fratello lo dominava: neanche i suoi due figlioletti, uno di 8 anni, l'altro di 13, ai quali è affezionatissimo.

Oggi, nel primo pomeriggio, i familiari l'hanno trovato nella sua stanza, privo di conoscenza. Allarmatissimi, lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino. Qui è giunto che era già in stato comatoso. I sanitari, ritenendo che non ci fosse più niente da fare, hanno consigliato di riportarlo a casa.

Ma i parenti non si sono dati per vinti e sono partiti alla volta di Torino dove sono giunti alle ore 18. Il Lazzero veniva accolto alle Molinette con prognosi riservata per sospetto avvelenamento d'arsenico. Non è stato ancora possibile accertare in quali circostanze l'industriale ha ingerito il potente veleno e come ha potuto procurarselo.

La morte di due motociclisti

Schiacciati dall'autotreno che tentavano di superare

Milano, 27 aprile.

In un tentativo di sorpasso, due motociclisti sono caduti sotto le ruote di un autotreno, restando orribilmente sfracellati. La disgrazia è avvenuta stamane verso le 7,30, allo sbocco di via Torelli in piazzale Nigra, nei pressi del ponte della Ghisolfa, alla periferia della città. Le vittime sono Adelmo Barison di 37 anni, abitante in viale Monza 255, e Domenico Lomazzi di 24 anni, da Rovigo, residente a Sesto San Giovanni.

Il Barison, che pilotava una motoleggera, si apprestava a superare la moto del Lomazzi proprio nel momento in cui quest'ultimo si spostava sulla sinistra, e tentava il sorpasso di un camion, guidato da Italo Sproccato, di 46 anni, domiciliato in via Degli Etruschi 3.

I due motociclisti si trovavano così, per qualche secondo, affiancati all'estrema sinistra della strada: il Barison, intuendo il pericolo, deve essersi spostato il più possibile verso il marciapiede esterno e deve averne urtato il gradino. La sua moto è stata lanciata di colpo verso destra, ha urtato la moto di Domenico Lomazzi e l'ha spinta verso il camion al quale erano affiancati.

Accortosi dell'incidente, l'autista tentava disperatamente di bloccare la corsa del veicolo, ma inutilmente. I due motociclisti finivano sotto alle ruote posteriori del rimorchio.

Mentre Barison moriva sul colpo, il Lomazzi spirava durante il trasporto all'ospedale di Niguarda. L'autista dell'autotreno è stato scagionato da ogni responsabilità.

Urtando contro un autocarro

Due giovani autisti morti schiacciati nel loro camion

Alessandria, 27 aprile.

Alle 3 di stamane sulla strada statale per Acqui, tra Borgoratto e Cantalupo, un autocarro con rimorchio carico di balle di cellulosa, guidato dal savonese Giuseppe Guatti di 26 anni — secondo autista Ermes Ferrari di 27 anni da Reggio Emilia — è andato a schiantarsi contro la parte posteriore di un altro autotreno fermo sul lato destro della strada. Sia il Guatti che il Ferrari sono deceduti all'istante, schiacciati nella cabina di guida.

L'autorità giudiziaria sta indagando per appurare se l'autocarro fermo, che era guidato dall'autista Domenico Doriermo, aveva i prescritti fanali accesi. Si presume che la collisione sia avvenuta per un'improvvisa sonnolenza del Guatti.

Cade dalla bicicletta e annega in un canale

Pavia, 27 aprile.

Mentre in bicicletta percorreva la strada arginale del fiume Po a pochi chilometri da Pavia, il muratore Siro Cantoni, di 70 anni, residente a Travacò Siccomario, veniva colto da un improvviso malore. Dopo aver sbandato per qualche metro precipitava nelle acque di un fossato laterale e annegava.

Il suo cadavere veniva rinvenuto dalla moglie che, non vedendo rincasare il marito, si era messa in allarme e aveva iniziato le ricerche.

Tribunale di TORINO

E' stata presentata domanda al Tribunale di Torino per la dichiarazione della morte presunta di Giors Maria Luigia, fu Giovanni Vincenzo e fu Rey Luigia Giuseppina; nata il 14-11-1891 a Salbertrand, già ivi residente, emigrata in Francia nel 1911.

Chiunque avesse notizie della sunnominata è pregato di farle pervenire entro sei mesi da oggi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Avv. A. ALESSANDRI

ULTIME NOTIZIE

Parziale rivincita degli uomini battuti in novembre

Declino gollista e ripresa radicale nelle elezioni del Senato francese

Nel nuovo "Consiglio della Repubblica,, seggono personalità democratiche della IV Repubblica - La sua fisionomia, moderata e conservatrice, consentirà meglio al generale di svolgere la parte di arbitro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 aprile.

L'ondata gollista, che aveva portato all'Assemblea Nazionale una schiacciante maggioranza di deputati dell'Unr (Unione per la Nuova Repubblica) nelle elezioni del novembre scorso, si era già sensibilmente attenuata in marzo, con le elezioni amministrative, ed appare ormai completamente esaurita con le elezioni senatoriali di ieri. Il nuovo Senato ha addirittura due eletti Unr meno dei senatori gollisti che sedevano nel vecchio Consiglio della Repubblica: erano 29 e ne sono rimasti soltanto 27.

In linea generale, si può dire che il Senato uscito dall'elezione di ieri è pressoché identico a quello della IV Repubblica: soltanto nove seggi hanno cambiato di partito. Il sistema elettorale, che accorda un peso privilegiato ai voti degli elettori rurali, ha favorito il gruppo degli indipendenti e agrari, passato da ottanta ad ottantacinque seggi, e i democristiani, passati da ventuno a ventinove.

I socialisti hanno perduto cinque seggi (da cinquantatrè a quarantotto) mentre i radicali, che erano stati decimati all'Assemblea Nazionale, hanno preso la loro rivincita ieri, conquistando cinquantuno seggi, invece dei quarantasette che avevano nella precedente legislatura. Una ripresa ragguardevole è stata quella dei comunisti: all'Assemblea Nazionale il loro gruppo è stato ridotto nelle elezioni di novembre da centocinquanta a dieci deputati, mentre nel Senato, nonostante il sistema elettorale, hanno perduto soltanto un seggio, passando da sedici a quindici eletti.

La nuova Costituzione accorda al Senato poteri non meno estesi di quelli dell'Assemblea Nazionale ed anzi, sotto certi aspetti, maggiori, perché il presidente della Repubblica può sciogliere l'Assemblea Nazionale, ma non il Senato, che deve rimanere in carica, qualunque cosa avvenga, per sette anni. La composizione del tutto diversa delle due Camere crea perciò una contraddizione che dà al potere esecutivo ampie possibilità di manovra e lo sottrae al pericolo di iniziative avventate da parte di un'Assemblea, eletta in un momento di infatuazione e che non corrisponde già più agli orientamenti dell'opinione pubblica.

In tutte e due le Camere prevalgono i gruppi di destra, ma mentre nel Senato si tratta della destra classica, conservatrice e rurale, nell'altro ramo del Parlamento ha il sopravvento una destra «irrazionale», nazionalista e soggetta ad impulsi momentanei più che ad una vera ideologia. La contraddizione assicura al generale De Gaulle la possibilità di svolgere il compito di arbitro che si era prefisso assumendo il potere.

condizioni sono serie. Lo stato degli altri quattro non desta preoccupazioni.

La polizia ha rintracciato una delle auto descritte dalle vittime dell'aggressione ed ha proceduto all'interrogatorio del suo proprietario.

Sandro Volta

Speculazioni per due miliardi su forniture militari a Parigi?

Parigi, 27 aprile.

Secondo notizie apparse sui giornali *Figaro* e *Paris-Presse*, un'inchiesta da parte dello Stato Maggiore sarebbe in corso su certi acquisti di materiale che avrebbero comportato per il Tesoro francese una perdita di due miliardi di franchi tra il 1957 ed il 1958.

Secondo *Paris-Presse*, il Tesoro francese avrebbe perduto un miliardo di franchi soltanto nell'acquisto di cingoli «Half-Track» per autoveicoli. Questi erano stati trattati per circa duecentomila franchi al pezzo con la ditta germanica «Gummi Muller» ma all'ultimo momento il contratto venne effettuato attraverso una società francese che elevò il prezzo unitario di un terzo circa. Altri acquisti del Ministero per il tramite della stessa società sarebbero all'esame delle autorità pertinenti.

Il deputato Joel Le Tac ha inviato un rapporto sull'argomento al Presidente della Repubblica ed al gen. Zeller.

Secondo altre informazioni non controllabili per ora, lo scandalo avrebbe anche un aspetto politico. Esso farebbe cioè parte di una campagna lanciata da qualche tempo contro il ministro delle Forze Armate Pierre Guillaumat, dagli estremisti di destra.

Sei negri feriti da bianchi a fucilate nella Virginia

New York, 27 aprile.

Sei giovani negri a Richmond, in Virginia, che rientravano ieri sera a casa a piedi sono stati feriti a colpi di fucile da caccia da alcuni giovani bianchi in automobile. Le automobili sono passate accanto al gruppo dei negri a grande velocità. Due dei giovani negri, feriti all'addome, sono stati portati all'ospedale. Le loro

Auto contro moto

Due bruciati vivi e tre feriti gravi

Como, 27 aprile.

Due persone sono bruciate vive e altre tre sono rimaste gravemente ferite in una sciagura stradale avvenuta stasera dopo le ore 21 sulla strada da Albese a Montorfano. I morti sono: Enrico Molteni, di 33 anni, da Intimiano, e Luigi Molteni, di 29 anni, da Cantù. I due si trovavano sul sedile posteriore di un'auto guidata da Ambrogio Fossati, di 30 anni, da Cantù, che aveva al suo fianco Dario Molteni, di 31 anno, da Intimiano.

Tutti e quattro gli occupanti la macchina, vetrai di mestiere, erano diretti verso casa quando da una strada laterale chiusa al traffico perché in costruzione sbucava una motocicletta guidata dal meccanico Enrico Casartelli, da Orsenigo. L'urto era inevitabile e l'auto, una «1100», si capovolgeva incendiandosi.

Il Fossati e Dario Molteni riuscivano ad aprire la portiera e a buttarsi fuori della macchina mentre gli altri due rimanevano prigionieri nella vettura in fiamme. Il motociclista è moribondo.

La politica estera inglese discussa ai Comuni

Forse la proposta di Macmillan consentirà una «tregua» atomica

Il Primo ministro inglese aveva suggerito a Kruscev un numero limitato di ispezioni non soggette "a veto,, - Definita la posizione di Londra nell'imminenza delle trattative con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 aprile.

Alla vigilia della partenza del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd per Parigi, dove mercoledì avrà inizio la fase finale dei lavori per coordinare la politica occidentale in preparazione all'incontro di Ginevra con i russi, la Camera dei Comuni ha oggi discusso la politica estera britannica. E' stata una discussione «tecnica», senza voto e senza passioni politiche, e dal dibattito non è emerso in realtà nulla di nuovo.

Selwyn Lloyd ha cominciato con il problema più attuale, quello della sospensione degli esperimenti nucleari. Con la lettera inviata sabato al Primo ministro britannico e al Presidente degli Stati Uniti, nella quale rifiutava la proposta di sospensione degli esperimenti ad una quota inferiore ai 50 chilometri di altezza e si dichiarava disposto ad accettare l'idea «privata» esposta da Macmillan nelle conversazioni al Cremlino, di un certo numero fisso di ispezioni atomiche annuali, Kruscev aveva cercato di dividere gli alleati occidentali. La proposta formulata da Macmillan a Mosca è accettabile ai russi, infatti non era stata considerata accettabile dagli americani; la Gran Bretagna poteva quindi trovarsi in una posizione imbarazzante. Selwyn Lloyd ha oggi girato l'ostacolo, ma spiegando che Londra desidera e auspica innanzitutto la sospensione completa degli esperimenti, sia mettendo in chiaro che non è possibile accettare il principio del veto, uno dei principi ai quali invece i russi tengono assolutamente.

Passando alla definizione della posizione britannica rispetto ai futuri incontri di Ginevra, Selwyn Lloyd ha toccato i problemi di Berlino, dell'unificazione tedesca e della sicurezza europea. «Il nostro punto di vista — ha detto anzitutto è che un nuovo accordo, oppure un accordo per rinnovare il diritto di accesso a Berlino, sarebbe di grande vantaggio ad ambedue le parti». Questo significa che la Gran Bretagna continua ad essere di parere diverso dalla Germania occidentale e dalla Francia, le quali invece non vogliono alcun «nuovo» accordo per Berlino. Sul problema dell'unificazione tedesca, Selwyn Lloyd ha detto che il governo britannico ha ora rinunciato all'idea che il processo di riunificazione debba iniziarsi con le libere elezioni, ma queste si dovranno svolgere «ad un certo punto».

Il principale oratore di parte laburista è stato Aneurin Bevan, il quale ha dichiarato che «se il partito laburista andasse al potere, sospenderebbe immediatamente tutti gli esperimenti con bombe atomiche o all'idrogeno, in qualunque situazione politica». Egli ha poi detto di condividere l'opinione di milioni di tedeschi che si oppongono al riarmo della Germania: «E' sbagliato insistere che la Germania occidentale debba diventare parte integrante della difesa occidentale», egli ha detto, ma ha incoraggiato il governo conservatore ad attenersi al proprio punto di vista, a non lasciarsi intimidire da nessuno, cercando di far adottare a Parigi la linea politica britannica.

r. a.

Le limitate ispezioni che la Russia accetterebbe

Ginevra, 27 aprile.

Nelle trattative di Ginevra per giungere ad una sospensione generale degli scoppi atomici, la Russia ha espresso oggi l'opinione che un controllo sul divieto delle prove nucleari potrebbe essere effettuato da un limitato numero di ispezioni sul posto, qualora si siano verificati fenomeni di disturbo che possano aver dato luogo a sospetti.

Il delegato sovietico Semyon Tsarapkin ha ricordato a questo proposito che il primo ministro britannico Macmillan aveva suggerito una soluzione del genere durante i suoi colloqui con Kruscev a Mosca. Tsarapkin, comunque, non ha indicato il numero di tali ispezioni che l'Unione Sovietica permetterebbe annualmente. Ha lasciato capire, però, che Mosca permetterebbe l'esecuzione di tali controlli senza opporre il suo veto. L'insistenza sovietica per stabilire un diritto di veto in questo campo aveva fatto arenare in passato le discussioni di Ginevra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Violenti scontri a Figline tra carabinieri e scioperanti

La manifestazione per protesta contro lo smantellamento della Toscana-Azoto - I militi lanciano candelotti fumogeni

Firenze, 27 aprile.

Il «campanone» della torre civica di Figline Valdarno, ha suonato stamattina a distesa per chiamare a raccolta, nella piazza del paese, la popolazione: aveva inizio, in quel momento, lo sciopero generale indetto ieri sera dalle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil. La manifestazione era stata organizzata in segno di protesta per la ripresa dei lavori di smantellamento della Società Toscana-Azoto, disposto dalla Magistratura fiorentina in seguito al fallimento dell'azienda.

Tutti i negozi avevano le saracinesche abbassate, mentre quelli di generi alimentari sono rimasti aperti solo fino alle nove del mattino. Ingenti rinforzi di carabinieri affluivano frattanto a Figline da Firenze per il mantenimento dell'ordine pubblico, mentre striscioni e manifesti venivano affissi dai dimostranti, nonostante il divieto delle autorità di polizia.

La mattinata, benché gli animi fossero alquanto eccitati, è trascorsa tranquilla ma nel pomeriggio la situazione si è tesa ancor di più ed è sfociata in alcuni episodi assai gravi. Un folto gruppo di dimostranti, che si era raccolto a un crocicchio nei pressi della Azoto, non ha ubbidito all'ordine di scioglimento dato dai carabinieri coi regolamentari tre squilli di tromba. Ne sono seguiti scontri violenti durante i quali i carabinieri han fatto uso di alcuni candelotti lacrimogeni. Dopo una mezz'ora, i militi hanno avuto la meglio e la strada è stata sgombrata. Tre persone sono state arrestate.

Il Senato vota entro giovedì sui provvedimenti per gli statali

Roma, 27 aprile.

Dopo i lunghi dibattiti dedicati ad argomenti squisitamente politici, la Camera e il Senato stanno ora esaminando, con ritmo accelerato, molti problemi d'importanza pratica. La Camera in poche sedute ha approvato la legge per la pensione agli artigiani ed ha dato inizio al dibattito sulle norme per la validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro. E il Senato, dove contrariamente alle abitudini è stata svolta oggi una seduta anche di lunedì, si ripromette di approvare entro giovedì sia i provvedimenti a favore degli statali, sia le misure finanziarie adottate per coprirne l'onere sia infine i bilanci finanziari.

Domani, di conseguenza, verranno tenute due sedute; e dopodomani i ministri Taviani e Tambroni replicheranno agli oratori intervenuti nel dibattito in modo da consentire che si arrivi già giovedì al voto finale e per l'inizio della prossima settimana è fissato il dibattito sul bilancio del ministero delle Partecipazioni statali, che si annuncia particolarmente polemico a causa delle interrogazioni sull'Iri e sull'Eni, alle quali dovrà rispondere il ministro Ferrari Aggradi.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in un laboratorio di abbigliamento sportivo

Danni per oltre sette milioni

Un violentissimo incendio si è sviluppato verso le ore 16.30 di ieri nel laboratorio «Italsport», sito al primo piano di via Giolitti n. 19. Il personale aveva già lasciato il locale e il titolare, signor Lelio Loti, si trovava nel negozio di via Chiesa della Salute. Le fiamme, violentissime, già uscivano da una finestra del cortile quando è stato dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare oltre tre ore per domare il sinistro. Le fiamme hanno distrutto gran parte del materiale giacente: abbigliamento per tutti gli sports. I danni superano i 7 milioni.

Un diciannovenne svaligia la casa di un coinquilino

La sera del 19 aprile il signor Trento Cattaneo, abitante al primo piano di via Borgomanero 9, denunciava al dott. Ferrito del commissariato S. Donato che nel suo alloggio erano stati rubati preziosi per 200 mila lire, oltre a 100 mila lire in contanti. Le indagini permettevano di individuare uno dei ladri in un pregiudicato per furto, frequentatore abituale di un «tabarin» del centro.

Una delle ragazze del locale raccontava che un giovane di buona famiglia le aveva offerto un braccialetto. Quando la sera dopo la donna indicava agli agenti il giovanotto, essi scoprivano che abitava proprio nello stabile dove era stato scoperto il furto.

Invitato in commissariato, il giovane — Roberto Gallio, di 19 anni — finiva per confessare e faceva il nome del complice, Michele Nariga, di 20 anni, abitante in via Domodossola 78, il pregiudicato che la polizia aveva già individuato all'inizio dell'indagine. I due sono stati arrestati.

Munito dei Conforti religiosi, il 24 aprile in Stoccolma, il cuore buono e generoso dell'
Avv. Sergio Crolle
di anni 33
ha cessato di battere.
Lo piangono:
la moglie **AnnaMaria Palmieri** coi diletti piccoli **Enzo** e **Roberta**,
la madre **Teresa Pagliero** vedova **Crolle**;
la sorella **Maria** Pia con il marito dott. **Aldo Agnisetta** e piccola **Federica**,
Giuseppina con il fidanzato ing. **Guido Michelotti**,
il fratello dott. **Martino**;
i nonni **Emilio** e **Giuseppina Pagliero**,
i suoceri **Gilberto** e **Dina Palmieri**,
i cognati **Franco** e **Giuliana Palmieri**,
zii, cugini e parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
Verrà dato successivo annuncio dei funerali.

La nonna **Adelaide Palmieri**, le zie **Anna Palmieri** vedova **Gelardi**, **Bianca Bardi**, lo zio **Alfredo** con i rispettivi familiari, i cugini **Palmieri**, **Gelardi**, **Melley**, **Rizzi**, **Verdura** (Napoli), **De Felice** (Genova), **Laraja** (Potenza), **de Laurentiis** (Roma), costernati partecipano alla atroce immatura perdita che ha colpito AnnaMaria per la perdita del caro
Sergio

Silvana e **Dino de Laurentiis** partecipano vivamente al dolore della carissima cugina AnnaMaria per la perdita del caro
Sergio
Roma, 25 aprile 1959.

Pierluigi e **Lea Pizzetti** e famigliari,
Carlo Boldrocchi e famiglia,
partecipano all'atroce lutto che ha colpito AnnaMaria per la perdita di
Sergio
Parma, 25 aprile 1959.

Attilio e **Nilde Voiello**,
Teodoro e **Anna Voiello**,
Franz e **Ines Formisano**,
partecipano con affettuosità all'immenso dolore di AnnaMaria per la morte del suo
Sergio
Napoli, 25 aprile 1959.

Titolari, Impiegati, Personale del pastificio Braibanti (Parma) partecipano al lutto che ha colpito il cav. uff. Gilberto Palmieri e sua figlia AnnaMaria per la immatura morte dell'
Avv. Sergio Crolle

Titolari, Impiegati, Personale del Pastificio Voiello (Napoli), prendono parte al lutto dell'agente generale cav. uff. Gilberto Palmieri e della figlia AnnaMaria per la scomparsa dell'
Avv. Sergio Crolle

Collaboratori, Produttori, Personale della ditta Gilberto Palmieri e dei depositi Ardissone-Braibanti-Cuomo-Voiello, partecipano al lutto che ha colpito il loro titolare ed il figlio rag. Franco per la morte dell'
Avv. Sergio Crolle

Irene e **Luciano Cerani** prendono viva parte al dolore delle famiglie Crolle e Palmieri per la immatura perdita del congiunto
Avv. Sergio Crolle

Carla Giacrelli e famiglia, profondamente addolorati partecipano al grave lutto.
Partecipano al dolore di Anna Maria: **Bianca Oscar Gallberti**.

Si associano al grande dolore dei familiari per l'immaturo decesso dell'
Avv. Sergio Crolle
i colleghi di studio:
rag. **Ernesto Fiorano**
avv. **Giacomo Levi**
rag. **Rinaldo Michela**
la segretaria **Dora Barrera**.

Bianca Migl profondamente colpita partecipa al dolore di Anna Maria.

Bianca Carannante Vitiello famiglia **Vaghera**.

Anna e **Daniele Derossi** e famiglia prendono viva parte al dolore della cugina AnnaMaria per la grave ed immatura perdita del marito.

Giovanni Migra, Giordano Bruno Ventavoli e **Personale della De Laurentiis Cinematografica, Agenzia di Torino** partecipano al lutto della famiglia Palmieri.

Gli amici di Gilberto e Dina:
Leo e **Giulia Gilardino**
Carlotta e **Anna Maria Rossano**
Silvia e **Mario Ramella**
Luciana e **Cino Ramella**
Aula e **Rosetta Randone**
Guido e **Lina Agliotta**
Renzo e **Serenella Lucchesi**
Enzo e **Maria Teresa Sotto**
Annibale Vola e **Mary**
Matilde e **Piero Bozzalla**
prendono viva parte al loro dolore per l'immatura perdita del genero
Sergio Crolle

Ferruccio Crolle rimpiange angosciato la stroncata giovinezza di
Sergio

Gli zii **Pia Crolle** e **Carlo Templa** con **Vanni** piangono la perdita del caro
Sergio

Condomini ed **Amministratore** di corso **Orbassano 75 bis** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'
Avv. Sergio Crolle

Condomini, Amministratore, Inquilini, Custode di via Garibaldi 21, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'
Avv. Sergio Crolle

Huguette e **Mimmo Ferreccio** costernati prendono viva parte al dolore di Anna Maria per la crudele perdita dell'
Avv. Sergio Crolle

Mario Cantatore partecipa al dolore della famiglia Palmieri per la scomparsa dell'
Avv. Sergio Crolle

Prendono viva parte al dolore della famiglia Palmieri per la immatura perdita del genero
Avv. Sergio Crolle
gli amici:
Cerani
Garbarino
Morando
Palmerio
Poggio
Steffenino
Prete.

Alfonso Giordano e famiglia, commossi, si uniscono al dolore per l'immatura perdita dell'
Avv. Sergio Crolle

Mario Ferrante e famiglia partecipano commossi al grande dolore.

Maria Teresa ed **Enea Sgarra** prendono parte al grave lutto.

Al dolore della cara Giusi, si unisce e partecipa **Guido Michelotti**, unitamente agli amici **Marisa, Mario, Lia, Pancho, Mariena, Aldo** e **Luciana**.

Renzo e **Matilde Bona**, **Giorgio** e **Carla Bona** ricordano con vivo rimpianto il caro amico
Sergio
e si uniscono affettuosamente al dolore di Anna Maria.

Profondamente commossi per la scomparsa del caro amico
Sergio
si uniscono al dolore delle famiglie Crolle e Palmieri:
Sergio e **Graziella Agliotta**
Pina Allemano
Guido e **Laura Anselmino**
Tino e **Gedo Blumenthal**
Franco e **Lia Cantatore**
Carlo Casalena
Andrea Cerruti-Sola
Umberto Colombo
Mario e **Dimma Corgnati**
Giovanni e **Vanna Daidai**
Ernestina Daidola
Francesco e **Anita Dalz**
Michele e **Rita Fiorio**
Roberto Fiorio
Manlio e **Edo Fontana**
Mario e **Franca Galanti**
Renato e **Giuliana Garre**
Piero e **Marosa Ghigo**
Giuseppe Giardino
Piera Manca
Vanni e **Giovanni Miglio**
Riccardo Munno
Sergio Musso
Franco Paganelli
Renato Pellerino
Romano Penso
Enzo Pimazzoni
Mario e **Paola Provenzali**
Emanuele e **Matilde Radice**
Adriano e **Franca Rava**
Federico e **Nilde Rossi**
Rodolfo Rosso
Bruno e **Franca Sacco**
Gemma e **Ida Sartirana**
Aldo e **Rosalba Schiea**
Mario e **Elena Tealdi**
Renzo Terranuolo
Andrea Toffanetti
Walter Tosi
Mario e **Pucci Vacirca**
Elio Vanzani.

Le famiglie:
Ghigo
Migliore
Negrino
Sacco
Sartirana
partecipano al dolore per la perdita dell'
Avv. Sergio Crolla

I compagni di scuola:
Andrea
Bruno
Carlo
Checco
Federico
Marco
Piero
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Sergio

Partecipano al dolore di Annamaria per la perdita del suo
Sergio
le amiche:
Dimma
Franca
Giovanna
Lia
Marosa.

Augusto e **Katty Basso** col figlio prof. dott. **Corrado** e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo
Sergio

Mario e **Maria Bianinotto** coi figli **Leonardo** e **Adriana** prendono viva parte al dolore della nipote e cugina Anna Maria per la dolorosa scomparsa del suo caro
Sergio

La famiglia **Durand** si associa commossa al dolore degli amici Crolle.

La zia **Eugenia**, zio **Peppino**, **Gianfranco** e **Laura**, sono profondamente colpiti dall'immatura perdita del caro
Sergio

Giuliana e **Carlo Pecchio**
Carmen e **Gino Viscardi**
partecipano al dolore di Anna Maria per la perdita del suo
Sergio

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'
Avv. Sergio Crolle
Leo Turchio
Guido Pent
Gianni Steppani
Mario Alessio
Sandro Marcacci
Rubens Mocchi
Pippo Cittone
Roberto Cassioni
Giuseppe Campo
Cesare Berlucchi
Ugo Vaglio Bernè
Guglielmo Falitti
Angelo Brambilla.

E' morto
Arnaldo Cortona
Medico Chirurgo Dermosifilografo
A funerali avvenuti per volontà dell'estinto lo annunciano addolorati: la madre **Erminia Ramolini** ved. dott. **Cortona**; i fratelli: **Lina, Teresita, Guido**, dott. **Dina**, dott.ssa **Eugenia**, i cognati, le cognate ed i nipotini.
Alessandria, 23 aprile 1959.

La Federazione Provinciale dei Sindacati Medici di Alessandria con profondo dolore annuncia il decesso del collega
Dott. Arnaldo Cortona
membro dell'Esecutivo provinciale.

Ricordano il caro
Aldo
i vecchi amici:
Carlina Chiabrando
Gigi e **Giannina Capra**
Nanni Diana
Adolfo Frappent
Giuseppe Gatori
Piero Jaranzana
Lina Menghi
Renato Molinatti
Rita Panataro
Franco Suffia
Nini Taverna
Domenico Timò
Paolo Villosio
Angelo Vitale.

Cristianamente mancò ai suoi cari
Alfredo Frassati
Disegnatore Fiat
Addolorati l'annunciano: la moglie **Ernesta Maina**, la figlia **Matilde**, sorelle, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 28 alle ore 16 dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e **Collaboratori** dell'**Ufficio Tecnico Motori Autoveicoli Industriali Fiat**, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Alfredo Frassati
Anziano Fiat
ricordandolo con affettuosa amicizia.

E' mancato ai suoi cari
Ettore Martino
ex-tappezziere
L'annunciano con dolore la moglie **Anna Piovano**, fratello **Aldo**, cognate, nipoti e parenti.
I funerali oggi ore 16 da via Cottolengo 13.
La presente serve di ringraziamento.

Profondamente commossi per le toccanti attestazioni di affetto e di stima tributate al loro indimenticabile
Carlin
(Carlo Bergoglio)
la vedova signora **Mina Rosa** ed i parenti tutti ringraziano quanti hanno voluto prendere viva parte al loro inconsolabile dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. Savarro che assistette l'estinto nelle ultime ore.

Serenamente è spirato
Giovanni Lazzero
Probo ed onesto
Lo ricordano:
la moglie **Olga Biancotto**;
i figli: dott. **Ricciotti** con la moglie **Angela Peres**;
Menotti con la moglie **Vincenzina** e la piccola **Bruna**;
la sorella **Teresa**;
i cognati: avv. **Giuliano Biancotto** con la moglie **Lina**;
ing. **Basilio** (in Argentina) con la moglie **Stefi** e figli;
parenti ed amici.
I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Principessa Clotilde 16.
Un affettuoso ringraziamento ai medici curanti dott. Giuseppe Sappa e prof. Luigi Pepino.
Non fiori, ma carità ai poveri.
Torino, 27 aprile 1959.

Direzione, Redazione e Amministrazione de «La Stampa» si associano affettuosamente al lutto del collega Ricciotti Lazzero.

Partecipano al dolore del collega Ricciotti Lazzero gli amici:
Paolo Amerio
Antonio Antonucci
Luca Bernardelli
Carlo Casalegno
Luigi Della Croce
Alfonso Di Nola
Giuseppe Faraci
Fausto Frittitta
Riccardo Giordano
Giovanni Giovannini
R. G. Lingua
Giulio E. Manca
Bruno Marchiaro
Piero Martinotti
Gino Nebiolo
Tino Neirotti
Umberto Oddone
Gino Pugnetti
Francesco Rosso
Lino Vetere
Dino Zacconi

Il **Reparte Tipografia** del giornale «**La Stampa**» si associa al dolore del dott. Ricciotti Lazzero per la morte del
Papà

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Geom. Cav. Pio Demichelis
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Magnani**, i figli **Piangela, Pier Carlo, Roberto** e cugini.
I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Pianezza n. 29 (Savonera).
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il geom. **Giuseppe Allemano** e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia dell'amico
Pio Demichelis

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Funzionari Amministrativi e Sanitari, le reverende **Suore** e il **Personale** tutto degli **Ospedali Psichiatrici di Torino** partecipano con vivo dolore la scomparsa del
Geom. Cav. Pio Demichelis
Capo Ufficio Tecnico-Agrario dell'Ente

Nina Isola partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato e stimato amico
Geom. Cav. Pio Demichelis

Maria e dott. **Giorgio Scotta** con la famiglia partecipano al grande dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico
Geom. Cav. Pio Demichelis

L'anziano collega **Pasquale Francesco** e consorte prendono parte al lutto per la perdita improvvisa del
Geom. Cav. Pio Demichelis

Gli avvocati **Giovanni** e **Bruno Senti** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Geom. Pio Demichelis

I cugini **Gandino** partecipano al dolore della famiglia Demichelis per la scomparsa del
Geom. Cav. Pio Demichelis

I cugini:
Giuseppina Vianco ved. **Enrico**,
Nene Enrico Serafino e famiglia,
Fina Pagliotti Enrico e famiglia,
Wanda Capella Enrico e marito si uniscono al grande dolore di Maria per la morte di
Pio Demichelis

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Geom. Cav. Pio Demichelis
dott. **Vittorio Alessio**
Angelo Barattier
Mario Berra
dott. **Pier Carlo Bonasso**
geom. **Antonio De Milano**
dott. **Giuseppe Bongiovanni**
dott. **Spirito Cagliero**
Giovanni Caselli
dott. **Sergio Dellarovere**
rag. **Sergio Dominici**
Felice Fina
Alberto Flecchia
dott. **Domenico Franchino**
Stefano Gallo
prof. dott. **Carlo Goria**
geom. **Giuseppe Granerie**
dott. **Giacomo Mosca**
dott. **Enrico Pascal**
dott. **Rosario Fraticò**
dott. **Luciano Riva**
Ettore Savarino
geom. **Claudio Savoia**
dott. **Giacomo Valente.**

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le rev. **Suore** e le **Protette** della «**Società di Patrocinio**», prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso del consigliere
Geom. Cav. Pio Demichelis

Addolorati partecipano al lutto i cugini:
Bertero
Caffarena
Magda Gioda
Arezzano.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Paolina Ferrero n. Barale
La piangono con infinito dolore: la mamma, il marito, le figlie, generi, nipoti, fratello, cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Spontini 35 bis.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Diomiro Monticelli
di anni 67
Lo annunciano con dolore: la moglie, figli, generi, nuore, fratello, sorella, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.
Per volontà del defunto i funerali avranno luogo in forma civile, oggi alle ore 10,30 da via Crissolo 23.
La presente per partecipazione e ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancato
Giovanni Carda
Lo annunciano: la moglie, la figlia **Rossana**, il genero, il piccolo **Massimo**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla sig. **Iris De Giorgio** e dottor **Carlo Emanuelli**.
I funerali oggi 28, ore 14,30 da via Mercadante 83.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Cerrina
nata Balocco
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, figlio, nuora, fratello, cognata, nipoti, parenti e famiglia **Rosticelli**.
Funerali oggi 28, ore 16 da via Monte Rosa 125.

Vittima della montagna che tanto amava è deceduta a Chamonix per un fatale incidente
Cinetta Boroli in Strada
Ricordando il suo animo generoso, la sua attiva intelligente bontà, la piangono straziati:
i genitori **Marco** e **Maria Boroli**,
le sorelle: **Anna** col marito **Guido Drago**,
Giuliana col marito **Enrico Drago**,
i fratelli: **Achille** con la moglie **Giulia Bucciotti**,
Carlo con la moglie **Fulvia Gray**,
Adolfo con la moglie **Giuliana Breggi**;
ed i nipoti: **Alfredo, Marina, Mariolina** e **Giorgio Drago**;
Maria Carla, Gigi, Marco, Roberto e **Cristina Drago**;
Marcella, Marco, Isabella, Andrea, Giovanni e **Pietro Boroli**;
Silvano Boroli;
Paolo, Chiara, Alberto Boroli;
gli zii: ing. **Giuseppe** e **Emma Fariani**;
la fedele **Alice Rossi**.
Le esequie avranno luogo ad Armeno, mercoledì 29. Santa Messa ore 10,30. Funerali ore 11.
Novara, 27 aprile 1959.

Si associano al lutto:
i cugini: **Bedone, Degli Occhi, Cantorio**;
la signora **Ada Vistutin** e famiglia;
Emilio Bucciotti e famiglia;
Piero Carganico.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le **Maestranze** dell'**Istituto Geografico De Agostini Novara**, partecipano al dolore della famiglia Boroli per la scomparsa della loro
Cinetta Boroli in Strada
consigliere della Società.
Novara, 27 aprile 1959.

Si associano:
la **Guidotti & Fariani, S.p.A.**
la **Drago & C. s.r.l.**

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa di
Cinetta Boroli in Strada
partecipano commossi al lutto dei suoi familiari:
Silvio e **Dina Breggi**
Marco e **Roberta Breggi**
Lorenzo e **Maria Giovanna Breggi**
Giorgio Breggi con la fidanzata **Maura Poggi**.
Novara, 27 aprile 1959.

Direzione, Redazione e Collaboratori dell'Enciclopedia «Il Milione» partecipano al lutto della famiglia Boroli per la tragica scomparsa della signora
Cinetta Boroli in Strada
Milano, 27 aprile 1959.

Il Personale dell'Istituto Geografico De Agostini - Filiale di Milano - partecipa al dolore della famiglia Boroli per la sventura che l'ha colpita.
Milano, 27 aprile 1959.

Vittorio Margot Ferrero e figli addolorati prendono parte affettuosamente al lutto per la perdita di
Cinetta Strada Boroli

Gli affezionatissimi **Giuseppe** ed **Emma Fariani** partecipano con immenso dolore la perdita tragicamente avvenuta ieri per disgrazia di montagna della nipote [illegible]
Cinetta Strada Boroli
Torino, 27 aprile 1959.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Mario Bosio

Lo zio **Giovanni Roffinengo**
la madrina **Maria Seghesio**
i cugini: **Wally, Carlotana** con la moglie **Renata**
partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro
Dott. Mario Bosio

Famiglia **Bocchiotti** prende parte al dolore delle famiglie Bosio e Farina per la scomparsa del
Dott. Mario Bosio

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le **Maestranze** della **S.p.A. S.A.C.AU.TO.**, partecipano l'immatura scomparsa del
Dott. Mario Bosio
apprezzato sindaco della Società.

Carlo Maffei e famiglia addoloratissimi per la scomparsa del caro amico
Dott. Mario Bosio
sinceramente si uniscono all'angoscia della famiglia Bosio.

Gli amici di Lanzo:
Bianco
Faralli
Laiacono
Micheletta
Parodi
Pieri
Pussio
Toredda
Vietti
si associano al dolore di Nicoletta e Placido Farina per l'immatura scomparsa del
Dott. Mario Bosio

Si uniscono al dolore di Carlo Alberto e famiglia per la scomparsa del
Dott. Mario Bosio
gli amici:
Luigi Ferrero
Walter Guelfo
Dario Bosia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Cavallero
Lo piangono: la moglie **Clotilde Valente**, il figlio **Remo** con la fidanzata **Anna Maria Bosso-Margari**, i fratelli **Massimo** e **Anacleto**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Salina Borello per le assidue cure.
I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Maddalene 40, indi la cara salma proseguirà per Frinco d'Asti. Farà servizio apposito torpedone con andata e ritorno.

Partecipano al dolore di **Remo** e famiglia per la scomparsa di
Oreste Cavallero
gli amici: **Dalma, Robaudo, Dosi, Torazza, Asinardi, Saracco, Ferrero, Franchetto, Bernardi, Vigna, Cantone, Benedetto, Michelotto, Ruffa** e la **Soc. CO.MA.LA.CA.**

Marietta Vittorio e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Cavallero.

Le famiglie: **Calzolari, Spina, Caraglià, Raviola** partecipano al dolore della famiglia Cavallero per l'immatura scomparsa del loro caro
Oresto

E' mancata ai suoi cari
Cristina Irma Perotti
Professoressa
Angosciate lo annunciano a quanti l'amarono ed apprezzarono le sorelle:
Tecla in **Ostini** (Asmara),
Magda ved. **Diaferia**,
Ada in **Valsecchi**,
Dirce in **Machet**,
Egea in **Gine**;
la cognata **Felicina De Petro** ved. **Perotti**,
con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo in Châtillon (Aosta) mercoledì 29 corrente alle ore 10 partendo dalla casa paterna.
Châtillon, 27 aprile 1959.

Partecipano con la famiglia le Colleghe della **FILDIS**, **Maria Leschi** da Roma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Dr. Manlio Bertini
Primario ostetrico ginecologo all'Istituto della Maternità di Aosta
Con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Trudy Herber**; il figlio **Giorgio**; la mamma **Maria Cerri** vedova **Bertini**; i fratelli professor **Giovanni** con la moglia **Vittoria Fedeni** e figli; prof. **Aldo** con la moglie **Lia Finzo Pintor** e figlia; dott. **Giulio** con la moglie **Maria Frediani Grifoni** e figli; il cugino dott. **Aldo Cerri** e famiglia.
Le esequie si svolgeranno in Aosta, parrocchia di S. Martino, con partenza dalla Maternità alle ore 10 di mercoledì 29 corrente mese, e successivamente al Cimitero generale di Torino la cara salma verrà benedetta alle ore 15.
Aosta, 27 aprile 1959.

Gli **Assistenti della Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Biella** prendono viva parte al cordoglio del loro Primario per l'improvvisa perdita del fratello
Prof. Manlio Bertini
Primario ostetrico-ginecologo dell'Ospedale di Aosta.
Biella, 27 aprile 1959.

L'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta partecipa la dolorosa perdita del
Prof. Dr. Manlio Bertini
Primario ostetrico ginecologo e direttore sanitario all'Istituto Regionale di assistenza materna ed infantile, deceduto improvvisamente durante l'adempimento del proprio dovere.

I sanitari dottori **F. Revera** ed **E. Casamassa**, il **Personale amministrativo e religioso**, le **ostetriche** e le **infermiere** dell'**Istituto Regionale Maternità della Valle d'Aosta** si associano al dolore della famiglia per la improvvisa e prematura scomparsa del
Prof. Dr. Manlio Bertini
Primario ostetrico ginecologo e direttore sanitario dell'Istituto.

Piero Daglia e famiglia, profondamente addolorati partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del
Prof. Dr. Manlio Bertini

Milla e **Aldo Fontana** si uniscono al dolore della famiglia Bertini.

Direzione, Personale Filiale Farmitalia di Torino, partecipano al dolore del direttore generale dott. Giulio Bertini per l'improvvisa scomparsa del fratello
Prof. Dr. Manlio Bertini

Dopo una vita intensa di lavoro e di opere è mancato ieri con il conforto della Fede
Pietro Marengo
Commerciante in ferramenta
di anni 61
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, il nipotino, la suocera, il fratello e sorella, cognati, cognate, zii e zie, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Borgo San Dalmazzo martedì 28 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Marconi 22.
La cara salma proseguirà per Saluzzo ove verrà tumulata.
I funerali a Saluzzo si svolgeranno alle ore 17 partendo dalla posa di Porta Cuneo.
I familiari ringraziano le gentili persone che si uniranno a loro nel dolore e nella preghiera.
Borgo S. Dalmazzo, 27 aprile '59.

Il Sindaco, la Giunta Municipale e il **Consiglio Comunale di Pinerolo** partecipano con vivo dolore la scomparsa del consigliere comunale
Aldo Perino
Pinerolo, 28 aprile 1959.

E' spirata cristianamente
Delfina Masino
Addolorati lo annunciano: fratelli, sorella, nipoti.
Funerali: martedì 28 corrente ore 14,30 da ospedale Cottolengo.

28-4-1956 28-4-1959
Nel terzo triste anniversario della scomparsa di
Gian Carlo Berruti
Con immutato dolore vivi nel cuore della tua Giuseppina che ti ricorda a tutti quanti ti conobbero e ti vollero bene.
La santa Messa verrà celebrata il 14 maggio, ore 9 nella chiesa Madonna degli Angeli.

Nel trigesimo della morte di
Ida Andrei ved. Andrei
mercoledì 29 corrente verranno celebrate Sante Messe di suffragio nella chiesa dei Santi Angeli Custodi alle ore 7, 8,30 e 10,30.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COMMENDATORE
Luigi Peroncini Colombetti
Maestro di scherma
Maria Armando e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La Messa di suffragio verrà celebrata il 30 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Massimo.

Tragico incidente ha stroncato la laboriosa vita terrena di
Salvatore Massimino
Ispettore Mutua Fiat
Lo piangono angosciati: la moglie **Maria Mirante** con il figlio **Bruno**; il fratello **Rosario** e famiglia; parenti tutti.
I funerali oggi 28 corrente alle ore 16, partendo da via Pinelli 48.

Presidente, Direttore Generale, Dirigenti e **Personale della Dalmine S.p.A.** partecipano al lutto dell'ing. Rosario Massimino amministratore delegato della consociata Ponteggi per la scomparsa del fratello
Salvatore Massimino
ed esprimono sentite condoglianze ai familiari dell'estinto.

Presidente, Direttore, Dirigenti e **Personale della Ponteggi Tubolari Dalmine Innocenti S. p. A.**, partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato della Società, dott. ing. Rosario Massimino, per la dolorosa scomparsa del fratello
Salvatore Massimino
ed esprimono alla famiglia dell'estinto le più sentite condoglianze.

Si associano al lutto:
ing. **Paolo Celestini**: dirigente Ufficio regionale per il Piemonte della Dalmine S. p. A.
geom. **Mario Sosso**: capo Ufficio regionale per il Piemonte della Ponteggi Tubolari Dalmine Innocenti S. p. A.
sig.na **Maria Luisa Marinello.**

La famiglia **Daga** prende vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Salvatore Massimino

Andrea Filippi
or fa un mese, nel dì di Pasqua, sul Furggen
rapito nell'ineffabile incanto del quadro del suo Cervino
con cuore puro adorante la gran pace dell'opera di Dio trovò la morte
nel suo ultimo atto di carità e d'amore.
Voi tutti che lo avete amato, apprezzato e pianto, se lo potete, venite a pregare con noi per lui.
S. Messa ore 10, giovedì 30 aprile 1959, S. Tommaso (v. P. Micca).

Il Patronato di Giaveno partecipa al dolore della famiglia per la morte [illegible]
MA[illegible]RO
Mic[illegible] [illegible]uffinatti
lo ricorda per lunghi anni suo diligente reggitore, ora suo presidente onorario.

Partecipano la dipartita del
Dott. Bruno Brucco
l'**Associazione Partigiani Cristiani**, che lo ricorda quale ex-Comandante partigiano, e l'**Associazione Boy Scouts d'Italia**, che lo ebbe presidente del Comitato Centrale Amici.

Mario Filippelli unitamente al **Personale dell'Agenzia Carpenè Malvolti di Torino** con profondo cordoglio prende vivissima parte al lutto che ha colpito le famiglie Carpenè per la dipartita del
Prof. Etile Carpenè
Conegliano, 23 aprile 1959.

I familiari del compianto
Fortunato Marietta
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al tremendo dolore.
La Messa trigesima sarà in Sant'Alfonso il 26 maggio ore 8.

Nel primo anniversario della morte di
Maria Accusani di Retorto e Portanova nata Martini di Cigala e Cocconato
i figli con immutato dolore la ricordano al rimpianto ed alla preghiera dei parenti ed amici.
Messe di suffragio saranno celebrate a Torino il 30 aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), a Roma in Santa Maria in Campitelli, ed al Duomo di Acqui.

1949 1959
Nel decimo anniversario del trapasso di
Assunta Massarelli
la mamma e i parenti tutti la ricordano nel giorno dell'esumazione mercoledì 29 ore 7,30.

Munito dei Conforti religiosi è spirato il
N. H. CONTRAMMIRAGLIO
Gustavo Bogetti
Ne danno il doloroso annuncio: la cognata **Maria Bogetti-Carli**; le nipoti **Paola Mombelli** col marito che **Don Giuseppe de Angioy** e figli, **Francine Bogetti** col marito gen. **Alberto Roda** e figli, **Giovanna Bogetti** col marito dottor **Pietro Resplendino** e figlie; la fedele **Elena Bianchi**.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da corso Galileo Ferraris 109.
Torino, 27 aprile 1959.

Le famiglie **Negri, Segalla, Meighi** partecipano al dolore delle famiglie Resplendino, Roda, De Angioy per la dipartita del loro caro zio
CONTRAMMIRAGLIO
Gustavo Bogetti

Oggi ad Heidelberg ha luogo la sepoltura del
Dott. Gustav Kramer
perito sulle montagne calabresi il 19 aprile c. a.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Romilda Faraggiana** coi figli **Pietro, Lorenzo, Elisabeth**; la mamma **Elisabeth Werner Kramer**.
Torino, strada S. Margherita 158.
Wilhelmshaven - Max Planck Institut.

Partecipano al dolore della sorella per la morte di
Gustav
i fratelli: **Luigi, Emilia, Paola, Nicoletta, Alessandra Faraggiana**, assieme alle rispettive famiglie.

Le famiglie **Rostan, Mathieu, Monti, Enrietti, Guerra, Ferrante, Taverna, Manino, Sanfilippo, Clara, Rolando, Guazzetti, Cisi, Battiato**, partecipano al dolore del prof. Antonio per la morte del padre
Prof. Giovanni Maddalena

FANGIO CANTA "VOLARE"

Stirling Moss dice: - In questo caso sono lieto di "seguire" il mio amico Fangio! -

JUAN MANUEL FANGIO, cinque volte campione del mondo, vanta la sua origine italiana ed il suo amore per l'Italia. E lo prova anche cantando. « Non importa — egli dice — se la canzone sgorga dall'ugola di un uomo o dai cilindri di un motore ».



CAPITA spesso, rasentando le ampie vetrate di una moderna officina, alla periferia di Buenos Aires, di udir cantare il ritornello della canzone di Modugno — « Volare » — sottolineato dalle improvvise e sincronizzate accelerazioni d'un motore. La voce è di Manuel Fangio.

Manuel Fangio, come del resto tutti coloro che vanno fieri d'una più o meno lontana origine italiana, è un appassionato del bel canto. « Non importa — egli dice — se sgorga dall'ugola d'un uomo o dai cilindri di un motore.

Naturalmente — aggiunge con malizia — questo ultimo canto sembra a me più armonioso, se alimentato da un ottimo carburante, perchè nella mia lunga carriera ho colto molte vittorie, spronato dal canto entusiasmante d'un motore alimentato con BP Super e lubrificato con BP-Energol. E sono lieto di vedere che, finalmente, sulle belle strade italiane cominciano ad apparire i distributori BP e di sapere che presto essi saranno installati in tutta l'Italia ».

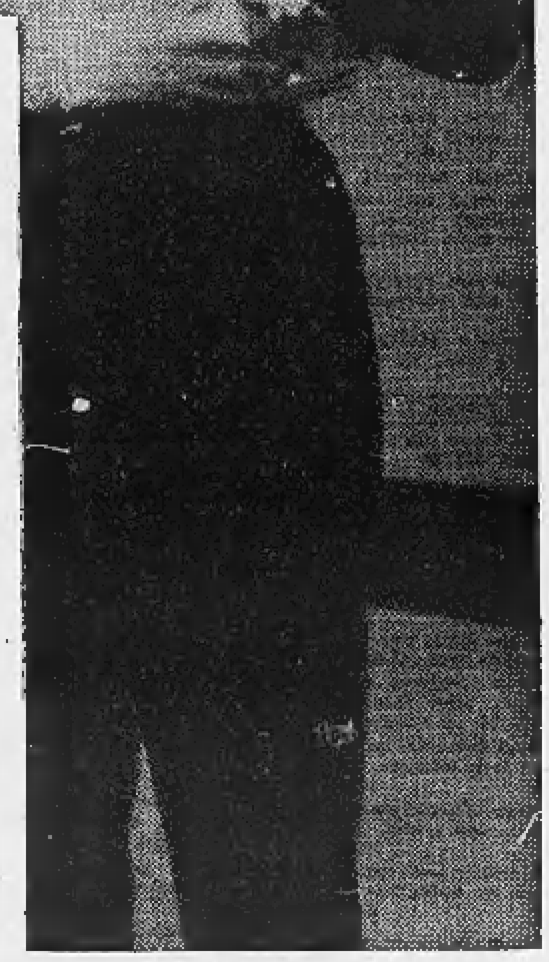
« E' questa la prima volta, credo, dopo cinque anni di lotta appassionante per il primato assoluto — ci dice il sorridente Stirling Moss — che sono lieto di "seguire" il mio amico Fangio. Sono perfettamente d'accordo nel suo giudizio sulle particolari caratteristiche dei prodotti BP. Nella prossima stagione agonistica vorrò anch'io "volare" su tutte le piste ».

UN ALTRO RECORDMAN MONDIALE E' D'ACCORDO



Donald Campbell, l'intrepido pilota che ha infranto la barriera dell'acqua col suo « Bluebird » correndo ad oltre 407 chilometri orari, si sta preparando per superare, nel prossimo anno, la velocità di 500 chilometri. Egli spera di riuscire nell'impresa, puntando anche sull'aiuto che al suo motore è dato dai carburanti e dai lubrificanti BP.





NUOVO SERVIZIO RIFORNIMENTO AUTOVEICOLI

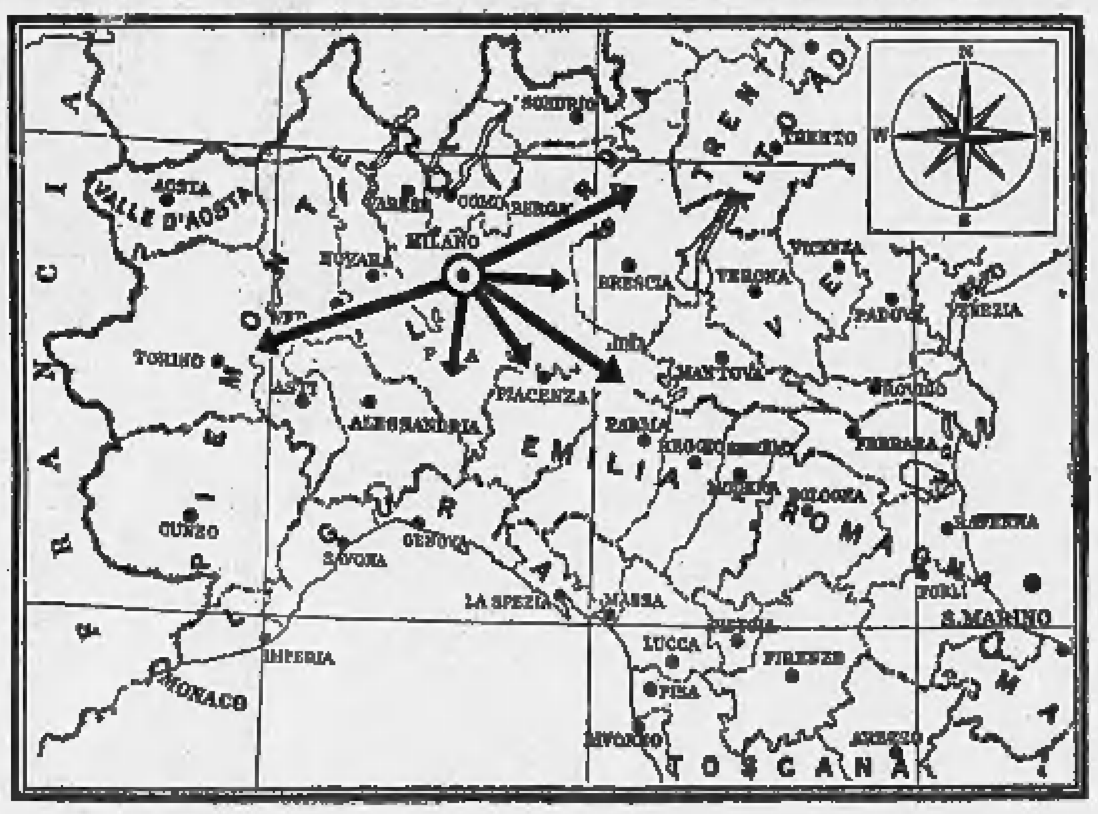
E' INIZIATO in Lombardia, Piemonte, Liguria e Toscana il nuovo servizio BP. Fra poco tutta l'Italia sarà rifornita dei famosi prodotti BP - Centinaia di stazioni di servizio e di punti di vendita BP

LA CIRCOLAZIONE motoristica italiana non è certo una tra le più sviluppate d'Europa — essa occupa infatti il quarto posto nella graduatoria — ma può essere considerata la più « delicata » per quanto concerne l'alimentazione e la lubrificazione dei motori.

Per le ragioni che tutti conoscono, questi motori sono esasperati al massimo ed esigono quindi una particolare cura nella scelta della benzina e dell'olio.

Lo dimostra il fatto che da noi si consuma il maggior quantitativo europeo di super-carburante e che l'utente indirizza sistematicamente la propria scelta verso i lubrificanti più quotati sul mercato internazionale.

Il primo apparire dei distributori BP lungo i margini delle nostre strade è stato salutato quindi dagli utenti motorizzati con viva soddisfazione, poichè a tutti, esperti e non esperti, sono ben note le superiori caratteristiche della benzina BP e di quel BP-Energol che, già da tempo, è stato giudicato il più adatto, in ogni stagione, per lubrificare i nostri motori. I primi clienti di questi distributori possono considerarsi oggi i migliori propagandisti dei prodotti BP, giacchè essi hanno potuto constatarne le superiori qualità. Anche la cortesia e la perfetta preparazione tecnica degli addetti ai chioschi ed alle stazioni di servizio sono una prerogativa sempre gradita dell'organizzazione BP.



Finalmente! - dice il pittore Guido Zam - Era ora! Sono entusiasta dei prodotti BP!

ALLA frontiera, abbiamo approfittato della cortesia del pittore Guido Zam di Milano per rivolgergli alcune domande... non completamente disinteressate.

Il pittore Zam, che viaggiava con la moglie e la graziosa figliola, rientrava in Italia da un viaggio all'estero.

« Viaggio di frequente — ci disse — per lavoro o per la gita di fine settimana. Mi reco in Germania, in Francia e in Svizzera ».

« Perdoni — chiedemmo — quale benzina e quale olio usa per la sua auto? ».

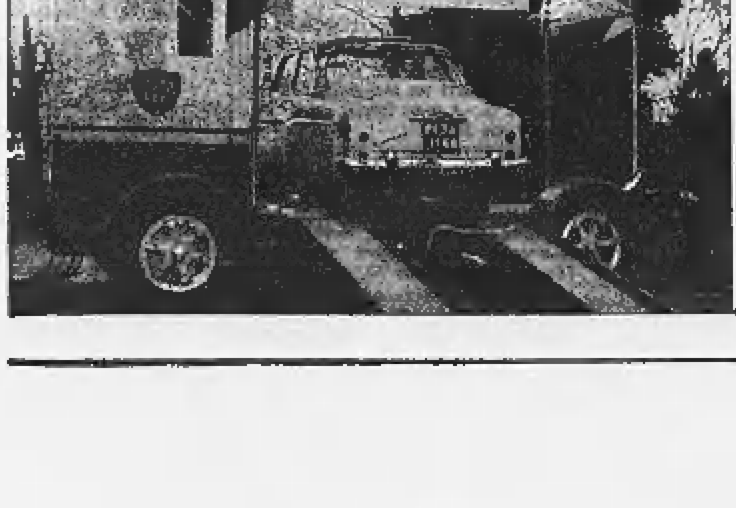




« Nei miei lunghi viaggi all'estero sempre BP Super e BP Energol! — ci rispose — Usando BP Super ho ottenuto un notevole risparmio di carburante, assicurandomi le più brillanti prestazioni dalla mia vettura che, come vede, è di marca italiana. Quanto all'olio, il BP Energol ha ridotto al minimo il logorio e il riscaldamento del mio motore, anche nei percorsi accidentati e montagnosi. Mi auguro quindi che questi prodotti eccezionali possano anche in Italia... ».

A questo punto lo interrompemmo: « Non se lo auguri soltanto! E' già fatto! Fra pochi mesi lei troverà tutti i prodotti BP in molte regioni d'Italia ed entro l'anno in tutto il Paese! ».

« Finalmente! — concluse il pittore Zam — Era ora! Sono un entusiasta del BP Super e del BP Energol che consiglierò certamente ai miei amici! ».



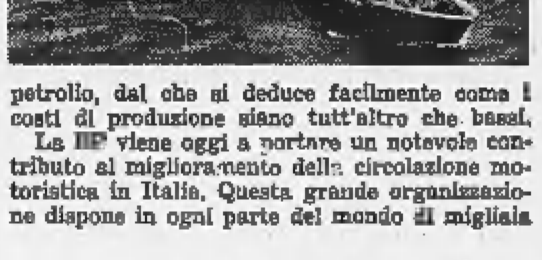
PER DARE la migliore assistenza possibile alla clientela, la BP farà circolare alcuni speciali « banchi prova », sui quali, mediante l'ausilio di tecnici specializzati, si potranno rilevare, con la massima precisione, la velocità effettiva, la vera potenza dei cavalli al freno, l'efficienza del complesso di accensione, lo stato di funzionamento delle valvole e il consumo esatto del carburante. La « diagnosi », che renderà facile la messa a punto del carburatore e della macchina, costerà soltanto 500 lire.

Produzione, lavorazione, trasporto e vendita della benzina contribuiscono all'economia italiana



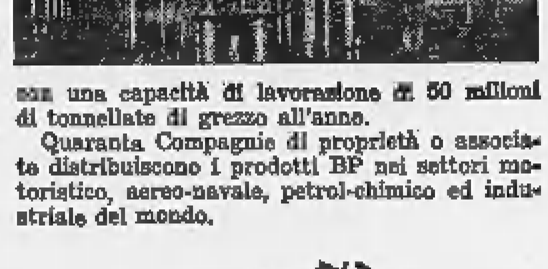
Gli scienziati della BP hanno realizzato nei laboratori di Sunbury sul Tamigi il famoso lubrificante BP Energol Visco-Static.

S'È MAI CHIESTO, l'utente della strada, quanto denaro e quanto lavoro costino quei pochi litri di benzina ch'egli immette di tanto in tanto nel serbatoio della propria vettura? E' una somma enorme di denaro e di energie spesi nelle ricerche, nelle perforazioni, nell'estrazione, nei trasporti, nella raffinazione e finalmente nella distribuzione e vendita al pubblico. Su otto pozzi trivellati, uno solo dà



petrolio, dal che si deduce facilmente come i costi di produzione siano tutt'altro che bassi.

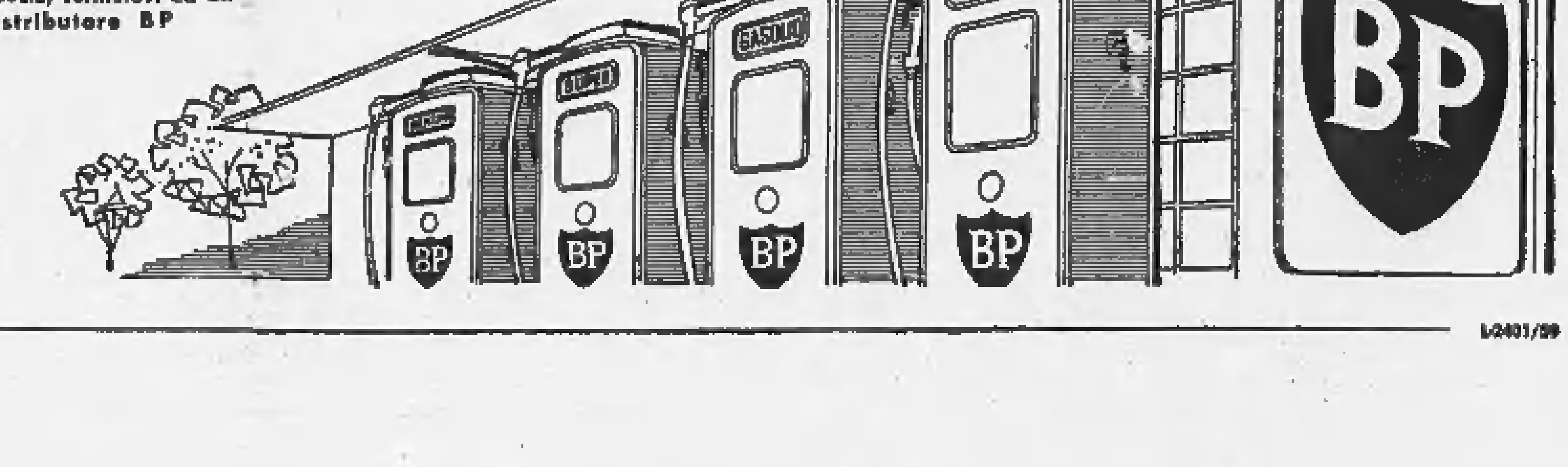
La BP viene oggi a portare un notevole contributo al miglioramento della circolazione motoristica in Italia. Questa grande organizzazione dispone in ogni parte del mondo di migliaia di esperti e di tecnici impegnati nelle ricerche petrolifere. In Italia la BP ha già speso più di 3 miliardi di lire. Nessuna compagnia petrolifera del mondo possiede oggi una flotta più grande della BP. Con le sei super-petroliere varate o in costruzione presso i cantieri italiani e le altre in programma, la flotta BP sarà forte di 170 navi, per complessivi quattro milioni di tonnellate. Queste petroliere alimentano le 14 raffinerie disseminate in tutto il mondo,



con una capacità di lavorazione di 50 milioni di tonnellate di grezzo all'anno.

Quaranta Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale del mondo.

Nel vostro interesse, quando volete un carburante di qualità superiore o un lubrificante di assoluta fiducia, fermatevi ad un distributore BP



L-2401/59

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PIETRALIGURE. Albergo Tirreno, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotazioni. 3417

PIETRALIGURE. Pensione Eden. Giugno 1400, luglio [illegible] tutto compreso (anche cabina). 6311

PIETRALIGURE. Pensione Jolanda, familiare. Spiaggia propria, riduzioni giugno. Trattamento veramente ottimo. .

PIETRALIGURE. Pensione Rivalmare, nuova costruzione, sul mare. Trattamento signorile. Prenotale. 6347

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, posizione, giardino, comforts, televisione, vitto prim'ordine. 6346

RAPALLO ogni Pensione « Esteuse » offre soggiorno [illegible] 2000, ogni comfort.

RIMINI. Pensione Belvedere. Regina Elena 50, direttamente mare. Maggio giugno settembre 1200 complessive. [illegible]

RIMINI, Pensione Fiorella, vicinissima mare, parcheggio. Giugno 1100, luglio 1600. 6318

RIMINI Pensione Medina. Vicinissimo mare. Comforts, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200, alta modici. 6171

RIMINI, Pensione Villa Franco, centralissima, bassa stagione prezzi propagandistici, gestione proprietario. 6319

RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Arlesiana 1ª linea. Giugno 1100 complessive

RIMINI Sangiuliano Mare. Pensione Villa Bruini. Giugno 1000, luglio [illegible].

VARAZZE albergo Scotta, buon trattamento, prezzi modici, interpellateci.

VARAZZE, Pensione Olimpia. Tel. 77-171, centrale familiare, giardino. Uso cabina.

VARAZZE Pensione Primavera maggio-giugno [illegible] tutto compreso. Sconto bambini. 6060

VARAZZE, Pensione Ristorante Ideale, telef. 77-181. fronte mare, centralissima, giardino. 5477

VARAZZE, Pensione Tavernetta, ottima cucina, giardino, parcheggio, [illegible], prezzi modici. Interpellateci. 6187

VISERBA Pensione Cinzia. Lido vacanze al mare. Giugno 1100. Prenotateci.

VISERBA Pensione Marisca, confortevole, vicinissima mare, maggio-giugno 1100 complessive. 6320

VISERBA, Pensione San Marino, Pozzini 16 Vicinissima mare, ottimo trattamento, moderna, bassa stagione 1000 complessive. 4350

VISERBA Pensione Stella d'Oro, direttamente mare ,ottima cucina, maggio-giugno-settembre 1200 tutto compreso. Canale coperto. 5600

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messe in pieghe, tinture, permanenti, manicure, ondulazione aria. Dante Mario, via S. Pio V 5. Tel. 687-006

ALLONTANERETE incubo disoccupazione specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1365

MANOVALI! Qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3234

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 5, telef. 512-025. L7076

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telefonare [illegible].

TENUTA libri paga, assicurazioni sociali, pratiche sindacali. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L7730

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. Comforts. Telef. [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, bagno, acqua corrente. Telef. 380-104. via Vandiglia.

AFFITTASI camera ammobiliata per persona sola vicino Largo Orbassano. Telefonare 596-206. B7718

AFFITTO a distinto bellissima centralissima matrimoniale, ogni comfort. Telefonare 551-598. M6241

AMMOBILIATA centrale acqua corrente, comodità, volendo uso cucina. Telefonare 50-843. [illegible]

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di SALUZZO

Avviso di vendita di immobile all'incanto con la riduzione di 1/5 del prezzo base

Il Giudice dell'Esecuzione, in seguito all'istanza della Soc. a.s. Catella fratelli ed altri, rappresentati tutti dall'avv. N. Bonelli di Saluzzo, creditori pignoranti, con Sua ordinanza delli 18-4-1959, ha disposto la vendita all'incanto degli immobili di proprietà della debitrice Roggiero Emilia in Anselmo, siti nel comune di Saluzzo e così descritti in quel catasto:

Partita [illegible] del catasto terreni del comune di Saluzzo: Fg. 81, n. 312, gelseto, Are 08,52, RD. 48,49, RA. 12,78; Fg. 81, n. 382, strada priv., Are 01,34, RD. 7,03, RA. 3,62; Fg. 81, n. 489, (già 112 b) vigneto, Are 09,85, RD. 36,44, RA 23,64; Fg. 81, n. 490, (già 114 b) vigneto, Are 04,68, RD. 24,07, RA. 12,83; Fg. 81, n. 480, strada priv. Are 0,93, RD. 4,88, RA. 2,51. Partita [illegible] del catasto fabbricati del comune di Saluzzo: via Griselda 8, via S. Bernardo 24, casa con cortile, piani 2, vani 6, Fg. 81, n. [illegible] (già 314 b) di Are 4,22 e Fg. 81 n. 402 (già indicato al n. 305) di Are 0,19, reddito catastale L. 568,89; via S. Bernardo, terreno urbano, Fg. 81 n. 315, di Are 10,12 senza reddito.

Su parte di detti beni è stata costruita in posizione ridente, e non ancora ultimata, una lussuosa villa in stile.

L'incanto avrà luogo all'udienza delli 21-5-1959 ore 11,30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale.

Sono disposte per la vendita le seguenti condizioni: 1) Gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 27.[illegible] (così ridotto di 1/5 il precedente prezzo base di L. 34.160.000);

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro versando in Cancelleria somma pari a 1/10 del prezzo base almeno mezz'ora prima dell'incanto nonché versare nello stesso modo e termine un'uguale somma per anticipazione spese;

3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 20.000 la prima e le successive a L. 100.000;

4) l'aggiudicatario entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata.

Saluzzo, li 18-4-1959.

Il Cancelliere
(BOSCO LORENZO)

AFFITTO bella ammobiliata in alloggio signorile centrale. Telefonare 44-811.

AMMOBILIATA con tutti comforts. Telefonare 554-243. M6155

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti. Corino, 8. Secondo 21, telefonare 587-120.

FAMILIARE ammobiliata centrale, eventualmente pasti. Solo uomini, conveniente. Telefonare 570-002. B7779

PIED-à-terre piano rialzato ingresso proprio affittasi, comodità. Telefon. 682-738

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSUMIAMO signorina 17enne steno-dattilografa sul aiuto contabile. Scrivere casella 6018. SPI, Torino. B7334

OLANDESE, corrispondente, traduzioni, italiano, inglese, tedesco, francese offresi. Telefonare 40-172 ore 13-15, 20.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo comptometer, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 755-749.

SEGRETARIO personale 29enne celibe indipendente veneto istruzione media superiore pratica amministrativa commerciale editoriale alberghiera pubblicitaria attiva serio volonteroso presenta referenziatissimo disposto viaggiare o trasferirsi ovunque. Scrivere Casella 342 T, SPI, Milano. [illegible]

SIGNORA trentenne pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 673-260.

SIGNORINA 28enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 278-075. B7867

VENTENNE, licenza commerciale, dattilo, paghe e contributi, occuperebbesi. Telefonare 698-772 M6111

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AVVOCATO assume subito abile segretaria. Indicare età, studi, impieghi, referenze, pretese. Scrivere casella 2373, SPI, Torino. M6183

CACAO consulente tecnico specializzato spremitura cereali. Telefonare 22-133.

CERCASI elemento esperto ramo corrieri, referenziato per eventuale gerenza filiale di Torino. Casella 11 E, SPI, Bologna. 6507

CERCASI elemento 22-30enne per avviare carriera officina, minimo licenza tecnica o corsi equivalenti serali, si esige pratica di disegno e d'officina. Indicare età istruzione e posti occupati. Scrivere casetta 6029. SPI. Torino.

CERCASI signorina 18enne per lavori ufficio. Telefonare 70-260. 6777

DISEGNATORE meccanico pratico progetti macchine industriali libero subito cercasi. Indicare età posti occupati pretese. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino

DITTA brasiliana cerca tecnico fabbricazione isolatori porcellana per alta tensione, esperienza minima 10 anni. Salario mensile iniziale cruzeiros 40.000. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 32, Roma. 5339

IMPORTANTE industria cerca tecnico realmente specializzato lavorazione materie plastiche, particolarmente fogli e lastre. Scrivere Casella 240 B, SPI, Milano. 6415

INDUSTRIA [illegible] stabilimento stenodattilografa computista 16-17enne. Domanda manoscritta a casella 4121, SPI Torino. L7947

PERFETTA corrispondente inglese francese, stenodattilografa, esperienza almeno triennale, 20-25enne cerca importante azienda. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. L7678

STILISTA industriale, capacità, disposto eventuale trasferimento estero, cercasi. Referenze, curriculum, Pubblimax Casella 32 B, Alessandria. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore 35enne ventennale esperienza offresi. Telefonare 892-408.

ATTREZZISTA stampi plastica causa [illegible] offresi. Scrivere casella 130 Pubblifior, Varese. 6505

AUTISTA anni 28, 3ª 2ª offresi qualsiasi lavoro, anche saltuario. Telefonare 354-947. M6165

AUTISTA 33enne piemontese, pratico stazione servizio offresi anche notturno, libero subito. Referenze. Scrivere casetta 4128, SPI, Torino. L7299

BAMBINAIA [illegible] lingua francese offresi famiglia fissa. Telefonare dalle 10 al 892-771. [illegible]

CAMERIERE 40enne francese [illegible] tedesco inglese per servizio cerca impiego anche all'estero. Ottime referenze. Scrivere casella 7292, SPI. Torino.

COMMESSA lunga provenza drogheria torrefazione. Telefonare 502-158.

CONIUGI ventenni offronsi portineria. Referenze. Telefonare 522-753 ore 18-20.

CUOCA finita 58enne tuttofare offresi, anche fuori Torino. Scrivere casella 2270, SPI Torino. M6141

ELETTRICISTA 23enne pratico impianti civili e industriali disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 5842, SPI, Torino. B7593

MONTATORE termico specializzato libero offresi. Telefonare 232-055. B7739

PROVETTO frigorista industriali domestici, libero subito, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: Pubblimax, casella 20, Alessandria. 6126

SIGNORA 21enne, [illegible] magazzini Upim, offresi commessa. Telef [illegible].

TORNITORE 1ª offresi a seria ditta. Telefonare 383-656. G4105

TORREFATTORE barista lunga pratica referenze controllabili, patente auto, offresi subito. Telefonare 886-213.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi: Zaas, Vinzaglio 13. 3976

ABILISSIMA lavorante bustaia corso ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. [illegible]

AFFIDASI domicilio ambosessi redditizio lavoro ricalco. Guadagno assicurato. « Novalabor », casella postale [illegible] Genova

APPRENDISTA commesso e bustaia corsa ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 6287

APPRENDISTE 15-16enni nozione [illegible] Betty, Lagrange 29. L7633

AUTORIMESSA importante Barriera Milano, cerca meccanico finito. Preferiscesi chi già disponga propria clientela. Inviare referenze, curriculum, pretese. Scrivere casella 1369, SPI, Torino. 631

CAPO squadra elettrici fresatrici cerca stabilimento meccanico. Scrivere dettagliando età e posti occupati a casella 4116, SPI, Torino. L7[illegible]

CERCASI [illegible] pettinatrice ottime referenze per zona centrale. Telef. [illegible].

CERCASI apprendista commesso 14enne licenza commerciale. Brovarone [illegible] XX Settembre 70. L7915

CERCASI apprendista elettromeccanico massimo 16enne. Telefonare 795-369.

CERCASI apprendisti verniciatura mobili. Telefonare 21-612. P4471

CERCASI fattorino 15 o 16 anni pratico bicicletta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L7286

CERCASI provetto tornitore specializzato Presentarsi subito via Duchessa Jolanda 13. 17893

DOMESTICO o donna praticissimi lavoro cercansi per Biella. Esigonsi ottime referenze. Scrivere casella 29 U, Pubblibiellese, Biella. 6300

FABBRICA borsette cerca apprendiste 14-15enni. Presentarsi pomeriggio 17-18. FIP, via Ormea 56. M6359

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare anche primo servizio. Telefonare al mattino dalle ore 10 alle 12 o pomeriggio dalla 15 alle 18 al 683-233 o scrivere casella 6038. SPI, Torino. B7549

GELATIERE giovane pratico lavorazione prodotti informati. Telef. 10-13 583-641.

IMPORTANTE camiceria cerca macchinista due aghi e macchina semplice, ottima retribuzione. Telef. 760-140.

PANETTERIA cerco fattorino apprendista pratico sedicenne, vitto, alloggio. Telefonare 61-567. B7815

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo elettricista circuitista specializzato quadri comando, impianti elettrici su macchine utensili ed industriali. Scrivere cassetta 5398, SPI, Torino. L7323

MANIFATTURA [illegible] tessile cerca abilissima due aghi. Telefonare 583-340

MASSIMO diciottenne tecnica cercasi per pulizia laboratorio chimico. Tel 81-702.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 20, telef, 511-582, cerca abilissima macchinista. 554

PICCOLA famiglia cerca tuttofare 17-30 anni, fissa, referenze, ottime condizioni. Telefonare 595-405. M6255

PRIMARIA pellicceria torinese cerca abile macchinista assunzione immediata. Scrivere casella 2250, SPI, Torino.

RISTORANTE centralissimo cerca seria donna per piatti ore pasti compreso. Telefonare ore 15 alle 19: 48-433.

TRATTORIA cerca cameriera per sala e bar, posto fisso. Casella 1 R, SPI, Pavia.

PRIMARIA Casa modelli cerca rappresentante introdotto sartorie donna. Casella 12 E. SPI, Bologna. [illegible]

PRIMARIA industria pompe ed impianti idraulici [illegible] per potenziamento organizzazione vendita Piemonte agenti viaggianti pratici ramo disposti migliorare ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. M5949

PROPAGANDISTA librari cercansi per diffusione interessante attualissima pubblicazione. Forti percentuale del 40 % fino al primo milione di vendita. 30 % dopo. Scriv. Società Zona Testa, 3, Stefano 4, Bologna. 6334

PROPAGANDISTI cercansi per lancio Italia nuova specialità medicinale tedesca. Richiedesi massima introduzione classe medica. Inviare curriculum casella 19 P. SPI. Ferrara. 6322

SOLIDA azienda Venezia Giulia introdottissima campo automobilistico proprio personale viaggiante propria carrozzeria assumerebbe importanti rappresentanze nel ramo. Cassetta 1067 P, Upi, Trieste.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMESI personale femminile per vendita commerciale. Telefonare 871-676.

CERCANSI rappresentanti vendita rateale tessuti. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6356

CERCASI per Piemonte o parte rappresentante introdotto grossisti coloniali, alimentari, farmaceutici, dolciari. Scrivere referenziando a Casella 287 B, SPI, Milano. 6395

DIPLOMATI cercano ottima ditta per rappresentanza qualsiasi zona Italia, disponendo auto ed eventualmente cauzione. Scriv. casella 1385, SPI Torino.

DITTE o piazzisti introdotti vendita spago per imballo eventualmente con deposito. Importante industria cerca. Casella 38 D, SPI, Bologna. 6331

FABBRICA ausiliari chimici per industrie tessili tintorie cartarie e conciarie, affiderebbe rappresentanza per Biella, eventuale deposito a serio introdotto rappresentante, [illegible]. Scrivere casella 218 S, SPI, Milano. 6356

IMPORTANTE azienda commerciale vendita ingrosso formaggi olio alimentari vari cerca abile piazzista provincie Torino Aosta. Esigonsi cauzione, massima serietà e capacità. Scrivere casella 2268 SPI, Torino. M6113

IMPORTANTE ditta cerca piazzisti introdotti negozi mobili e arredamento in tutta Italia esclusa Roma per vendita articolo brevettato sicuro successo. Casella 12 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6573

IMPORTANTE industria farmaceutica americana cerca per Torino giovani propagandisti laureati farmacia o chimica. Curriculum vitae. Scrivere casella 246 C SPI, Milano. 6357

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandisti zona Novara Vercelli e limitrofe. Scrivere Casella 224 C, SPI Milano. 5076

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, per propaganda Asti e Alessandria. Solo provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Casella 82 D [illegible], Livorno. 6058

INDUSTRIA meccanica specializzata ingranaggi e lavorazioni meccaniche di precisione affiderebbe incarico esclusivo di vendita per regione Piemonte a persona capace bene introdotta ambienti industriali. Casella 43 D, SPI, Bologna.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando barboncino nero collare rosso smarrito domenica paraggi via Michele Lessona. Telefonare [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20. telef. 682-110, 62-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7155

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni [illegible]. «Kalpol» Madama Cristina 111, telef. [illegible].

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Pulsatos scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediato supervalutando. Contratto massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincotex, P. Micca 4. Telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone condizioni 103 [illegible] tipi, 600 nuovo, occasione, furgone [illegible] (1956). Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

A rate 103 1956, 600. 500 C. Ardea, cambio scooter. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. telef. 46 681. 8548

AFFARE vendesi 500 Sport nuova. Telefonare 781-857. L7919

ALL'AUTOAGENZIA Pellissero: Viscontea lungo perfettissimo, Leoncino [illegible] e ribaltabili, Supertaurus ribaltabile, 1100 dieci quintali ELR Taurus, 1100 sette quintali, rimorchio 63 quintali ecc. Telefonare 753-960. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono [illegible]: Giuliette tutti tipi: nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, [illegible], 103, 600. Cambi rateazioni. 556

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito, Araldo, via Vigone 62, Via Revello 31 A. Telef. 30-509.

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, vetture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, [illegible] modicissimi. Tel. 86-104, [illegible].

APRILIA 12 Volt perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare 82-237.

[illegible] quadrimarce nera [illegible] perfetta vendo, eventuale rateazione. Telefonare 82-337. L7963

AUTONOLEGGIANDI con [illegible] autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel 60-544

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 1400 600, sposalizi, battesimi. Telef. 61-204.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere Telefon. 772-065 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuovo 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400 Telefonare 276-931. 7428

AUTOSALONE Bertola. Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 500, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio giulietta, Massime rateazioni, via Bertola 17.

BELVEDERE ultimissimo mesura nuovo unico proprietario vende eventuali facilitazioni. Telefonare 82-237. L7964

BRUSA & Soliani, Nizza 135, telefono 690-138: Giulietta T.I., Sprint ultimissime, Appia guida sinistra perfetta, T.V. 103 Vignale occasionalissime, assortimento autovetture ogni tipo. 6522

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori, Concessionaria Fukra, Chisti 16. Telefonare 588-000.

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria Ugo Koelliker Torino e Piemonte: [illegible], via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2400

KATAMAR imbarcazione a motore insuperabile inaffondabile di facile trasporto. Commissionaria Bianchi Borgarello, Camerana 2. 4243

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquido, metano. Impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 28, telefono 20 353. 399

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Appia III serie prenotazioni e prove dimostrative. Via Arcivescovado 2. [illegible]

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 qualsiasi automezzo. Martorelli [illegible], tel. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole [illegible] gratuito. Centrale rifornimento [illegible]. Telef. [illegible].

M.G., Spider veloci, Morris, Farina, nuovi modelli, cambi, facilitazioni. Commissionaria Rubeo, tel. 697-272. 2924

MULTIPLA 600, furgone [illegible] vendo cambio rateizzo, Vigone [illegible] 2945

OCCASIONE Appia, [illegible]. 103 normali, 600 Familiari, 1100 E [illegible] pesti. Assortimento [illegible], 500 C vetture, belvedere, [illegible]. Rateazioni. Autoagenzia Sciola, Galliari 11, telefono 60-494 551

OCCASIONE vendesi autocarro [illegible] conto terzi. Telefonare 81-283. [illegible]

OCCASIONE vendo [illegible] lungo, [illegible], ribaltabile. Telefonare 43-936 ore ufficio. G4435

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gillio », via Frassinetto 6, telefono 553-975. 669

PRIVATO vende privato 103 1956 perfetta condizioni, gommatissima. Telefonare [illegible]. 817

PRIVATO vendo [illegible] sei mesi come nuova, Telefonare 276-528. G4067

PULMINO 600 mesi 6 vende privato km. [illegible] Telefonare 397-061. [illegible]

[illegible] casa campeggio barche scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Covolo, G. Cesare 155. 617

VENDO [illegible] 1100 E furgone, Ardea, camion 1100, Belvedere C, furgone C e vettura C. [illegible] 52, telefono 60-622.

1100 E, km. 33.000 da nuova perfettissima unico proprietario vende. Telefonare 82-237. L7058

1400 metano, Appia seconda coupé, Giulietta normale, [illegible] nuova, 500 TV Spyder, 600 Viotti, Appia 1954, Ardea 1900 metano, Aurelia B 12, B 21, furgoncino 500 C. Occasioni diverse. Galliari 35.

1400 [illegible] nero con o senza impianto gas perfetto, vendo rateando. Telefonare 82-337. L7960

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible] vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con [illegible]. Covolo, telef. 86-969 5502

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi [illegible], Rizzo, [illegible] 44 tel. 273-519. 14822

BIANCHI Bernina 125 4 tempi La rivelazione dell'anno, esposizione completa moto velo Borgarello, Agenzia Torino-Provincia, Camerana 2. [illegible]

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, sfargati. Concessionario, via Domodossola 44. [illegible]

ECCEZIONALE ribassi Lire 129.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 [illegible] 172.000; nuovi modelli. Cerasa, Marconi 5. [illegible]

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi. L. [illegible], rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Bermero, Pianezza 51. Agevolazioni!

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza avrete da Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. [illegible]

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato, « Pamar », Verazzano 65 ang. Mediterraneo. 4108

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 %, motore più potente, Prenotazione, prova, permute, comodi pagamenti dilazionali presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 2, Torino Telefonare 524-293. 524

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 26.000, Rizzo, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501

MOTOM [illegible], potenziatelo adottando gruppi [illegible] 50 a 60 cc. motoleggiatelo tipo originale. Rossi, via Borgaro 49, telefono 262-957. 4684

TRANVAI risparmierete [illegible] ciclomotori « Morini » prezzi ribassati. Gimca [illegible], Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso «Commissionaria Lambretta» Dario Vico, corso Principe Oddone 2, Torino. Telefono 524-293. 884

VESPA [illegible], Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. Pronta consegna. Cambi, rateazioni. [illegible]

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Bastadelli. Peschiera 172. 863

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata. G. Cesare 155. telef. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare [illegible] Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 159. Telefonare [illegible]. 15057

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantuello, via Madama Cristina 73. telef. 687-855. 2075

VUOLE cambiare, comperare Vespa, [illegible] furgoncini occasioni. Tom, corso S. Maurizio 31, Telef. [illegible]. 3351

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

AFFIDATECI [illegible] autovetture, realizzerete massimo contanti, L'Argus, piazza C. Felice 47. 283

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Febro 10-12, telefoni 49-663, 47-114. Vetture e veicoli industriali, Prenotazioni e prova [illegible] e Dauphine. Ottime occasioni [illegible]. Pronta consegna. Giulietta elaborate Vignale. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefono 50-463, Giulietta T.I., Appia, 103-1958, Ardea, Bianchina, 500 nuove seminuove, Belvedere 1954, 1100 E, 600 C. cambi, rateazioni. 3695

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, familiare 1958, T. V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Telef. 598-652.

ALL'AUTOSALONE Molfo, Turati 197: Alfa 2000 super metano, 1400 B semi-nuovo, 1100 E conveniente. Tel. 670-032.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 [illegible]. Facilitazioni pagamento. Corso Salgio 101, telef. [illegible]. 4030

ATTENZIONE. E' in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Viotti, pronta consegna, cambi, rateazioni. Esclusivista dott. Versace, Pombe 4 D, telef. [illegible].

AUTOAGENZIA «Centalza», Groscavallo 8, tel. 774-226: Giulietta TI, Sprint, Aurelia B 12, B 10 gas, 103 '57, [illegible], 1100 E '52, Ardea, 500 multipla, camioncini 103, 615 nafta. 594

AUTOCARRI: Orecchia & Scavarda. Commissionaria Fiat. Telef. 48-848, 753-281, 42-183. 4037

AUTOFARO: 103 cabriolet, 1100 Derby, Wolkswagen Farina, Appia [illegible], 103, Simca [illegible], 1900, [illegible] metano, Sunbeam, tutto garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo, Accademia Albertina 3. Telef. 86-576. 2792

AUTOMOBILISTI! Vi finanziamo per l'acquisto delle vostre macchine, Tel. 52-948.

BUONISSIME [illegible] diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. [illegible]

CAMIONETTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro. Torino, telefono 661-479. 580

CHEVROLET giardinetta dieci posti, possibilità trasformazione furgone adatta alberghi o commercio ambulante, vendesi. Telefonare 60-508. 2421

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

[illegible] immediata 600. Giulietta, immatricolare, vendo, cambio, rateizzo. Vigone 44. [illegible]

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, c. Francia 196.

FIAT Commissionaria Bonfante, Unione Sovietica 37. Autoveicoli ed elettrodomestici nuovi. Occasioni: berlina, giardiniera 500 C, Berline 600, 1400, 1900 A, 600 multipla, 103 Familiare, furgone-giardiniera 1100 ELR, Rateazioni.

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telef. 62-662, 62-663: Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia bi-posti, granturismo. Autoveicoli industriali, Esatau furgone frigorifero, 626, Alfaromeo 430 ribaltabile, 615, 1100 quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgone, camione, diversi motocarri Macchi. Guzzi. Cambi, rateazioni. [illegible]

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. [illegible].

FINANZIAMENTI. Anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comento, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pyrola 4 D. Telefonare 45-128.

FURGONE 103 1956, unico proprietario, 1100 camioncino, Cavalieri, Brescia 18.

GIULIETTA T.I., Appia seconda, 1200 nuova, 1100 T.V. [illegible], 103 nuovo [illegible] lusso, 1400 A metano, familiare, nuova 500, 600 furgone, giardinetta, 1100 ELR, Bela 58 seminuovo, Leoncino, Viscontea, Super Esatau, Taurus, 1100 sette quintali, ecc. Palmaro, Francia 21, telefono 753-969. 384

CAMPEGGIATORI! Salone esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi pneumatici Pirelli, Vendita rateale: Mirabelli Sport, via Cristoforo Colombo 22-24, tel. 582-279. Torino.

CUCINE, le più belle d'Europa. 30 modelli, Bricco, corso Vittorio [illegible]. 669

FIDANZATE appellativo visitate: Mostra permanente mobili sale pranzo, camere [illegible] 400.000, cucine [illegible] salotti gran turismo 50.000, tappezzeria 5000 uno 260.000, entratine a prezzi 35.000 Cambio mobili, rateazioni. Corso Regio Parco 161 telef 279-838

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 37. Torino, telefonare 273-859.

FRIGORIFERI, Indes, Bosch, General, Fiat, Emerson, ecc., cucine, lavatrici, televisori, rateazioni senza cambiale, serietà, cambi. Bricco, corso Vittorio [illegible].

LIQUIDASI per cambiamento proprietario via Nizza [illegible] ogni genere abbigliamento per signora, da lire 5000, occasionalissima [illegible] comunione e sposa. 613

MAGLIAIE! « Dubied » la Casa più antica presenta la macchina più moderna! Visitate negozi: Torino, Sogino 5, telefono 528-030; Chivasso, Petiti, via Torino 43; Saluzzo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 50; Aosta, Gramsci 16.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a [illegible]. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero Monte Pietà 18

MACCHINE scrivere, calcolatrici, grande marca, vendonsi 10/15.000 Noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE! Contal è la migliore Garanzia decennale, Insegnamento gratuito, Rateazioni. Accessori. Consolata 8.

MAGLIERISTE! La casa delle macchine per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Orlando. San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI « Casabella » [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Verrelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni Cambi Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione. via S. Anselmo 1. 8095

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 B. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 camere lusso, comuni, Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da [illegible], specialità cucine Formica, plastificate Facilitazioni.

MOBILIFICIO Graje prezzo propaganda tinelli da 39.000; camere da 78.000; assortimento comune, lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile)

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-582. Riconta alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Ribert. Telefonare 82-244. 3380

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, [illegible] 20, Telefonare 553-798. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible] massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12038

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000, Telefonare 852-296

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 14.000-19.000. Ruggero Secchi 54. 534

[illegible] unica macchina cucire che rammenda [illegible]. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti o rateali acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza, [illegible] risparmio, Informatevi telefonando nostro recapito 751-942. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, [illegible] troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-596. 482

ACQUA calda istantanea continua scaldacqua gas Triplex L. 21.000 installato. Telefono 793-934. L7611

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Telefonare 793-846. 436

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, recapiti domicilio. Tel. 584-579.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico, Telefonare mattina [illegible]. 4799

ALLOGGO mobili, corso Galileo [illegible] 26 (cortile), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14148

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 5675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, tel. 232-063.

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 35.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

DUBIED: presenta nuova macchina maglieria: qualità, praticità, accorrevolezza, economia. 856

